



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Corso di Laurea Magistrale in
Interpretariato e Traduzione
Editoriale, Settoriale**

Prova Finale

**L'educazione ambientale nella
letteratura per l'infanzia cinese:
proposta di traduzione di due albi
illustrati di Dai Yun.**

Relatore

Prof. Paolo Magagnin

Correlatore

Prof.ssa Federica Passi

Laureanda

Anna Fantinato

Matricola 862509

Anno Accademico

2020/2021

Ca' Foscari

Dorsoduro 3246

30123 Venezia

ABSTRACT

This thesis focuses on picture books, a particular typology of children's literature. This paper is composed of five sections.

The first section consists of a historical introduction to this literary genre, from its creation to its development through the last decades.

The next chapter focuses on the Chinese literary context. Firstly, it explains the evolution of children's literature in China, including picture books. Secondly, it presents the most famous Chinese authors of this genre and illustrates the increasing attention that Chinese literature for children is attracting in the publishing world since Cao Wenxuan won the Hans Christian Andersen Award in 2016. This section includes an introduction to Dai Yun, the author of the works translated for this thesis. Despite her young age, she has already won several significant awards in her field.

The third section is a translation from Chinese into Italian of two picture books. Although they differ in certain respects, they both focus on the respect for the environment, a significant issue in these times of climate change.

The fourth chapter aims to explain the main strategies used during the translation process.

The fifth and last chapter consists of a book proposal that includes the works translated in the third section. The book proposal envisages a future collocation for the metatexts as part of a book series allowing the young Italian readers to enjoy these stories.

摘要

本论文的主题为一种特殊的儿童文学类型，即图画书。本论文分成五部分。

第一部分概括地介绍图画书的历史：从其创造到其近十年所经过的发展。

第二部分阐明儿童书在中国的概况。首先，本部分讲述中文儿童文学及图画书的发展。其次本章节简洁地介绍中国最著名的儿童文学作家。曹文轩获得过 2016 年国际安徒生奖。该国际奖项使中文儿童文学引起越来越多的注意。四面八方的出版者开始关注中文儿童文学了。该部分也介绍戴芸：译者选过翻译她写的两本图画书。虽然此位女作家很年轻，然而在该领域里已获得一些重要奖项。

第三部分为戴芸写的两件作品的中意翻译。虽然此两本作品在某方面有一些差异，但是主题相同，即尊敬保护。在如今气候变迁的时代里，这个主题有一定的重要性。

第四部分仔细地阐释译者在翻译时所采用的主要翻译策略。

第五部分为一件图书提案。译者希望该译本有出版的机会，并且希望意大利孩子们能够阅读这些故事。

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	9
Letteratura per l'infanzia e albi illustrati in Occidente	9
1.1 Letteratura per l'infanzia	9
1.2 Definizione dell'albo illustrato	9
1.3 Storia ed evoluzione dell'albo illustrato nel contesto occidentale	10
1.4. Età antica e Medioevo	11
1.5. Dal Rinascimento all'Ottocento	12
1.6. Dal Novecento all'Età moderna	15
CAPITOLO 2	19
Storia ed evoluzione dell'albo illustrato nel contesto cinese	19
2.1. Periodo imperiale.....	19
2.2. Dagli inizi del Novecento agli anni Settanta	21
2.3. Dal 1976 all'Età moderna.....	25
2.4. Evoluzione dell'albo illustrato nel contesto cinese	27
2.5. Letteratura per l'infanzia cinese e taiwanese nell'epoca contemporanea.....	31
2.5.1. Jin Bo 金波	31
2.5.2. Cao Wenxuan 曹文轩.....	32
2.5.3. Jimmy Liao 几米	33
2.5.4. Dai Yun 戴芸.....	34
CAPITOLO 3	36
Traduzioni dei due albi illustrati	36
CAPITOLO 4	59
Comento traduttologico	59
4.1. Tipologia testuale	59
4.2. Caratteristiche specifiche del testo	60
4.3. Lettore modello	61
4.4. Dominante	62
4.5. Macrostrategia	63
4.6. Microstrategia.....	63
4.7. Fattori lessicali.....	63
4.7.1. Lessico tecnico.....	63
4.7.2. Nomi di animali e piante.....	65
4.7.3. Nomi propri	65

4.7.4. Realia	67
4.7.5. Espressioni idiomatiche	68
4.7.6. Figure retoriche.....	69
4.8. Fattori fonologici	70
4.9. Fattori grammaticali	71
4.9.1. Organizzazione sintattica.....	71
4.9.2. Punteggiatura	72
4.9.3. Raddoppiamento	73
4.10. Fattori testuali	74
4.10.1. Struttura tematica.....	74
4.10.2. Flusso informativo	75
4.10.3 Coesione e coerenza	77
4.10.4. Intertestualità	79
4.11. Fattori extralinguistici	81
4.11.1. Fenomeni culturali	81
CAPITOLO 5.....	82
Proposta editoriale	82
BIBLIOGRAFIA.....	91
SITOGRAFIA.....	93
LETTURE AGGIUNTIVE.....	95
Siti consultati per le immagini.....	100
DIZIONARI CARTACEI.....	101
DIZIONARI CONSULTATI IN RETE	101

INTRODUZIONE

Il presente elaborato è incentrato su una particolare tipologia di letteratura per l'infanzia, ovvero gli albi illustrati. Ho scelto di affrontare tale tematica in quanto fin dalla tenera età ho nutrito un certo interesse per la letteratura. Solitamente gli albi illustrati costituiscono la prima tipologia di libri letti dai bambini: è stato così anche per me. Rispetto a quando ero piccola, però, tale letteratura ha fatto molti progressi ed ha cominciato ad affrontare anche tematiche importanti quali l'interculturalità, l'inclusione, il rispetto degli altri, l'educazione ambientale e molti altri. Ritengo che questo sia un cambiamento positivo, in quanto rende ancora più significativa la prima esperienza di lettura di molti bambini. Ho desiderato, perciò, contribuire nel mio piccolo traducendo due albi illustrati cinesi in italiano.

La presente tesi è suddivisa in cinque capitoli. Dopo aver fornito una definizione della letteratura per l'infanzia, nel primo capitolo sono state spiegate le tappe principali dello sviluppo degli albi illustrati in Occidente. L'uomo ha cominciato a raccontare per immagini fin dall'antichità, ma si può affermare che le prime forme di albi illustrati risalgano all'Europa rinascimentale. Durante quel periodo non esisteva ancora una vera e propria letteratura per l'infanzia: solo una parte ristretta della popolazione aveva accesso all'istruzione e i pochi libri creati per i bambini avevano esclusivamente fini didattici. Nei secoli successivi la situazione iniziò a cambiare fino ad arrivare al Novecento, in cui si "scopri" il bambino e nacque una vera e propria letteratura pensata per questa fase della vita. Sotto la spinta di questi grandi cambiamenti e all'introduzione di nuove tecniche di illustrazione e di stampa si assistette ad una crescita progressiva dell'albo illustrato, denominato *picture book* in inglese.

Il secondo capitolo si concentra, invece, sugli albi illustrati cinesi. In primo luogo, viene fornita un'introduzione storica alla letteratura per l'infanzia cinese. Similmente a quello che è successo in Europa, anche in Cina tale forma letteraria ha necessitato di alcuni secoli per maturare. Il Novecento, secolo che cambiò per sempre la nazione sia dal punto di vista politico che culturale, sancì la nascita della letteratura per l'infanzia cinese. Col passare dei decenni essa acquisì una posizione sempre più rilevante nella scena letteraria e culturale. In quel periodo nacque anche l'albo illustrato cinese moderno, chiamato *tuhua shu* 图画书. Nella seconda parte del capitolo, invece, sono presentati alcuni dei più celebri autori cinesi e taiwanesi attivi nell'ambito della letteratura per l'infanzia, ovvero Jin Bo, Cao Wenxuan, Jimmy Liao e Dai Yun. Quest'ultima è l'autrice dei due albi illustrati tradotti per il presente elaborato. Malgrado la giovane età, Dai Yun ha già ottenuto diversi riconoscimenti significativi nell'ambito letterario in cui lavora e sta cominciando a farsi conoscere anche all'estero. Ciò è dovuto in parte a Cao Wenxuan, che nel 2016 è stato il primo cinese ad aver vinto il prestigioso Hans Christian Andersen Award. Da quel momento in poi la letteratura per l'infanzia cinese, compresi gli albi illustrati, ha cominciato ad attirare sempre di più l'attenzione del mercato editoriale internazionale.

Il terzo capitolo consiste in una proposta di traduzione di due albi illustrati scritti da Dai Yun, ovvero *Wutong* 梧桐 (*Platano*, 2019) e *Sudan de xijiao* 苏丹的犀角 (*Il corno di Sudan*, 2019). Sebbene le due opere differiscano per alcuni aspetti, allo stesso tempo condividono dei tratti comuni. Prima di tutto, esse sono basate su storie avvenute realmente. Entrambe, inoltre, ruotano attorno alla tematica dell'educazione ambientale, particolarmente sentita e attuale in quest'epoca segnata dai cambiamenti climatici. Come si avrà modo di notare in seguito, i due albi illustrati sono corredati da una guida alla lettura. Contrariamente a quanto si possa pensare, questa particolare sezione delle opere non si rivolge ai bambini, ma ai loro genitori. Tali testi, difatti, sono stati concepiti come uno strumento per aiutare i genitori a comprendere meglio le tematiche trattate nelle opere. In tal modo essi saranno in grado di spiegarle e trasmettere il loro messaggio ai figli.

Le due tipologie di prototesti hanno richiesto diverse tipologie di strategie traduttive. Tutto ciò viene spiegato dettagliatamente nel quarto capitolo, dedicato al commento traduttologico. In questa sezione si parlerà, inoltre, delle maggiori difficoltà riscontrate durante la traduzione. Per giustificare e spiegare le differenti scelte traduttive sono state consultate numerose fonti, sia cartacee che in rete.

L'ultimo capitolo, infine, consiste in una proposta editoriale che include i metatesti presentati in precedenza. Tale sezione è stata pensata nell'ottica di fornire un futuro a *Platano* e a *Il corno di Sudan* al di fuori del presente elaborato. Poiché la traduzione di opere per l'infanzia cinesi è un fenomeno piuttosto recente in Occidente, nel mercato editoriale italiano sono stati introdotti pochi titoli cinesi e quasi esclusivamente di autori piuttosto famosi come Cao Wenxuan e Jimmy Liao. Eccetto una casa editrice danese che ha pubblicato una versione tradotta di *Platano*, in Occidente le opere di Dai Yun sono ancora sconosciute. Si spera, dunque, che in futuro i bambini italiani abbiano la possibilità di leggere questi libri e che si rivelino una fonte di ispirazione per loro. In tal modo, oltre ad avere un'esperienza formativa su temi di grande attualità, essi avranno modo di confrontarsi con culture molto diverse dalla loro che impareranno piano piano a conoscere e apprezzare.

CAPITOLO 1

Letteratura per l'infanzia e albi illustrati in Occidente

Il primo capitolo si articolerà nella seguente maniera: prima di tutto verrà spiegato brevemente che cosa si intenda per letteratura per l'infanzia in Occidente, poi verrà fornita una definizione di albo illustrato. Una volta che verranno definiti tali termini si passerà a un'introduzione storica sull'albo illustrato occidentale. Date le limitazioni spaziali e temporali l'argomento non potrà essere trattato in maniera esaustiva. Ciò che si intende fare è fornire ai lettori dell'elaborato gli strumenti necessari per comprendere cosa sia un albo illustrato e come questo si sia sviluppato nell'ambito occidentale.

1.1 Letteratura per l'infanzia

Children have consumed, and still consume, a huge variety of material – from fiction to textbooks, from Shakespeare to the scriptures, from verse to adverts, from picturebooks to computer games. Taken in its widest sense, the term 'children's literature' covers all these forms, and many others.¹

L'affermazione rispecchia a pieno quanto sia complesso definire la letteratura per l'infanzia. Quest'ultima è stata e continua tutt'ora a essere la protagonista di numerosi studi accademici. Tra le opere pubblicate negli ultimi decenni spiccano gli studi condotti da Hollindale. In *Signs of Childness in Children's Books (Tracce di infanzia nella letteratura per i bambini, 1997)*, una delle sue opere più rappresentative, egli descrive la letteratura per l'infanzia nella seguente maniera:

Children's literature is a body of texts with certain common features of imaginative interest, which is activated as children's literature by a reading event: that of being read by a child. A child is someone who believes on good grounds that his or her condition of childhood is not over yet.²

Tale definizione verrà usata come modello di riferimento per il presente elaborato. Ogni volta che verrà menzionata la letteratura per l'infanzia si farà riferimento, quindi, a delle opere scritte e ideate appositamente per un pubblico di giovani lettori che non hanno ancora "varcato" la fase dell'adolescenza.

1.2 Definizione dell'albo illustrato

Se spiegare cosa sia esattamente la letteratura per l'infanzia non è un compito semplice, lo stesso si può dire degli albi illustrati. Nel 1976 Bader li ha definiti nella maniera seguente:

A picturebook is text, illustrations, total design; an item of manufacture and a commercial product; a social, cultural, historical document; and, foremost, an experience for a child. As an art form it hinges on the interdependence of pictures and word, on the simultaneous display of two facing pages, and on the drama of the turning of the page. On its own terms its possibilities are limitless.³

Nel corso degli ultimi due secoli si è assistito a una rapida crescita dell'albo illustrato in Occidente. Durante la seconda metà del ventesimo secolo, periodo contrassegnato dalla rinascita delle arti e della letteratura, cominciarono ad essere pubblicati più albi illustrati rispetto al passato. Ciononostante, nel campo accademico essi rimanevano una tipologia di letteratura per l'infanzia poco studiata ed analizzata. Al presente, invece, essi non solo sono in costante crescita ed evoluzione, ma sono anche i protagonisti di innumerevoli studi accademici internazionali.

Poiché la critica letteraria degli albi illustrati è ancora un fenomeno relativamente giovane, esistono opinioni discordanti sull'argomento. Attualmente gli intellettuali si trovano d'accordo sulla distinzione tra libro illustrato, opera dove il testo gioca un ruolo più importante rispetto alle immagini e

¹ Matthew O. Grenby, *Children's Literature*, Edimburgo, Edinburgh University Press, 2008, p. 25.

² Peter Hollindale, *Signs of Childness in Children's Books*, Stroud, Thimble Press, 1997, p. 30, cit. in Clémentine Beauvais, *Introduction, Children's Literature in Education*, 2007, vol. 50, p. 3.

³ Barbara Bader, *American Picturebooks from Noah's ark to the Beast within*, New York, Macmillan Publishers, 1976, p. 1, cit. in Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Roma, Carocci editore, 2012 (ed. 2021), pp. 93-94.

l'albo illustrato, opera dove le illustrazioni predominano sul testo. Essi, tuttavia, hanno opinioni differenti a livello terminologico. In ambito anglosassone l'albo illustrato è definito dal termine *picture book*. Che si cerchi questa parola su un dizionario monolingue britannico o statunitense non ci sono differenze: la grafia rimane sempre la stessa. Ciononostante, nell'ambito accademico non tutti gli studiosi sono d'accordo sull'uso di tale grafia. Diversi di loro quali Kiefer, Oittinen, Garavini, Salisbury, Styles e Kümmerling-Meibauer preferiscono utilizzare il termine unico *picturebook*. L'unione delle due parole, difatti, sottolinea l'interdipendenza delle immagini e dei testi in questa particolare tipologia di letteratura. Le due parole separate, invece, rischiano di creare confusione perché sono ricollegabili sia ai libri illustrati che agli albi illustrati.⁴

Se ad uno sguardo inesperto tali libri possono apparire tutti uguali a un occhio più esperto risulta come questa supposizione non sia affatto vera. La relazione tra testo e immagine in un albo illustrato e in un libro illustrato non è la stessa. Mentre nel primo le illustrazioni compaiono in ogni pagina e senza queste risulterebbe impossibile comprendere l'opera, nel secondo le immagini e le illustrazioni non sono incluse in ogni pagina ma solo nei momenti salienti. Senza di queste, dunque, sarebbe comunque possibile procedere alla lettura e alla comprensione del testo.⁵

Visto che nel mondo anglosassone il termine *picture book* è ricollegabile a queste due tipologie di libri c'è ancora molta confusione su cosa sia o non sia un albo illustrato. La questione diventa ancora più complicata nel resto del mondo occidentale, dove ogni nazione ha coniato una parola diversa per definire il *picture book*. In questo contesto è possibile delineare due tendenze diverse. In nazioni quali Italia, Spagna, Portogallo e Francia, accomunate dall'origine neolatina delle loro lingue, si è optato per un termine composto da un sostantivo e un aggettivo: albo illustrato, *libro ilustrado*, *livro ilustrado* e *album illustré*. Da notare che in inglese, invece, *picture* e *book* sono entrambi dei sostantivi. In altri stati come Germania, Danimarca, Islanda e Svezia, dove si parlano lingue del ceppo germanico, è stato coniato, invece, un termine unico: *bilderbuch*, *billdebog*, *myndabók* e *bilderbok*.⁶ Nell'ambito accademico internazionale, dove si usa estensivamente la lingua inglese, è possibile trovare sia la grafia *picture book* che *picturebook*. Malgrado non esista una vera e propria regola è possibile affermare che la prima grafia sia quella più corretta dal punto di vista grammaticale. Essa, infatti, si trova sui dizionari monolingue inglesi. La seconda, invece, pur non comparando nei dizionari, sta iniziando ad essere sempre più utilizzata negli scritti accademici.

1.3 Storia ed evoluzione dell'albo illustrato nel contesto occidentale

In questa sezione verranno delineate le tappe essenziali che hanno segnato lo sviluppo dell'albo illustrato in Occidente. Per agevolare la lettura, la spiegazione è stata suddivisa in tre periodi storici diversi: la prima parte copre l'Età antica e il Medioevo, la seconda parte dal Rinascimento e arriva fino all'Ottocento. La terza, infine, comincia col Novecento e termina con l'Età contemporanea.

⁴ Bettina Kümmerling-Meibauer cur., et. al., *The Routledge Companion to Picturebooks*, Abingdon, Routledge, 2018, p. 3.

⁵ Martina Marconi, "C'era una volta...La storia", *Issuu*, < https://issuu.com/martinamarconi/docs/impaginato_tesi/18 >, 2018 (consultato il 11/02/2022).

⁶ *Ivi*, p. 4.

1.4. Età antica e Medioevo

L'uomo inizia a raccontare attraverso le immagini fin da tempi remoti: si pensi alle grotte di Lascaux e di Chauvet in Francia, decorate da pitture rupestri risalenti al Paleolitico.⁷ Nel 2018 in Spagna, precisamente nelle grotte di La Pasièga, Maltravieso e Ardales, sono state scoperte delle pitture rupestri ancora più antiche. A differenza delle grotte francesi, decorate dall'Homo Sapiens, gli artisti di questi dipinti sono attribuiti ai Neanderthal.⁸

Se queste forme d'arte non sono corredate da testi, uno dei primi casi dove si ha un'unione di testo ed illustrazioni è il *Libro dei morti*. Tale opera, risalente all'antico Egitto, venne scritta e illustrata su rotoli di papiro. Gli antichi egizi credevano che i geroglifici e le illustrazioni presenti all'interno dell'opera avrebbero guidato i morti durante il loro viaggio verso l'aldilà. Il momento che fece da spartiacque, però, fu invenzione del *codex*. Ideato dagli antichi romani attorno al primo secolo d.C., tale tecnica innovativa permetteva di tagliare pezzi di papiro o pergamena.⁹ Quest'ultimo supporto era più resistente e più adatto al clima europeo rispetto al papiro, che non resisteva alle basse temperature. Tali fogli, poi, venivano piegati e cuciti ed infine rilegati con una copertina, solitamente di pelle. Oltre a essere particolarmente pratico, il *codex* consentiva per la prima volta una maggiore libertà artistica. Poiché la ripetuta apertura e chiusura dei rotoli causava la loro usura, le illustrazioni consistevano nella maggior parte dei casi in disegni tratteggiati e colorati. Il *codex* e la pergamena, invece, resero possibile l'uso di più colori (compreso l'uso delle foglie d'oro per creare un effetto dorato) e di più tecniche artistiche¹⁰ quali la miniatura.¹¹

Il Medioevo fu l'epoca dei codici miniati. Tali opere, rilegate con il metodo del *codex*, erano arricchite dalle miniature create con grande cura e abilità dai monaci. Considerando che la maggior parte della popolazione era analfabeta, solo i membri della nobiltà o del clero avevano accesso a tali opere. Poiché il Cristianesimo giocò un ruolo cruciale in quel periodo, una gran parte di tali manoscritti erano legati al mondo religioso: bibbie (all'epoca il vecchio e il nuovo testamento erano scritti in volumi separati), vangeli, libri dei salmi, libri liturgici e così via. Pur se in minor quantità, nel Medioevo comparvero anche scritti laici come i bestiari¹² e le storie cavalleresche incentrate su figure leggendarie quali quella di Re Artù.

A cominciare dal tredicesimo secolo iniziarono ad essere sviluppate forme artistiche e letterarie più simili ai moderni albi illustrati. Una di queste è *Biblia Pauperum* (*Bibbia dei poveri*), un libro di devozione che racconta alcuni eventi significativi della vita di Gesù. Presso la British Library è conservato uno di questi manoscritti.¹³ Se lo si osserva si trovano diversi punti in comune con l'albo illustrato. Per come erano rilegati i fogli di pergamena, essi tendevano ad avere un orientamento verticale. In questo manoscritto, invece, ne sono stati incollati tre pezzi insieme, ottenendo così un foglio orizzontale. Ogni pagina è divisa in tre parti: al centro c'è l'immagine miniata più grande che raffigura un evento importante nella vita di Gesù. Quest'immagine è decorata da una cornice dove compaiono in dimensioni ridotte alcuni santi. Lungo la cornice e sotto l'immagine compaiono dei versi biblici e delle considerazioni in latino e in volgare. L'illustrazione centrale è affiancata a sinistra e a destra da altre immagini miniate più piccole.

⁷ Barbara Kiefer, "What is a Picturebook? Across the Borders of History", *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 2011, vol. 17, n. 2, p. 88.

⁸ Laura Larcán, "Spagna, scoperte le pitture rupestri più antiche del mondo: l'artista è l'homo di Neanderthal", *Il Messaggero*, <https://www.ilmessaggero.it/primopiano/esteri/spagna_scoperte_le_pitture_rupestri_piu_antiche_del_mondo_l_artista_e_l_homo_di_neanderthal-3567226.html>, 2018 (consultato il 02/02/2022).

⁹ Robert Bator cur., et. al., *Signposts to Criticism of Children's Literature*, Chicago, American Library Association, 1983, pp. 152-155, cit. in Barbara Kiefer, "What is a Picturebook? Across the Borders of History", *op.cit.*, p. 88.

¹⁰ *Ivi*, p. 89.

¹¹ Sviluppata durante il Medioevo, questa tecnica venne usata per decorare piccole porzioni delle pagine i manoscritti.

¹² Dal latino *bestiarum*, i bestiari sono una tipologia di manoscritti particolarmente in voga in Occidente nel dodicesimo e tredicesimo secolo. Tali opere sono una via di mezzo tra un'enciclopedia (ogni animale è descritto dal punto di vista etimologico ed è rappresentato graficamente) e un racconto morale (dalle caratteristiche degli animali vengono tratti insegnamenti di ordine religioso e morale).

¹³ *Kings MSS 5 (Biblia Pauperum)*, British Library, 1405 ca, cit. in Barbara Kiefer, "What is a Picturebook? Across the Borders of History", *op.cit.*, p. 90.

Quest'ultime, narranti eventi minori del vecchio testamento collegati al nuovo testamento, sono affiancate da un apparato testuale.¹⁴

Per quanto concerne le opere per l'infanzia, durante quel periodo in Italia i pochi bambini istruiti avevano accesso unicamente a materiali didattici quali abbecedari oppure opere dedicate alla Bibbia e alla vita dei santi. I bambini destinati alla vita monastica studiavano apposite antologie che li avrebbero aiutati a prepararsi al ruolo religioso che avrebbero rivestito da adulti.¹⁵

1.5. Dal Rinascimento all'Ottocento

Durante il Basso Medioevo venne introdotto un nuovo materiale: la carta. Inventato in Cina e importato in Europa dagli arabi, tale supporto risultò particolarmente interessante. Nonostante non fosse particolarmente resistente, risultò molto più economico e semplice da produrre della pergamena. Grazie a questo materiale sarebbe stato più facile far circolare gli scritti. Diverse persone, dunque, studiarono metodi per unire la carta alla produzione letteraria. La data spartiacque è il 1450, periodo attorno a cui Gutenberg (1400-1488) inventò la stampa a caratteri mobili. Tale invenzione rivoluzionò per sempre il mondo della letteratura: da quel momento i libri decorati e scritti a mano vennero progressivamente abbandonati in favore di quelli stampati. Malgrado la qualità artistica fosse minore, la stampa permetteva di far circolare molto più velocemente le opere.¹⁶

Nel secolo successivo vennero ideate diverse opere destinate alla formazione scolastica e morale dei bambini. Una di queste fu *Book of courtestye (Libro della cortesia e delle buone maniere, 1477)*, attribuito a Caxton (1422-1491), il primo stampatore inglese di cui si ha notizia. Tale opera, che ebbe un grande successo in Europa, era composta da poemi rimati che insegnavano ai giovani lettori come comportarsi saggiamente e correttamente a corte e in altri contesti nobili. Successivamente comparvero opere simili ma arricchite da illustrazioni come *Kunst und Lehrbüchlein (Libro d'arte per l'apprendimento dei giovani, 1580)*, ideata dallo svizzero Amman (1539-1591).

Nel sedicesimo secolo, tuttavia, non esisteva ancora l'opera che la gran parte degli studiosi occidentali hanno classificato come capostipite degli albi illustrati. Per quest'ultima, ovvero *Orbis Sensualium Pictus (Il mondo figurato delle cose sensibili, 1658)*, bisogna attendere il secolo successivo. Tale scritto è attribuito al maestro e studioso Komenský (1592-1670), meglio noto in Italia con il nome di Comenio. Suddivisa in centocinquanta argomenti accompagnati da numerose illustrazioni, l'ambiziosa opera si propone di raccontare ai suoi giovani fruitori il mondo. Le illustrazioni giocano un ruolo importante in quanto occupano una porzione significativa della pagina in cui figurano. Esse sono completate, inoltre, da didascalie in latino e tedesco che forniscono le informazioni essenziali per comprendere che cosa siano gli oggetti e i concetti rappresentati nelle figure soprastanti. L'opera piacque così tanto al punto che venne tradotta non solo in Europa, ma anche in Asia.¹⁷ Da notare che in questa sorta di enciclopedia per bambini c'è anche spazio per la fantasia e la narrativa. Alcune illustrazioni, come quella dedicata ai pesci marini, appare particolarmente fantasiosa e poco realistica. Le didascalie, in aggiunta, non solo riportano il nome dell'animale raffigurato sopra, ma descrivono una sua qualità.¹⁸

Più o meno durante lo stesso periodo nel Nord Europa, specialmente nel Regno Unito, iniziarono a circolare i *chapbook*. Quest'ultimi erano libri tascabili piccoli sia per dimensione (grandi circa 14 x 11 centimetri) che per spessore (solitamente erano composti da quattro pagine oppure avevano qualche pagina in più). Stampati su una carta economica, essi erano sprovvisti di una copertina rigida. La prima pagina, decorata da un'illustrazione in bianco e nero o a colori, riportava il nome della storia raccontata all'interno. All'epoca circolavano *chapbook* di varie tipologie, ma in ogni caso si trattava quasi esclusivamente di materiale letterario legato alla letteratura popolare: leggende, ballate, racconti popolari, ninnenanne, racconti biblici e così via.¹⁹ Oltre alla prima pagina, anche le altre potevano essere arricchite da illustrazioni. Quest'ultime non erano necessariamente collegate al testo: più che altro svolgevano una

¹⁴ Barbara Kiefer, "What is a Picturebook? Across the Borders of History", *op.cit.*, p. 90.

¹⁵ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, *op.cit.*, p. 62.

¹⁶ Barbara Kiefer, "What is a Picturebook? Across the Borders of History", *op.cit.*, pp. 90-91.

¹⁷ Pino Boero, Carmine De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma, 2009, cit. in Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, *op.cit.*, pp. 62-63.

¹⁸ *Ivi*, p. 66.

¹⁹ "Chapbook", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/art/chapbook> >, 2019 (consultato il 03/02/2022).

funzione decorativa. I destinatari di questi piccoli libri erano persone che avevano un basso livello di istruzione e scarse disponibilità economiche. Chi desiderava leggere i *chapbook* poteva procurarseli dai *chapman*, venditori ambulanti che giravano per le città e le campagne.²⁰

Il Settecento fu un secolo particolarmente significativo e ricco di cambiamenti. In primo luogo, vennero poste le basi ideologiche per la costruzione di una vera e propria letteratura per l'infanzia. Ciò fu possibile anche grazie alle opere e il lavoro di Locke (1632-1704) e Rousseau (1712-1778). Malgrado avessero opinioni diverse, entrambi erano d'accordo sul fatto che l'infanzia fosse una fase della vita diversa dall'età adulta. A differenza di molte persone dell'epoca, che consideravano i bambini dei piccoli adulti, i due intellettuali credevano che i bambini fossero persone con esigenze e desideri diversi. Per tale ragione entrambi sostennero la creazione di una letteratura pensata appositamente per loro separata da quella per gli adulti.²¹ In secondo luogo, verso la metà del secolo Diderot (1713-1784) e D'Alembert (1717-1783) iniziarono a pubblicare i primi volumi dell'*Encyclopédie (Enciclopedia)*, opera destinata a rivoluzionare per sempre il sapere occidentale. Da notare che quest'opera è corredata da numerose illustrazioni: ciò dimostra il crescente valore educativo attribuito alle immagini.²²

Il diciottesimo secolo fu testimone, in aggiunta, di numerose invenzioni nel campo della stampa quali la litografia. Tale parola, nata dall'unione dei due termini greci *lito* (pietra) e *grafia* (scrittura), indica un sistema a stampa realizzato con una matrice di pietra. Una volta imbevuta di sostanze specifiche, con tale supporto è possibile stampare tutte le copie che si desiderano di un testo o di un'immagine. La tecnica fu inventata alla fine del Settecento dal ceco Senefelder (1771-1884).²³ Durante lo stesso periodo ci fu anche chi si dedicò allo studio di tecniche antiche. Uno di questi l'inglese Bewick (1753-1828), grazie al quale l'incisione su legno conobbe una nuova fase di sviluppo. Egli usò questa tecnica rinnovata soprattutto per illustrare fiabe ottenendo delle illustrazioni particolarmente interessanti.²⁴ Malgrado non fossero colorate, esse apparivano vivide e ricche di dettagli. Ciò era merito non solo di un nuovo metodo di incisione, ma anche dell'introduzione della linea bianca sullo sfondo nero. Prima di Bewick non si erano mai viste delle illustrazioni del genere create con matrici lignee.²⁵ Tutte queste innovazioni ed invenzioni ebbero un grande impatto sullo sviluppo dell'albo illustrato. Gli illustratori del periodo, liberi di esprimersi con queste tecniche, crearono delle opere dove cominciava a vedersi un nuovo rapporto tra l'immagine e i testi. Blake (1757-1827) fu una delle personalità che rese possibile questo cambiamento. Nel 1789 venne pubblicata una delle sue opere più rappresentative, ovvero *Songs of Innocence*. Successivamente uscì *Songs of Innocence and of Experience: Shewing the Two Contrary States of the Human Soul (Canti dell'innocenza e dell'esperienza che mostrano i due contrari stati dell'anima umana, 1794)*, che univa le poesie composte nel 1789 ad altri nuovi componimenti poetici.²⁶ Tale opera non solo è ritenuta uno dei capolavori della letteratura per l'infanzia, ma è considerata anche un gioiello dal punto di vista artistico. Blake, difatti, si è occupato sia delle poesie che delle illustrazioni. La sua cifra innovativa sta proprio nel modo in cui gestisce le pagine. Le illustrazioni non svolgono una mera funzione decorativa, ma al contrario sono poste sullo stesso piano d'importanza dell'apparato testuale; scritto e visivo sono interdipendenti l'uno dall'altro.²⁷

L'Ottocento costituì un altro momento cruciale per l'evoluzione della letteratura per l'infanzia e per l'albo illustrato. In quell'epoca, difatti, lavorarono artisti eccezionali che in seguito diventarono figure di riferimento a livello internazionale nell'ambito dell'illustrazione.²⁸ Nella maggior parte dei casi essi provenivano dal Regno Unito e dagli Stati Uniti: malgrado fossero nati in luoghi diversi tutti questi artisti condivisero l'esperienza dell'epoca vittoriana. Tale termine fa riferimento al lungo regno della Regina

²⁰Martin Salisbury, Morag Styles, *Children's Picturebooks: The Art of Visual Storytelling*, Londra, Laurence King Publishing, 2012, pp. 12-13.

²¹Jamie Gianoutsos, "Locke and Rousseau: Early Childhood Education", *The Pulse*, 2006, vol. 4, n. 1, p. 1.

²²Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia, op.cit.*, p. 67.

²³"Litografia", *Treccani*, < <https://www.treccani.it/enciclopedia/litografia/> >, (consultato il 04/02/2022).

²⁴Nel 1818, per esempio, uscì una sua versione illustrata delle *Favole* di Esopo.

²⁵Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia, op.cit.*, pp. 67-68.

²⁶"Songs of Innocence and Experience", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/topic/Songs-of-Innocence> >, 2020 (consultato il 04/02/2022).

²⁷Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia, op.cit.*, p. 69.

²⁸Susan Meyer cur., *A Treasury of the Great Children's Books Illustrators*, New York, Abrams Books, 1983, cit. in *ivi*, p. 69.

Vittoria (1819-1901), salita al trono nel 1837. Malgrado alcuni malumori e discontenti, l'età vittoriana fu un periodo particolarmente prospero dal punto di vista economico e artistico. L'emergente classe borghese, ricca e "affamata" di novità, era alla ricerca di una nuova letteratura, sia per gli adulti che per i più piccoli. Nell'epoca vittoriana si iniziò, infatti, a comprendere la preziosità dell'infanzia. I genitori benestanti desideravano acquistare libri e giochi pensati per intrattenere ed istruire i propri figli. Tale contesto costituì un'occasione d'oro per gli artisti e i letterati. Durante quel periodo vennero pubblicate diverse tipologie di opere appartenenti alla letteratura per l'infanzia: raccolte di filastrocche, fiabe, abbecedari, libri di poesia, riviste illustrate, raccolte di racconti, romanzi e così via. Influenzati da esperienze artistiche quali il preraffaellismo²⁹, dal pensiero innovativo di John Ruskin (1819-1900) e dall'invenzione di nuove tecniche di stampa quali la cromolitografia³⁰, gli illustratori furono liberi di creare e sperimentare nel campo della letteratura per l'infanzia a livelli mai visti in precedenza.³¹ Particolarmente significativo fu il lavoro dell'inglese Lear (1812-1888). Originariamente impegnato nell'ambito della rappresentazione naturalistica (disegnava animali che venivano poi riprodotti in stampe litografiche), successivamente mostrò di avere una particolare attitudine per la letteratura destinata ai più piccoli. Lear, difatti, è stato colui che ha reso famoso il genere del *limerick*. Quest'ultimo è un breve componimento poetico in rima che, sfruttando le proprietà linguistiche dell'inglese (e dei doppi sensi) punta a far ridere chi lo legge. Malgrado ci siano ancora dubbi al riguardo, tale genere poetico si sarebbe sviluppato da una canzone popolare del diciottesimo secolo nata in ambito militare. Questa iniziava con la frase "Will you come to Limerick?"³² a cui poi venivano aggiunti versi umoristici.³³ Similmente al suo collega Blake, Lear creò ed illustrò una raccolta di *limerick* pensata per i bambini. I disegni, abbinati al contenuto divertente ed illogico delle poesie, erano volutamente sproporzionati e naïf. Tale opera, intitolata *The Book of Nonsense (Il libro dei nonsense, 1846)*, fu rivoluzionaria in quanto non creata per scopi didattici, ma esclusivamente ma per far divertire i giovani lettori.³⁴

Lear non fu l'unico scrittore del secolo a voler sperimentare questa nuova tipologia di letteratura per l'infanzia priva di fini didattici e moraleggianti. Durante la seconda metà del diciannovesimo secolo venne pubblicata *Alice's Adventures in Wonderland (Alice nel paese delle meraviglie, 1865)*, una delle opere più rappresentative e famose della letteratura per l'infanzia occidentale. Scritta da Dodgson (1832-1898) usando lo pseudonimo di Carroll, la storia racconta le avventure di Alice, una bambina curiosa che, inseguendo un coniglio bianco nella sua tana, entra in un mondo bizzarro e fantastico dove succede di tutto. Malgrado le critiche rivolte all'autore per la mancanza di logica e di insegnamenti morali, l'opera venne accolta fin da subito positivamente, specialmente dai bambini. Qualche anno dopo venne addirittura pubblicato un seguito: *Through the Looking-Glass and What Alice Found There (Attraverso lo specchio e quello che Alice vi trovò, 1871)*.³⁵ Oltre ad essere attratti dalla storia, ai bambini piacevano anche le spettacolari illustrazioni che conferivano un fascino aggiuntivo all'opera. Nel corso degli anni diversi artisti hanno creato le illustrazioni, tra cui Tenniel (1820-1914) e Rackham (1867-1939). Tenniel, che fu il primo ad illustrare *Alice nel paese delle meraviglie* e il suo seguito, fu ingaggiato personalmente da Carroll. Tale compito risultò particolarmente impegnativo: Carroll, difatti, aveva creato dei disegni per la

²⁹ Movimento artistico e letterario nato nel Regno Unito verso la seconda metà del diciannovesimo secolo. Il nome deriva dalla Pre-Raphaelite Brotherhood (Confraternita dei Preraffaeliti), fondata nel 1848 da un gruppo di artisti contrari alle convenzioni accademiche del periodo. Essi auspicavano il ritorno ad un'arte più semplice e religiosa, tipica secondo loro del periodo precedente al lavoro di Raffaello (1483-1520).

³⁰ Tale termine, composto dalle parole greche *chromo* (colori), *litho* (pietra) e *grafia* (scrittura), fa riferimento a una particolare tecnica litografica che, a differenza di quella "classica" permette la stampa a colori. Ciò è reso possibile dalla sovrapposizione di più immagini di colori diversi tracciate su pietre diverse. Proprio per questo motivo tale tecnica talvolta è chiamata *litocromia*.

³¹ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia, op.cit.*, p. 70.

³² Città situata nell'area Sud-Ovest della Repubblica d'Irlanda.

³³ "Limerick", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/art/chapbook> >, 2019 (consultato il 05/02/2022).

³⁴ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia, op.cit.*, p. 71.

³⁵ Patricia Bauer, Cathy Lowne, "Alice's Adventures in Wonderland", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/topic/Alices-Adventures-in-Wonderland> >, 2020 (consultato il 06/02/2022).

prima versione ma ne era scontento. Egli, dunque, chiese a Tenniel di sistemarli ma nel fare ciò doveva rispecchiare il più possibile ciò che egli aveva immaginato durante la stesura dell'opera.³⁶

1.6. Dal Novecento all'Età moderna

Il ventesimo secolo cominciò con una vera e propria scoperta dell'infanzia e un rinnovato interesse per letteratura ad essa dedicata.³⁷ Durante quel periodo comparvero opere fondamentali per lo sviluppo futuro di questa tipologia di letteratura. Si pensi, per esempio, a *Die Traumdeutung*³⁸ (*L'interpretazione dei sogni*, 1900), una delle opere più rappresentative di Freud (1856-1857). Oltre ad essere considerato il padre della psicoanalisi, egli dedicò una particolare attenzione allo studio delle diverse fasi dell'infanzia.³⁹ Pochi anni prima, invece, Giovanni Pascoli (1855-1912) delineò la figura del fanciullino attraverso cui descriveva la sua visione poetica. Secondo il poeta il segreto stava nel guardare il mondo con gli occhi di un bambino: in tal modo si poteva vedere una realtà diversa, libera dai "filtri" delle abitudini.⁴⁰

Tale fermento culturale favorì un ulteriore sviluppo e progresso dell'albo illustrato sia in Europa che nel nuovo continente. Per quanto concerne il Regno Unito, a inizio secolo l'inglese Potter (1866-1943) pubblicò *The Tale of Peter Rabbit* (*La storia di Peter coniglio*, 1901). Tale opera, che racconta le avventure del giovane e disubbidiente coniglio Peter, riscosse da subito un enorme successo sia in patria che all'estero. Similmente a Blake e Lear, ella ideò sia il testo che le illustrazioni. Sebbene possa apparire semplice dal punto di vista artistico (la storia è accompagnata da acquerelli raffiguranti animali antropomorfizzati) e letterario (il racconto è semplice al fine di essere compreso da un pubblico particolarmente giovane), quest'opera è considerata un classico senza tempo degli albi illustrati occidentali. La bravura dell'autrice ed illustratrice sta nel sapere mescolare sapientemente leggerezza e serietà: la lettura di questo albo illustrato offre un'esperienza sia divertente che istruttiva. Il protagonista, vivace ed esuberante come solo i bambini possono essere, suscita la simpatia dei lettori, che sono curiosi di conoscere le sue avventure.⁴¹ Allo stesso tempo l'autrice vuole far comprendere ai bambini come esistano dei veri pericoli nella vita adulta. Per evitarli bisogna stare attenti e comprendere come ogni azione abbia le sue conseguenze. Peter ne è un chiaro esempio: malgrado l'avvertimento della mamma di non andare nell'orto del Signor McGregor, egli ci va lo stesso mettendosi in pericolo.⁴²

Durante la prima metà del diciannovesimo secolo gli albi illustrati francesi risultarono particolarmente interessanti: ciò era dovuto ai progressi nella tecnica litografica e all'uso di tecniche innovative quali il *pochoir*.⁴³ Fu proprio in questo contesto che il francese Jean de Brunhoff (1899-1937) creò *Histoire de Babar, le petit éléphant* (*Babar l'elefantino*, 1931). Tale albo illustrato parla di Babar, un piccolo elefante che una volta diventato orfano va in città e inizia una nuova vita. L'opera piacque così tanto al pubblico al punto che vennero creati diversi seguiti, tra cui *Voyages de Babar* (*I viaggi di Babar*, 1932) e *Les vacances de Zéphir* (*Le vacanze di Zefiro*, 1936). Tale scritto è innovativo soprattutto per il formato, più grande rispetto agli standard dell'epoca. La prima versione, ristampata qualche anno dopo, misurava circa 36 x 26 centimetri ed era composta da quarantotto pagine. L'artista scelse il formato per far sì che gli elefanti, animali di una certa stazza, potessero essere rappresentati in una sola pagina senza "sconfinare" in quella successiva.⁴⁴ Un'altra particolarità dell'opera è che il testo è stato scritto a mano dallo stesso scrittore. Finita la Seconda Guerra Mondiale, il figlio dell'autore, decise di continuare la serie

³⁶ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, op.cit., p. 76.

³⁷ *Ivi*, p.78.

³⁸ L'opera in realtà fu completata nel 1899 ma Freud volle espressamente la data 1900 sul frontespizio.

³⁹ Martin Evan Jay, "Sigmund Freud", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/biography/Sigmund-Freud/Psychoanalytic-theory> >, 2021 (consultato il 06/02/2022).

⁴⁰ "Giovanni Pascoli", *Treccani*, < <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-pascoli/> >, (consultato il 06/02/2022).

⁴¹ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, op.cit., pp. 78-80.

⁴² Cathy Lowne, "The Tale of Peter Rabbit", *Encyclopedia Britannica*, < <https://www.britannica.com/topic/The-Tale-of-Peter-Rabbit> >, 2018 (consultato il 06/02/2022).

⁴³ Dal termine francese *pochoir* (stampo, modello), tale termine fa riferimento a una tecnica artistica in voga negli anni Venti e Trenta del Novecento. Essa consiste nel dipingere o colorare delle illustrazioni attraverso stampi metallici (ora è possibile trovare stampi fatti di altri materiali).

⁴⁴ Laura Noesser, "Jean de Brunhoff", *Encyclopédie Universalis*, < <https://www.universalis.fr/encyclopedie/jean-de-brunhoff/> >, (consultato il 19/02/2022).

di Babar. Malgrado alcune critiche come la presenza di elementi neocolonialisti, l'opera è stata acclamata ed apprezzata da artisti di tutto il mondo ed è considerata tuttora un classico del genere.⁴⁵

A partire dagli anni Cinquanta cominciò una nuova era per questa tipologia di letteratura per l'infanzia. In quel periodo, infatti, un numero crescente di artisti che lavoravano nell'ambito del graphic design iniziò ad interessarsi agli albi illustrati. Tali artisti, che solitamente avevano studiato presso accademie o comunque istituti specializzati nelle belle arti, avevano appreso sia le arti tradizionali del disegno e della pittura che le arti moderne quali la tipografia. Essi, quindi, avevano a disposizione tutti gli strumenti necessari per creare autonomamente un albo illustrato. Effettivamente in quegli anni molti di loro scrissero ed illustrarono opere di questo genere dove le parole erano poche e si sfruttava l'enorme potenziale delle immagini. La scena statunitense fu particolarmente vivace ed interessante: ciò era dovuto anche alle visioni diverse offerte da artisti fuggiti dall'Europa durante la guerra come Lionni (1910-1999).⁴⁶ Nato ad Amsterdam in una famiglia di artisti di origini ebraiche, Lionni mostrò fin da piccolo talento ed interesse per l'arte. Nel corso degli anni per il lavoro del padre e per la propria formazione accademica viaggiò negli Stati Uniti e in diversi stati europei, tra cui l'Italia. Per le sue origini ebraiche e per i suoi rapporti con il comunismo (il padre di sua moglie fu uno dei fondatori del partito comunista italiano), fuggì dal continente europeo poco prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale. Si trasferì negli Stati Uniti, prima a Philadelphia poi a New York dove lavorò come designer per celebri riviste e agenzie pubblicitarie. Verso la fine degli anni Cinquanta, all'apice della sua carriera, decise di tornare in Italia con la moglie. Da quel momento in poi iniziò a dedicarsi alla creazione di albi illustrati: nel corso di qualche decennio ne scrisse e illustrò ha scritti più di quaranta.⁴⁷ Questi sono gli valsero diversi riconoscimenti importanti quali la Randolph Caldecott Medal⁴⁸, vinta quattro volte per le seguenti opere: *Inch by Inch (Il bruco misuratutto, 1960)*, *Swimmy (Guizzino, 1963)*, *Frederick (Federico, 1967)* e *Alexander and the Wind-Up Mouse (Alessandro e il topo meccanico, 1969)*.⁴⁹ La sua opera d'esordio *Little blue and little yellow (Piccolo blu e Piccolo giallo, 1959)*, è stata accolta fin da subito positivamente e tuttora è considerata un vero e proprio classico nell'ambito dei *picture book*. La storia, semplice ma rivoluzionaria, ruota attorno a Piccolo blu e Piccolo giallo. I due vivono in un universo dove ognuno è di un colore diverso. Quando i due si incontrano e diventano migliori amici, però, succede qualcosa di inaspettato: diventano verdi. Quando i due tornano a casa i genitori appaiono confusi e scontenti dell'accaduto. L'opera termina con un lieto fine: gli adulti capiscono che questo non è un cambiamento in negativo ma in positivo e corrono in giro a raccontare la lieta notizia. Ciò fa comprendere come dietro la storia ci sia molto di più dell'insegnamento delle forme e dei colori: tale albo illustrato racconta il valore dell'amicizia e l'importanza del rispetto delle diversità.⁵⁰

Nel contesto italiano, invece, è stato significativo il contributo dell'artista poliedrico Munari (1907-1988). A diciotto anni, quando si recò a Milano per lavorare presso lo studio grafico di suo zio, entrò in contatto con il movimento futurista e ne restò affascinato. Dedicò tutta la sua vita alla sperimentazione artistica in diversi ambiti: disegno, pittura, scrittura, grafica, illustrazione, editoria e così via. Durante gli anni Quaranta, periodo in cui diventò padre, Munari iniziò ad interessarsi alla letteratura per l'infanzia.⁵¹ Per il quinto compleanno del figlio realizzò *Mondo, Aria, Acqua, Terra. Immagini geografiche per ragazzi* (1946). Tale albo illustrato appare particolarmente innovativo sia per il formato

⁴⁵ Martin Salisbury, Morag Styles, *Children's Picturebooks: The Art of Visual Storytelling*, Londra, Laurence King Publishing, 2012, pp. 20-21.

⁴⁶ *Ivi*, p. 29.

⁴⁷ Leo Lionni, in *Cooper Ewitt Smithsonian Design Museum*,

< <https://collection.cooperhewitt.org/people/420557029/bio#ch> >, (consultato il 07/02/2022).

⁴⁸ Si tratta di un riconoscimento prestigioso che ogni anno premia il miglior albo illustrato statunitense. La prima edizione si è tenuta nel 1938. Il premio è stato creato in memoria dell'inglese Randolph Caldecott (1846-1886), uno degli illustratori più imminenti del diciannovesimo secolo.

⁴⁹ *About Leo Lionni*, in *Random House*, < <https://www.rhcbooks.com/authors/17763/leo-lionni/about> >, (consultato il 07/02/2022).

⁵⁰ Chiara Lepri, Mireia Canals Botines, "Lionni's little blue and little yellow: the joy of the encounter", *Revista Internacional de Culturas y Literaturas*, 2018, vol. 21, pp. 165-166.

⁵¹ Rosa Monaco, *Bruno Munari, Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, vol. 77, < https://www.treccani.it/enciclopedia/bruno-munari_%28Dizionario-Biografico%29/ >, 2017 (consultato il 08/02/2022).

che per il contenuto. Al posto di creare un volume unico, Munari divise l'opera in quattro fascicoli orizzontali separati, ognuno dedicato a un argomento geografico diverso ed arricchito da tredici illustrazioni colorate.⁵² A partire dal 1972 Munari diventò il direttore editoriale della collana di albi illustrati "Tanti bambini", pubblicata dalla casa editrice Einaudi. Alla realizzazione della collana collaborarono diversi autori ed illustratori di spicco quali Rodari (1920-1980), Luzzati (1921-2007), Denti (1946-2013), Agostinelli (1929-1980) e così via. Da notare che lo stesso Munari scrisse delle storie per la collana con lo pseudonimo "E". Si tratta di albi illustrati relativamente grandi (circa 23 x 24 centimetri), rilegati con il metodo del punto metallico. Tale caratteristica li rendeva più economici ma presentava anche i suoi svantaggi: poiché questi libri erano privi di costa non spiccavano facilmente negli scaffali delle librerie. "Tanti bambini" fu innovativa anche dal punto di vista del contenuto. Invece di puntare su elementi fantastici, molte delle storie furono incentrate su una realtà verosimile, fonte inesauribile di divertimento per i bambini. Malgrado la portata innovativa del progetto la collana non ebbe il successo sperato e durò fino al 1978.⁵³ Particolarmente prolifica e fruttuosa fu, invece, la collaborazione con il già citato Rodari, uno dei padri della letteratura per l'infanzia moderna in Italia nonché vincitore dell'Hans Christian Andersen Award nel 1970. Munari illustrò numerosi albi illustrati scritti da Rodari quali *Filastrocche in cielo e in terra* (1960), *Favole al telefono* (1962) e *Il gioco dei quattro cantoni* (1980).⁵⁴

Durante gli ultimi decenni si è assistita a una crescita progressiva dell'albo illustrato in Occidente: basta dare un'occhiata in libreria e nelle biblioteche per rendersene conto. Lì, infatti, è possibile trovare albi illustrati di vario genere: narrativa, poetica, storie fantasy, storie basate su fatti realmente accaduti e così via. Da notare, in aggiunta, che rispetto al passato ora è possibile trovare non solo albi illustrati pensati per le diverse fasce d'età dell'infanzia, ma ne esistono anche diversi creati appositamente per gli adulti. Un'altra caratteristica sorprendente è la grande varietà di stili artistici usati dagli illustratori. Quest'ultimi, difatti, si possono avvalere sia di tecniche tradizionali quali disegno a matita, pittura con l'acquerello, xilografia ed altre più moderne come fotografia e collage. Da non dimenticare, poi, che essi possono servirsi di numerosi software per creare le loro illustrazioni.⁵⁵

Allo stesso tempo questo tipo di libro ha attirato sempre più l'attenzione degli accademici. Se durante gli ultimi decenni del Novecento e l'inizio del ventesimo secolo pochi intellettuali erano interessati a studiare tale tipologia di testi, la situazione attuale è molto diversa. Ora è possibile leggere numerosi scritti accademici sull'argomento. Proprio per la natura multi-mediata dell'albo illustrato esso, poi, può essere studiato ed analizzato da diverse discipline: letteratura, linguistica, psicologia, pedagogia, arte, traduzione, studi comparati, studi cognitivi e così via.⁵⁶

Per quanto concerne il mercato editoriale europeo, gli albi illustrati scritti in paesi anglofoni come Regno Unito, Stati Uniti e Australia occupano una posizione importante. Seppure in quantità minori compaiono albi illustrati di nazioni del Nord-Europa quali Francia, Paesi Bassi, Germania, Norvegia, Svezia e Finlandia. Malgrado nella zona mediterranea e nell'Est Europa vengano pubblicati altrettanti albi illustrati (una gran parte dei quali di buona qualità), questi sono meno conosciuti all'estero. Ciò rende più difficile la loro pubblicazione in altre nazioni.⁵⁷

Allo stesso tempo non va dimenticato che in questo periodo di globalizzazione e di sviluppo tecnologico non mancano le opportunità per farsi conoscere sia nella propria nazione che all'estero. Esistono vari eventi internazionali dove artisti ed illustratori provenienti da ogni parte del mondo possono

⁵² Alessandra Falconi, Flavio Tulliozi, *Bruno Munari, maestro di geografia*, in *Disegnangolo*, < <https://www.disegnangolo.it/disegnangolo/pagina-di-esempio/> >, 2017 (consultato il 08/02/2022).

⁵³ Marcella Terrusi, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, op.cit., pp. 47-52.

⁵⁴ *L'incontro tra Munari e Rodari raccontato da Riccardo Falcinelli*, in *Il Libraio*, < <https://www.illibraio.it/news/saggistica/munari-rodari-1388436/> >, 2020 (consultato il 08/02/2022).

⁵⁵ Bettina Kümmerling-Meibauer, "From baby books to picturebooks for adults: European picturebooks in the new millennium", *Word & Image: A Journal of Verbal/Visual Enquiry*, 2015, vol. 31, n. 3, pp. 260-261.

⁵⁶ Gunter Kress, Theo Van Leeuwen, *Reading Images: The Grammar of Visual Design*, Abingdon, Routledge, 1996; Jens Thiele cur., *Neue Impulse der Bilderbuchforschung*, Baltmannsweiler, Schneider Verlag Hohengehren, 2007; Evelyn Arizpe, Maureen Farrell, Julie McAdams cur., *Picturebooks: Beyond the Borders of Art, Narrative, and Culture*, Abingdon, Routledge, 2013; Clare Painter, James Robert Martin, Len Unsworth, *Reading Visual Narratives: Image Analysis of Children's Picture Books*, Londra, Equinox Publishing, 2012; Bettina Kümmerling-Meibauer cur., *Picturebooks: Representation and Narration*, Abingdon, Routledge, 2014, cit. in *ivi*, p. 249.

⁵⁷ *Ivi*, p. 250.

partecipare, esporre le proprie opere ed incontrare potenziali editori. Uno dei più importanti eventi del settore è la BCBF (Bologna Children's Book Fair), la fiera che si tiene ogni anno a Bologna dal 1964 con lo scopo di promuovere la letteratura per l'infanzia.⁵⁸

A partire dall'Età antica fino ad arrivare all'Età moderna l'albo illustrato ha attraversato numerose fasi. Grazie allo sviluppo delle tecniche illustrative, alla scoperta dell'infanzia e alla creazione di una letteratura apposita per questa fase della vita, esso ha avuto modo di crescere e di raggiungere nuovi livelli artistici e letterari. In questa era artisti, illustratori ed editori stanno affrontando nuove sfide quali la presenza sempre più costante della tecnologia. Durante gli ultimi decenni, difatti, sono state progettate app per gli albi illustrati oltre a versioni digitali di libri già esistenti in versione cartacea. Se queste innovazioni hanno permesso di superare i limiti imposti dal cartaceo, esse allo stesso tempo ne hanno creati di nuovi. L'interattività che caratterizza il libro in formato digitale, dove è possibile trovare suoni, testo ed immagini in movimento, costituisce un'esperienza diversa da quella offerta dai libri tradizionali. Talvolta può risultare complesso leggere tutti questi registri contemporaneamente, specialmente per un pubblico di giovani lettori.⁵⁹ Malgrado ciò, va sottolineato che rispetto al passato chi lavora in questo ambito ha a disposizione degli alleati preziosi: colleghi provenienti da ogni parte del mondo. Comunicando con loro e scambiandosi i rispettivi punti di vista sarà possibile superare tali ostacoli e creare albi illustrati ancora più belli, innovativi, adatti ai bisogni e gli interessi dei bambini.

⁵⁸ Martin Salisbury, Morag Styles, *Children's Picturebooks: The Art of Visual Storytelling*, op.cit., p. 170.

⁵⁹ Bettina Kümmerling-Meibauer cur., *Picturebooks: Representation and Narration*, op.cit., p. 260.

CAPITOLO 2

Storia ed evoluzione dell'albo illustrato nel contesto cinese

Prima di parlare degli albi illustrati cinesi è necessario fornire una panoramica storica della letteratura per l'infanzia cinese e di come questa si sia sviluppata nel corso dei secoli. Fornendo queste informazioni sarà possibile comprendere meglio l'evoluzione di questa particolare tipologia di letteratura per l'infanzia in Cina. Per rendere più agevole la lettura si è scelto di dividere la spiegazione in tre periodi storici diversi: il primo copre il periodo dinastico, il secondo parte dall'inizio del Novecento e termina negli anni Settanta, il terzo inizia dalla morte di Mao nel 1976 e arriva fino all'Età moderna.

2.1. Periodo imperiale

Come è risaputo, la civiltà cinese è una delle più antiche al mondo. Un suo tratto caratteristico è l'aver mantenuto sempre lo stesso sistema di scrittura: ciò ha permesso un continuo fiorire della letteratura nel corso dei diversi periodi dinastici. Malgrado ciò, la letteratura per l'infanzia ha fatto la sua comparsa relativamente tardi nel mondo cinese, ovvero nel ventesimo secolo. Prima di questo periodo storico, eccetto dei testi volti all'educazione dei bambini, non esisteva una vera e propria letteratura destinata ai giovani lettori e lettrici. Al contrario, essi usufruivano principalmente di testi per gli adulti.⁶⁰

Questo è stato possibile per diverse ragioni. In primo luogo, la Cina si è sempre contraddistinta per una ricca tradizione orale. Fin dai tempi antichi i bambini cinesi hanno avuto modo di conoscere una serie di miti, leggende, racconti popolari basati sugli insegnamenti confuciani, oltre a storie d'amore, d'avventura, racconti del soprannaturale e così via. Poiché all'epoca la maggioranza dei bambini non aveva accesso all'istruzione, molti di loro sentivano queste storie dai parenti (o comunque da persone più anziane di loro). Quest'ultimi le raccontavano per intrattenerli, ma anche per spiegare loro perché venissero celebrate determinate festività.

Si pensi, per esempio, a *duanwujie* 端午节, ovvero la Festa delle Barche Drago, celebrata il quinto giorno del quinto mese lunare in memoria del poeta e funzionario Qu Yuan (339-278 a.C.). Si tratta di una delle ricorrenze più importanti e sentite nel calendario cinese. Ogni bambino conosce la storia tragica di questo poeta e sa cosa si fa durante l'anniversario della sua morte. Nel corso dei secoli, la storia è stata rielaborata e romanzata un numero infinito di volte per affascinare il pubblico di bambini e adulti all'ascolto.⁶¹

Questa tradizione orale era supportata anche dai cantastorie che, similmente ai loro colleghi europei, viaggiavano di città in città raccontando storie in luoghi pubblici come i mercati e le sale da tè. Questa professione era particolarmente in auge durante le dinastie Tang (618-907 d.C.) e Song (960-1279 d.C.), che videro l'emergere della figura dello *shuohua* 说话.⁶² Questo particolare cantastorie svolgeva la sua professione usando uno stile molto semplice (solitamente versi in rima) perciò facilmente comprensibile ai bambini. Essi, in aggiunta, accompagnavano la narrazione suonando strumenti musicali come battacchi di bambù, cimbali, tamburi e così via.⁶³

Talvolta nei luoghi pubblici si svolgevano rappresentazioni di compagnie teatrali erranti. Esse generalmente mettevano in scena storie particolarmente famose e conosciute come la ballata di *Mulan* 木兰, la ragazza che si travestì da uomo per andare a servire nell'esercito del Khan ed evitare a suo padre

⁶⁰ Dorothea Hayward Scott, *Chinese Popular Literature and the Child*, Chicago, American Library Association, 1980, cit. in Laino Ho, "Chinese Children's Literature - then and now", *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 1997, vol.3, n.1, p. 127. (Per questa parte è stata consultata anche un'altra opera: Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, Abingdon, Routledge, 1999 (ed. 2015), pp. 13-14.

⁶¹ Sha Tiejun (ill. Cai Yannian), *The Legend of Qu Yuan*, Zhengzhou, Hubei Children's Books Publishers, 1991, cit. in Laino Ho, "Chinese children's literature - then and now", *op. cit.*, p. 127.

⁶² Vibeke Børdahl, Professional storytelling during the Song dynasty, in *Chinese Storytelling*, < http://www.shuoshu.org/chinese_storytelling/History_and_milleu/Professional%20storytelling%20during.shtml >, (consultato il 19/02/2022).

⁶³ Laino Ho, "Chinese Children's Literature - then and now", *op. cit.*, p. 128.

l'arruolamento.⁶⁴ Essi rappresentavano anche romanzi famosi come, ad esempio, *Honglou meng* 红楼梦 (*Sogno della camera rossa*, 1791), scritta da Cao Xueqin (1715-1764), che racconta la vita di una nobile famiglia di tarda epoca Qing (1644-1912). Recitazione a parte, questi spettacoli erano caratterizzati dall'uso di costumi e trucchi elaborati ed erano accompagnati da acrobazie e arti marziali. Non sorprende, dunque, che queste opere, considerate dei veri e propri classici della letteratura cinese, spiegate in questa modalità potessero essere apprezzate da adulti e bambini, a prescindere dalla loro capacità o meno di lettura.⁶⁵

Per quanto riguarda i bambini che sapevano leggere, essi avevano accesso a due tipi di letteratura. Prima di tutto, essi venivano istruiti sui classici confuciani, suddivisi in *Sishu* 四书 *Quattro libri* (opere contenenti concetti chiave del confucianesimo) e i *Wujing* 五经 *Cinque classici* (scritti attribuiti tradizionalmente a Confucio anche se in realtà si tratta di opere antecedenti, un esempio è lo *Shijing* 诗经, ovvero il *Classico delle Odi*).⁶⁶ Si tratta di opere particolarmente complesse, scritte in *wenyan* 文言 (cinese classico) e di difficile comprensione: i giovani non dovevano comprenderle, ma memorizzarle e riconoscerle. Senza aver fatto ciò sarebbe stato impossibile per loro sostenere gli esami imperiali per diventare funzionari. Specialmente per le famiglie meno abbienti questi esami costituivano un'importante opportunità di rivalsa per i figli maschi. Durante la dinastia Song (960-1127), periodo contrassegnato dalla corrente filosofica neoconfuciana, fecero la loro comparsa due opere, ovvero il *Sanzi jing* 三字经 (*Classico dei tre caratteri*) e il *Baijia xing* 百家姓 (letteralmente *Cognomi delle cento famiglie*). Insieme al *Qianzi wen* (*Classico dei mille caratteri*), scritto presumibilmente nel periodo di frammentazione del potere dopo la fine della dinastia Han (220-589 d.C.), queste opere formarono la triade dell'istruzione in epoca imperiale. Scritte in versi, esse erano state create appositamente per i bambini: gli insegnavano i rudimenti della scrittura, a fare i calcoli e a familiarizzare con le rime. Una volta apprese queste conoscenze base, gli aspiranti funzionari avrebbero potuto iniziare a studiare i classici confuciani.⁶⁷

Per quanto concerne le poche bambine che avevano l'opportunità di studiare, a loro era destinata un'istruzione del tutto diversa da quella riservata ai maschi. Invece di prepararsi per gli esami, loro venivano istruite sul matrimonio e sull'obbedienza al genere maschile, ritenuto superiore a loro secondo il pensiero confuciano. Come per i bambini maschi, erano stati ideati dei testi per le bambine che reiteravano questi concetti. Ne sono un esempio il *Nijie* 女戒 (*Precetti per le donne*), scritto durante gli Han Occidentali (206 a.C.-25 d.C.) e il *Nierjing* 女儿经 (letteralmente *Classico delle donne*), opera di epoca Ming (1368 -1644).⁶⁸

Oltre ai classici confuciani, i bambini istruiti potevano procurarsi romanzi di vario genere. C'erano romanzi basati su periodi storici attorno a cui circolavano numerose leggende come il *Sanguo yanyi* 三国演义 (*Romanzo dei tre regni*) e *Xiyouji* 西游记 (*Il viaggio in Occidente*), entrambi risalenti al periodo Ming. Il primo descrive il periodo di guerre e lotta al potere dopo la caduta della dinastia Han (260 a.C.-220 d.C.). L'altro, invece, racconta il viaggio leggendario del monaco buddhista Xuanzang in India alla ricerca di sutra in compagnia di creature fantastiche. Esistevano, infine, romanzi con elementi di romanticismo come il sopracitato *Honglou meng*. È bene sottolineare che, poiché gran parte di questi romanzi derivavano dalla tradizione orale e venivano usati nelle rappresentazioni di cantastorie e compagnie teatrali, essi erano stati scritti con uno stile narrativo semplice. Per tale ragione sia bambini che adulti erano in grado di poterli leggere e apprezzare. Ciononostante, tali scritti nell'epoca imperiale non erano considerati letteratura alta. Prima di tutto perché non erano scritti in *wenyan*, in secondo luogo per i contenuti, ritenuti non istruttivi ed edificanti come i classici confuciani.

Temendo critiche e ripercussioni molti degli autori di questi libri preferivano restare nell'anonimato. I genitori, in aggiunta, sconsigliavano ai figli la lettura di queste opere. Volendo essi

⁶⁴ Giuliano Bertuccioli (a cura di Federica Casalin), *La letteratura cinese*, Roma, L'Asino d'oro edizioni, 1959 (ed. 2013), p. 162.

⁶⁵ Laino Ho, "Chinese Children's Literature - then and now", *op. cit.*, p. 129.

⁶⁶ Giuliano Bertuccioli (a cura di Federica Casalin), *La letteratura cinese*, *op. cit.*, p. 50.

⁶⁷ Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, Abingdon, Routledge, 1999 (ed. 2015), pp. 14-15.

⁶⁸ *Ivi*, pp. 16-17.

potavano comunque procrearsi tramite i servitori, così come fa Jia Baoyu (il protagonista maschile di *Honglou meng*) ma a loro rischio e pericolo.⁶⁹

Che si trattasse di opere scritte o orali, durante l'epoca imperiale i bambini cinesi potevano usufruire di una grande varietà di letteratura creata per gli adulti. Esistevano delle opere pensate per i bambini, ma si trattava esclusivamente di materiali didattici. I bambini spesso erano considerati alla stregua di adulti: dovevano apprendere i valori confuciani per entrare in società e avevano responsabilità e doveri nei confronti della famiglia. I giovani maschi delle famiglie ricche e meno abbienti che potevano studiare lo facevano per uno scopo ben preciso: passare gli esami imperiali. Le bambine, invece, dovevano apprendere solo come essere mogli e madri perfette. Non esisteva, dunque, il concetto moderno di bambino e tantomeno l'idea di leggere per diletto.⁷⁰

2.2. Dagli inizi del Novecento agli anni Settanta

Per diversi aspetti il diciannovesimo secolo fu un periodo di grandi cambiamenti per la Cina. Indebolito dalle Guerre dell'oppio (1839-1842, 1856-1860), dalla Rivolta dei Taiping (1851-1864) e dalla Prima guerra sino-giapponese, l'impero subì un progressivo declino. L'abdicazione dell'imperatore Puyi nel 1912 segnò la fine del millenario impero cinese. Tali eventi storici ebbero un grande impatto sull'istruzione. Nel 1905 vennero aboliti gli esami imperiali, sancendo così il declino del sistema educativo tradizionale. Da quel momento in poi vennero attuate riforme dell'educazione: furono introdotte novità senza precedenti come l'inserimento di nuove materie e l'ammissione delle bambine nel sistema scolastico.

Questi cambiamenti non furono repentini, al contrario erano nell'aria da tempo. Le sconfitte subite a inizio secolo per mano degli occidentali e dei giapponesi fecero comprendere a diversi intellettuali come Kang Youwei (1858-1927) e Liang Qichao (1873-1929) quanto fossero necessarie delle riforme. Senza quest'ultime la Cina non sarebbe stata in grado di conservare la propria indipendenza. Tra il 1895 e il 1898 essi proposero diverse riforme rivoluzionarie per tentare di salvare gli esami statali e adattarli ai nuovi tempi. Inizialmente riuscirono a convincere il giovane imperatore Guangxu, ma incontrarono le resistenze della classe dirigente confuciana restia ai cambiamenti e furono costretti a fuggire in Giappone.⁷¹ Essi non erano gli unici intellettuali a pensarla così. Diverse figure di spicco vissute in quell'epoca di trasformazioni quali Lu Xun (1881-1936), Zhou Zuoren (1885-1966) e Guo Moruo (1892-1978) dimostrarono a più riprese una certa ostilità nei confronti dei testi confuciani. Tutti e tre ritenevano che fossero opere ormai datate, monotone, non adatte ai bambini che le imparavano a memoria senza nemmeno comprenderle.

Molti intellettuali pensavano che fosse ormai giunta l'ora di rinnovare la letteratura. Nel 1915 Chen Duxiu (1879-1942) pubblicò la rivista *Xin qingnian* 新青年 (*Nuova gioventù*), chiamata anche *La Jeunesse*. Critico nei confronti del pensiero confuciano tradizionale ed entusiasta del pensiero occidentale, specialmente quello francese, usò la rivista come mezzo per diffondere le sue idee e divulgare concetti quali l'importanza della scienza, della democrazia e dell'individualismo. Non si limitò a fare ciò, ma esortò i giovani cinesi a essere i fautori del cambiamento della loro nazione.⁷² Ispirati dalle sue parole, diversi giovani intellettuali iniziarono a chiedere riforme per rinnovare la Cina, schiacciata sotto il peso di valori ormai datati e indebolita dal colonialismo. Oltre a ciò, si chiedeva a gran voce una riforma letteraria. Tra i punti più caldi c'era l'idea di abbandonare il *wenyan* in favore del *baihua*.

La data spartiacque fu il quattro maggio 1919. Quel giorno ai trattati di Versailles venne presa la decisione di trasferire la colonia tedesca dello Shandong all'impero giapponese. Sdegnati da tale notizia e dal consenso del governo cinese, un gruppo folto di studenti delle università di Pechino si unì in una protesta di massa. Nelle settimane successive si registrarono eventi simili in tutta la nazione. Malgrado i rischi (molti studenti vennero arrestati o persero la vita), Chen Duxiu si impegnò nell'appoggiare il cosiddetto *Wusi yundong* 五四运动 (Movimento del Quattro Maggio), fondamentale sia dal punto di vista

⁶⁹ Ivi, p.18.

⁷⁰ Laino Ho, "Chinese Children's Literature - then and now", *op. cit.*, pp. 129-130.

⁷¹ Giuliano Bertuccioli (a cura di Federica Casalin), *La letteratura cinese, op. cit.*, pp. 312-314.

⁷² Fang Jiachen, "[Centenary of the May Fourth Movement] Chen Duxiu: Commander of the May Fourth Movement", in *Peking University*, <https://newsen.pku.edu.cn/news_events/news/focus/8468.html>, 2019 (consultato il 16/01/2022).

sociale che letterario. Insieme al *Xinwenhua yundong* 新文化运动 (Movimento di Nuova Cultura), esso funse da catalizzatore per spodestare la “vecchia cultura” e assorbire la cultura occidentale.⁷³

Poté così fiorire una nuova letteratura non solo per gli adulti, ma anche per i bambini. I fratelli Zhou Shuren (1881-1936) e Zhou Kuishou (1885-1967), meglio conosciuti con i rispettivi nomi d'arte Lu Xun e Zhou Zuoren, furono due figure centrali nel rinnovamento della letteratura per l'infanzia. Durante gli studi in Giappone, entrambi impararono lingue straniere ed ebbero modo di leggere molta letteratura occidentale. In quegli anni essi iniziarono a sfruttare queste nuove conoscenze linguistiche per tradurre diverse opere occidentali ed “esportarle” in Cina. All'epoca le traduzioni in cinese di opere occidentali erano un fenomeno relativamente nuovo. Le prime erano state realizzate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, alcune di queste erano classici della letteratura occidentale per l'infanzia. Lin Shu (1852-1924), per esempio, pubblicò la prima traduzione cinese delle *Favole* di Esopo nel 1903. Da notare che, prima del 1919, molte di queste traduzioni venivano realizzate in *wenyan*. Si tratta, in molti casi, di traduzioni non particolarmente “fedeli”. Visto che pochi studiosi cinesi conoscevano le lingue europee, le loro traduzioni, non si basavano sull'originale ma su una versione già tradotta (per esempio in giapponese).⁷⁴ Lo stesso discorso va applicato ai due fratelli Zhou: Lu Xun conosceva il tedesco e il giapponese, mentre il fratello aveva imparato l'inglese e un po' di greco antico. I due unirono le proprie conoscenze linguistiche e collaborarono per pubblicare *Yuwai xiaoshuoji* 域外小说集 (*Racconti dall'estero*, 1909). La particolarità di questa raccolta è l'alta percentuale di opere di artisti provenienti dall'Europa orientale come il polacco Sienkiewicz (1846-1916), mentre la tendenza generale del periodo era tradurre scritti di autori inglesi e francesi. Forse anche per questo motivo l'opera venne accolta freddamente.⁷⁵ Malgrado ciò, i due fratelli continuarono a impegnarsi nella traduzione anche dopo il ritorno in patria. Essi abbandonarono progressivamente il *wenyan* in favore del *baihua*. A Zhou Zuoren, in particolare, è attribuito il merito di aver introdotto il genere della favola, grazie alla sua traduzione di favole come *La piccola fiammiferaia* di Andersen (1805-1875). Lu Xun, invece, tradusse diversi scritti di Verne (1828-1905), scelti per la loro capacità di divertire e introdurre il sapere scientifico. Nel 1903 egli tradusse, per esempio, *Yuejie lüxing* 月界旅行 (*Dalla terra alla luna*, 1865). Successivamente si dedicò alla traduzione di scritti di ispirazione socialista quali *Xiao Pide* 小彼得 (*Piccolo Peter*, pubblicata tradotta in cinese nel 1929) una raccolta di favole scritte dell'austriaca Zur Mühlen (1883-1951).⁷⁶ Pur non avendo mai aderito al partito comunista, nell'ultimo decennio di vita Lu Xun si avvicinò al marxismo e si convinse di come fosse necessaria una rivoluzione per salvare la sua nazione.⁷⁷ Già da queste scelte traduttive si può notare come i due fratelli, partiti dallo stesso intento (cambiare la scena letteraria cinese), abbiano poi preso strade diverse. Zhou Zuoren riteneva che né la letteratura per l'infanzia né i bambini cinesi dovessero essere coinvolti nella realtà politica del tempo.

Suo fratello, invece, non hai mai visto i bambini distaccati dalla società, anzi: il suo interesse per la letteratura per l'infanzia era dettato proprio dal desiderio di salvare la sua nazione e darle un futuro diverso. Solo educando i bambini in modo diverso dal passato la Cina sarebbe potuta cambiare e uscire dalla fase arretrata in cui era rimasta bloccata dal confucianesimo. A questo proposito è celebre la conclusione di *Kuangren riji* 狂人日记 (*Diario di un pazzo*, 1918), il cui protagonista supplica di “Salvare i bambini”, che letto tra le righe vuol dire salvare il futuro della Cina.⁷⁸

⁷³ Merle Goldman, *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, Cambridge (Massachusetts), Harvard University Press, 1977, p.1, cit. in Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, op. cit., p. 26.

⁷⁴ Li Li, “A descriptive study of translated children's literature in China: 1898–1919”, *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 2004, vol. 10, n. 2, pp. 195-196.

⁷⁵ Lawrence Wang-chi Wong, “The Beginning of the Importation of New Literature from Exotic Countries into China”: Zhou Zuoren and *Yuwai and xiaoshuoji*, *Asia Pacific Translation and Intercultural Studies*, 2014, vol. 1, n. 3, pp. 175-180.

⁷⁶ Mary Ann Farquhar sostiene che il titolo tradotto di questa raccolta di favole sarebbe “Little Peter”. Ciononostante, se si cerca questa resa insieme al nome dell'autrice ungherese non compare molto. Svolgendo altre ricerche si è scoperto che il titolo originale dell'opera in tedesco è *Was Peterchens Freunde erzählen* e risale al 1924 (le illustrazioni sono le stesse che compaiono nel libro della Farquhar).

⁷⁷ Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, op. cit., p. 72.

⁷⁸ Ivi, p. 41.

Se i due fratelli Zhou posero le basi per il cambiamento della letteratura per l'infanzia ma effettivamente non scrissero opere appartenenti a questo genere, i primi a farlo furono Ye Shengtao (1884-1988) e Bing Xin (1900-1999) negli anni Venti. Ye Shengtao, che visse una vita a stretto contatto con la realtà politica del tempo, fece il suo ingresso nel mondo letterario con *Daocaoren* 稻草人 (*Spaventapasseri*, 1923), una raccolta di favole. Tra le più famose c'è *Daocaoren* che dà il nome alla raccolta. In quest'ultima uno spaventapasseri osserva il mondo pieno di miseria che lo circonda, sentendosi impotente perché non può far nulla per aiutare queste povere persone in difficoltà.⁷⁹ Come Lu Xun, Ye Shengtao si servì di questa tipologia letteraria come strumento per criticare la società del tempo piena di ingiustizie. I destinatari di queste favole non erano tanto i bambini, ma gli adulti. Bing Xin, nome d'arte di Xie Wangying, fu una scrittrice e poetessa, oltre a essere stata una delle prime donne cinesi a studiare all'estero. Come Zhou Zuoren lei apparteneva alla corrente più romantica del Movimento del Quattro Maggio. Le sue opere appaiono distaccate dalla realtà cinese del tempo. Nei suoi scritti l'infanzia è un mondo di purezza, innocenza, pervaso dall'amore materno che ricorda con nostalgia. Tale universo si manifesta per la prima volta in *Ji xiaoduzhe* 寄小读者 (*Lettere ai piccoli lettori*), opera pubblicata a puntate tra il 1923 e il 1926 nella sezione *Ertong shijie* 儿童世界 (*mondo dei bambini*) del *Chenbao* 晨报 (*Quotidiano del mattino*).⁸⁰

Il dibattito tra la "fazione" di Lu Xun e quella di Zhou Zuoren non era l'unico del periodo. Durante quei decenni si assistette a una vera e propria "esplosione" della letteratura per l'infanzia. Shanghai in particolare divenne il fulcro di quest'attività. Oltre alla creazione giornali dedicati esclusivamente all'argomento vennero pubblicate un'infinità di opere: traduzioni di classici occidentali, nuove versioni in *baihua* dei classici confuciani destinati ai bambini, opere degli scrittori del Movimento del Quattro Maggio (una parte di queste sempre più informate dall'ideologia comunista), scritti legati alle tradizioni popolari (per esempio raccolte di canzoni popolari), opere più commerciali e così via.⁸¹ In mezzo a quella moltitudine di pubblicazioni gli intellettuali si chiesero quali scritti meritassero di essere considerati letteratura per l'infanzia e quali no. Una delle discussioni più accese verteva sulle favole. I confuciani erano espressamente contrari a esse per un motivo preciso. Poiché in quest'ultime mancava una chiara distinzione tra gli animali e gli uomini loro temevano che ciò potesse "deformare" i bambini e portarli ad avere un comportamento non consono in società.⁸² Gli scrittori del Movimento del Quattro Maggio, invece, erano contrari al confucianesimo e sostenevano la pubblicazione delle favole. Malgrado ciò, gli scritti per bambini di natura confuciana continuavano a essere popolari e acquistati dai genitori (comprese le versioni in *wenyan*). Tutti questi dibattiti subirono una battuta d'arresto con l'inizio della Seconda guerra sino-giapponese (1937-1945) e la Guerra civile tra nazionalisti e comunisti (1945-1949).

Come è risaputo tale conflitto terminò con la vittoria dei comunisti e la fuga dei nazionalisti a Taiwan. Il primo ottobre 1949, data di fondazione della Repubblica Popolare Cinese, segnò l'inizio di una nuova era per la Cina. Distrutta e impoverita dopo anni di guerra, l'ottanta per cento della popolazione restava analfabeta. Per ricostruire la vita economica e sociale cinese era fondamentale che la popolazione condividesse un unico sistema comunicativo. Per tale ragione la questione linguistica fu una delle prime che il vincente partito comunista volle affrontare. Nel 1952 venne istituito appositamente un comitato per studiare il problema e trovare delle soluzioni. Si optò, infine, per la semplificazione dei caratteri, resa ufficiale dalla pubblicazione dello *Hanzi jianhua fang'an* 汉字简化方案 (*Schema di semplificazione dei caratteri cinesi*, 1956) nel *Renmin ribao* 人民日报 (*Quotidiano del popolo*).⁸³ Tale decisione ebbe un grande impatto sull'educazione e favorì l'aumento del tasso di alfabetizzazione.

Durante il periodo maoista la letteratura per l'infanzia, così come le altre forme artistiche e letterarie, fu sotto il controllo del partito e delle sue politiche in costante cambiamento. Quest'ultime rendevano particolarmente arduo per gli scrittori per l'infanzia scrivere opere che rientrassero nei parametri stabiliti dal partito senza rischiare possibili ripercussioni. In linea generale si può affermare che

⁷⁹ Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, op. cit., pp. 102-103.

⁸⁰ *Ivi*, p. 115.

⁸¹ *Ivi*, p. 129.

⁸² *Ivi*, p. 127.

⁸³ Magda Abbiati, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992 (ed. 2016), pp. 41-43.

sotto il governo di Mao Zedong la letteratura per l'infanzia visse tre periodi diversi: dal 1949 al 1956, dal 1957 al 1965 e infine dal 1966 al 1976.⁸⁴

Nel corso della prima fase il governo decise di sostenere tale tipologia di letteratura istituendo apposite riviste quali *Zhongguo shaonian ertong bao* 中国少年儿童报 (*Bambini e adolescenti cinesi*), fondata nel 1949 e *Zhongguo qingnian bao* 中国青年报 (*Quotidiano della gioventù cinese*), creata nel 1951. Vennero istituite, in aggiunta, delle case editrici apposite per la pubblicazione di questa letteratura. Una di queste è *Shaonian ertong chubanshe* 少年儿童出版社 (Casa editrice per l'infanzia e l'adolescenza) fondata nel 1952. Non si limitarono a ciò, ma lavorarono anche sul lato istituzionale. All'interno dell'Associazione degli scrittori cinesi venne creata una branca per gli scrittori dell'infanzia e nel 1949 venne istituita la Lega dei giovani pionieri. Nel 1956 quest'ultima contava più di venti milioni di membri.⁸⁵ Durante la cosiddetta Campagna dei Cento Fiori (1956-1957), che diede maggiore libertà espressiva agli scrittori si assistette a una vera e propria "fioritura" della letteratura, compresa quella destinata ai bambini. In queste opere prevaleva nettamente la visione dell'infanzia di Lu Xun: i bambini non erano distaccati dalla società, anzi ne erano parte integrante. Attraverso l'educazione e l'apprendimento dei valori rivoluzionari essi sarebbero diventati dei bravi cittadini, costituendo una promessa per il futuro della nazione. In quel periodo vennero premiati scrittori attivi prima e durante la guerra quali Ye Shengtao, Bing Xin, Ye Junjian⁸⁶ (1914-1999), Zhang Leping⁸⁷ (1910-1992) e così via. Parlando di nuove pubblicazioni, vennero scritte opere ambientate nella nuova realtà dei bambini cinesi costituita dalla famiglia, gli amici e il partito comunista. In queste storie venne posta una particolare enfasi sull'educazione. Il protagonista, un bambino comune con qualche difetto, incontra una figura che lo aiuta a crescere e diventare più maturo come un soldato o una figura di spicco nel villaggio. Quest'ultimo gli insegna l'importanza dell'impegno e della costanza per realizzare i propri sogni e lo esorta a lasciare da parte ciò che lo distrae dal perseguimento del suo obiettivo. Una di queste opere è *Luo Wenyong de gushi* 罗文应的故事 (*La storia di Luo Wenyong*, 1952), scritta da Zhang Tianyi (1906-1985). Il protagonista è Luo Wenyong, un bambino pigro che grazie all'aiuto degli amici e di alcuni conoscenti nell'esercito riesce a cambiare e diventa un giovane pioniere, avvicinandosi al suo sogno di diventare un soldato dell'Esercito popolare di liberazione.⁸⁸

Dal 1957 al 1965 si assistette, invece, a un progressivo controllo e regolamentazione delle arti e della letteratura. Nel 1958 un provvedimento stabilì che tutte le opere destinate ai bambini dovevano rispettare regole precise: una di queste prevedeva che esse rientrassero nel "realismo e romanticismo rivoluzionario". Il realismo era accettato solo se contribuiva a diffondere i valori della rivoluzione comunista.⁸⁹ Tutti questi scritti, dunque, mettevano al centro non il bambino, ma la politica e la propaganda. Il genere della favola, accettato e diffuso durante il periodo precedente, venne fortemente criticato per vari motivi. Prima di tutto non era ben visto per le sue origini occidentali e "borghesi". Similmente ai confuciani nel periodo prebellico, si pensava che le favole contribuissero a diffondere superstizioni. In tal modo si rischiava di deviare i bambini e di distoglierli dalla realtà della lotta di classe. Un altro motivo, anche se non dichiarato esplicitamente, era il potenziale uso satirico di questo genere letterario. Se ciò era accettabile durante il Movimento del Quattro Maggio non era più possibile sotto il governo di Mao. Alcuni autori continuarono a utilizzare tale genere, ma adattandolo alle nuove regole. Un esempio è *Baohulu de mimi* 宝葫芦的秘密 (*Il segreto della zucca magica*, 1958) del già citato Zhang Tianyi (1905-1985). Il protagonista di questa favola è Wang Bao, uno scolaro che si imbatte in una zucca magica in grado di esaudire ogni suo desiderio. Il bambino è contento: grazie a questo oggetto può sempre mangiare quello che vuole e risparmiarsi la fatica di fare i compiti per la scuola. Un giorno, però, egli scopre che la zucca ha sempre realizzato i suoi desideri a scapito di qualcun altro. Sentendosi in colpa, il

⁸⁴ Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, op. cit., p. 249.

⁸⁵ *Ivi*, pp. 252-253. (Per assicurarsi che i nomi delle riviste e le date di creazione fossero corrette sono state consultate anche le pagine di Baidu dedicate alle riviste menzionate).

⁸⁶ Come Zhou Zuoren egli si dedicò alla traduzione delle opere di Hans Christian Andersen.

⁸⁷ Autore del famosissimo fumetto *San Mao* 三毛. Nel 2018 la casa editrice Carthusia ha pubblicato la prima traduzione in italiano dell'opera. Da notare che il nome del protagonista non è stato modificato.

⁸⁸ Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, op. cit., pp. 257-260.

⁸⁹ Hsu Kai-yu, Wang Tin, *Literature of the People's Republic of China*, Bloomington, Indiana University Press, 1980, p. 59, cit. in *Ivi*, p. 271.

bambino cerca di evitare i suoi amici e conoscenti. Dopo molte peripezie Wang Bao racconta la verità a suo padre e a un suo insegnante. La storia si conclude col ritorno del bambino alla sua vita normale.⁹⁰ Il morale della favola appare chiaro: bisogna diffidare delle superstizioni e lavorare duramente per ottenere ciò che si desidera. Pochi anni dopo venne pubblicata un'altra opera che venne particolarmente ben accolta: si tratta di *Liu Wenxue* 刘文学, scritta da He Yi (1915-1987). Arricchita da illustrazioni, la storia parla di Liu Wenxue, un giovane che fa parte della Lega dei giovani pionieri. Una sera egli vede un ex proprietario terriero intento a rubare le scorte di cibo del villaggio. Una volta scoperto, l'uomo tenta corrompere il ragazzo per nascondere il misfatto. Quest'ultimo, scioccato e furibondo ferma l'uomo ma nel fare ciò perde la vita.⁹¹ Storie di questo genere erano particolarmente in voga all'epoca: questi eroi e martiri comunisti dovevano essere delle figure di riferimento per i bambini.

Il decennio successivo la Cina attraversò uno dei periodi più turbolenti della sua storia: la Rivoluzione Culturale. I giovani, definiti dal Presidente Mao i successori della rivoluzione, vennero esortati a fare esperienza sul campo, non sui libri. Fu così che iniziò uno dei periodi più duri per le arti e l'istruzione: le scuole di ogni grado vennero chiuse e le biblioteche furono chiuse o distrutte. Gli adolescenti, uniti in gruppi chiamati "guardie rosse", giravano per le città portando scompiglio. Numerosi adulti vennero criticati e spesso accusati ingiustamente di azioni mai fatte e mandati in campagna per essere rieducati. Tra queste vittime c'erano numerosi insegnanti e scrittori. In quel decennio vennero bandite una maggior parte delle opere scritte nei decenni precedenti, comprese quelle destinate ai bambini. I pochi scritti che vennero risparmiati da tale "caccia alle streghe" furono le opere rivoluzionarie approvate da Jiang Qing (1914-1991), moglie del Presidente Mao. Dato il periodo turbolento e repressivo le nuove opere erano poche, imbevute dell'ideologia e della politica comunista. Una di queste è *Shanshan de hongxing* 闪闪的红星 (*Stella rossa splendente*, 1971) di Li Xintian (1929-2019). L'opera fu talmente ben accolta che tre anni dopo uscì un film ispirato a questa. Ambientata negli anni Trenta, *Shanshan de hongxing* narra la storia di Dongzi, bambino orfano che viene accudito dai contadini e che, attraverso il suo impegno, da adulto riesce a diventare un soldato dell'Esercito popolare di liberazione.

2.3. Dal 1976 all'Età moderna

Il 9 settembre 1976, giorno della morte di Mao Zedong, decretò la fine della Rivoluzione Culturale. Stremata da un decennio di violenze e repressioni, la letteratura, compresa quella per l'infanzia, era alla ricerca di una nuova identità. In questo senso contribuì il presidente Deng Xiaoping (1903-1997), che al Quarto congresso degli artisti e degli scrittori cinesi del 1979 espone le nuove linee guida per l'arte e la letteratura cinese. Fin dalla sua salita al potere nel 1977 il nuovo presidente mise al centro della sua politica le cosiddette *Si ge xiandaihua* 四个现代化 o "Quattro modernizzazioni": agricoltura, industria, difesa, scienza e tecnologia. Tale strategia politica, alla base del rapido sviluppo economico e tecnologico cinese durante il ventunesimo secolo, fu considerata la priorità assoluta della nazione per decenni. Reiterando tale concetto alla conferenza, il presidente affermò come in quella nuova era la letteratura e le arti dovessero essere propedeutiche allo sviluppo delle Quattro modernizzazioni. Celebrando e rinnovando i valori tradizionali del partito le forme artistiche e letterarie avrebbero così contribuito allo sviluppo di una società migliore, sia dal punto di vista culturale che morale.⁹² Se tali richieste appaiono simili alla situazione precedente la Rivoluzione culturale, la novità è il concetto di educazione democratica, esposto da Lu Bing⁹³ nell'opera *Jiaoyu ertong de wenxue* 教育儿童的文学 (*Letteratura per l'istruzione dei bambini*, 1982). Pur mantenendo il partito comunista e il suo apparato ideologico come base per l'educazione, egli sottolineò anche l'importanza dell'educazione democratica. Ciò vuol dire che i bambini devono essere liberi di compiere le loro scelte e di risolvere autonomamente i loro problemi, sia che si tratti della scuola o che si tratti della loro vita. Preoccuparsi della collettività, rispettare le masse, essere in grado di pensare autonomamente e di essere innovativi sono tutte caratteristiche che secondo Lu Bing

⁹⁰ Ivi, pp. 278-280.

⁹¹ Ivi, pp. 275-277.

⁹² Deng Xiaoping, *Selected Works of Deng Xiaoping (1975-1982)*, Pechino, Foreign Languages Press, 1984, cit. in Bi Lijun, "Capitalist Bears and Socialist Modernisation: Chinese Children's Literature in the Post-Mao Period", *Children's Literature in Education*, vol. 34, n. 1, 2003, pp. 57-73.

⁹³ Nome d'arte di Yan Guanghua (1924-2006), emerito scrittore e critico originario dello Zhejiang.

sono indispensabili per un comunista.⁹⁴ Solo fino a qualche anno prima sarebbe stato impensabile esprimere un concetto simile.

Il periodo di governo di Deng Xiaoping fu testimone della rinascita della letteratura dedicata ai bambini e i ragazzi. Dopo anni di repressione gli autori di tale genere godettero di un certo grado di libertà. La situazione economica più stabile e in progressivo miglioramento favorì, in aggiunta, la nascita di nuove case editrici. Prima del 1974 in tutto il territorio cinese esistevano solo due editori che si occupavano della letteratura per l'infanzia. Trent'anni dopo, invece, ce n'erano più di trenta operanti in tutto il Paese.⁹⁵ Le nuove opere presentarono novità senza precedenti: per la prima volta vennero pubblicati testi privi di termini politici complessi legati alla politica dove la figura del presidente Mao era meno presente. Un esempio è *Sanbailiushiwu ye miyu 365 夜谜语* (*Trecento sessantacinque storie della buonanotte*, 1986), antologia curata da Lu Bing. Egli la ideò per fornire agli insegnanti e ai genitori letture edificanti e interessanti da proporre ai propri alunni o figli. L'opera, accolta fin da subito positivamente, presenta diverse tipologie letterarie (racconti, favole e fiabe, sia del passato che del presente) e affronta diverse tematiche. Alcune storie mostrano ai bambini e ai propri genitori come un bambino dovrebbe o non dovrebbe comportarsi con la propria famiglia e gli altri. Si tratta di un argomento particolarmente sentito in quell'epoca contrassegnata dalla Politica del figlio unico. Compagno, inoltre, racconti incentrati su bambini o bambine che, similmente a Liu Wenxue, con il loro coraggio e altruismo aiutano chi gli sta vicino. Allo stesso tempo sono presenti storie che cercano di avvicinare i bambini al mondo della scienza. Malgrado il tentativo, tali scritti non appaiono particolarmente riusciti a causa della scarsa accuratezza scientifica e tecnologica. Alcune storie, infine, narrano la storia di personaggi famosi quali Archimede, Newton, Li Siguang e Gao Shiqi. Ciò che li accomuna è il loro impegno e costanza nello studio che gli ha permesso di eccellere nel proprio ambito.⁹⁶ Malgrado l'introduzione di qualche elemento innovativo, l'antologia di Lu Bing appare ancora legata al passato della letteratura per l'infanzia cinese. Ciononostante, in quel periodo gli scrittori per l'infanzia, ispirati dall'atmosfera di cambiamento dell'epoca, iniziarono a sperimentare e a introdurre nuove tematiche. Prima di tutto scomparve il concetto della lotta di classe nei racconti popolati da animali. Nelle opere scritte durante il governo di Mao alcuni animali come le volpi (animale feroce associato ai nemici di classe), i topi e le rondini⁹⁷ erano presentati come animali cattivi che dovevano essere puniti dagli animali ritenuti buoni. A partire dagli anni Ottanta cominciò la riabilitazione di tali animali nelle opere per bambini: non erano cattivi, anzi potevano essere utili e di aiuto. Tale cambiamento nel rapporto tra gli animali rappresentava anche un cambiamento nelle relazioni interpersonali tra i cinesi, segnando così la fine delle violenze dei decenni precedenti.⁹⁸

Durante quel periodo, dopo decenni di chiusura si assistette al ritorno dell'Occidente, che non era più visto come un nemico del comunismo. L'Occidente possedeva tecnologie e idee avanzate: imparandole e sfruttandole i cinesi avrebbero potuto realizzare prima del previsto le Quattro modernizzazioni. Nelle opere per l'infanzia comparvero, dunque, bambini francesi, inglesi, statunitensi con cui i bambini cinesi interagivano armoniosamente. Nel corso degli anni Ottanta e Novanta, inoltre, i rapidi progressi economici e tecnologici portarono alla nascita di nuove aspirazioni: se nei decenni precedenti le opere per l'infanzia incoraggiavano i giovani a diventare soldati, contadini o operai ora li incoraggiavano a mirare a qualcosa di più alto. Una volta cresciuti questi bambini sarebbero potuti diventare brillanti scienziati, sindaci giusti e comprensivi nei confronti dei propri cittadini, oppure persone

⁹⁴ Jiang Feng, *中国儿童文学大系·理论·2 Zhongguo Ertong Wenxue Daxi, Lilun II* (Antologia della letteratura cinese per l'infanzia, teoria, volume 2), Taiyuan, Xiwang Chubanshe, 1988, cit. in Bi Lijun, "Capitalist Bears and Socialist Modernisation: Chinese Children's Literature in the Post-Mao Period", *op.cit.*, p. 59.

⁹⁵ Li Yin, "Finding its Way in the Tide of Globalization: Tendency and Deficiency in Chinese Children's Literature since the mid-1990s", *Neohelicon*, 2009, vol. 36, n. 1, p. 111.

⁹⁶ Bi Lijun, "Capitalist Bears and Socialist Modernisation: Chinese Children's Literature in the Post-Mao Period", *op.cit.*, pp. 60-64.

⁹⁷ Questi ultimi due insieme alle mosche e le zanzare nel 1956 furono i protagonisti della campagna *Chu si hai* 除四害 (eliminare le quattro piaghe). Tale campagna fu creata con lo scopo di migliorare la salute della popolazione cinese del tempo, che soffriva di diverse malattie causate anche da questi animali. Le rondini vennero cacciate non perché portatrici di malattie, ma perché mangiavano una parte dei raccolti.

⁹⁸ Bi Lijun, "Capitalist Bears and Socialist Modernisation: Chinese Children's Literature in the Post-Mao Period", *op.cit.*, pp. 65-66.

che grazie ai loro talenti sarebbero stati in grado di arricchire la loro famiglia e il loro paese di provenienza. Quest'ultima fu una novità senza precedenti: nel pensiero tradizionale confuciano era sempre stato dato più peso all'arricchimento spirituale, mentre l'arricchimento materiale era sempre stato visto in maniera negativa. I bambini cinesi crebbero per decenni con questo concetto in mente. La situazione cambiò radicalmente dopo la salita al potere di Deng Xiaoping, che ideò il celebre slogan *Zhifu guangrong* 致富光荣 (Arricchirsi è glorioso). In questa nuova era scomparve il tabù del denaro: diventare una persona ricca non era più uno stigma sociale, ma un sogno. Tale concetto iniziò a essere presente nelle opere per bambini: un esempio è *Xiao Caishenye* 小财神爷 (*Il piccolo dio della ricchezza*, 1985) di Zhuan Zhiming (1937-). La storia, pubblicata nella prestigiosa rivista *Ertong wenxue* 儿童文学, ha per protagonista Shen Hong, un giovane originario di un piccolo villaggio che si è trasferito in città per proseguire gli studi. Intelligente e ricco di idee, durante le vacanze estive torna nel suo paese e propone al capo del villaggio di fare un investimento. Lo scopo di quest'ultimo è pubblicare su un giornale un articolo che celebri le bellezze paesaggistiche del paese per attirare visitatori. Grazie a questo articolo cominciano ad arrivare sempre più uristi nel paese e i suoi cittadini iniziano ad arricchirsi. Importante notare come il giovane Shen Hong sfrutti il suo talento per gli affari non per scopi egoistici, ma per offrire benessere e conforto ai suoi compaesani.⁹⁹

Molti progressi sono stati fatti anche durante il ventunesimo secolo: il mercato editoriale della letteratura per l'infanzia è in continua espansione in Cina. Esistono varie tipologie di opere pensate per le varie fasce d'età: romanzi, raccolte di racconti, raccolte di poesie, albi illustrati (sia di artisti cinesi che di artisti occidentali, esistono anche casi dove lo scrittore è cinese e l'illustratore è occidentale o viceversa), traduzioni in cinese di opere per bambini occidentali famose in tutto il mondo quali la saga di *Harry Potter* e così via. Questa letteratura sta iniziando a essere conosciuta al di fuori dell'Asia. Da quando Cao Wenxuan ha ottenuto il prestigioso Hans Christian Andersen Award nel 2016 il mercato editoriale occidentale sta prestando più attenzione alla letteratura per l'infanzia cinese. Due anni dopo la Repubblica Popolare Cinese ha partecipato alla prestigiosa Bologna Children's Book Fair in qualità di ospite di onore. La nazione che si aggiudica di questo riconoscimento ha diritto a un maggiore spazio espositivo rispetto agli altri Paesi partecipanti. Tale edizione della fiera è stata, dunque, un'occasione senza precedenti per molti autori e illustratori cinesi per farsi conoscere in ambito internazionale. Dal 2018, inoltre, la fiera dei ragazzi di Bologna ha annunciato la collaborazione con Shanghai International Children's Book Fair¹⁰⁰ in qualità di co-organizzatore. Quest'anno per la prima volta i due eventi avranno luogo nello stesso periodo.

2.4. Evoluzione dell'albo illustrato nel contesto cinese

Nel mondo antico cinese si è sempre fatto uso delle illustrazioni abbinate a un testo. Uno degli esempi più antichi è lo *Shanhai jing* 山海经 (*Il libro dei monti e dei mari*), opera di uno scrittore anonimo. Tale scritto, composto presumibilmente tra il periodo degli Stati combattenti (453-221 a.C.) e la dinastia Han, ricorda vagamente i bestiari medievali. In ognuna delle sezioni del libro, infatti, vengono presentati diversi animali mitologici che secondo il folklore cinese popolavano l'impero. Ognuno di questi animali leggendari è accompagnato da un'illustrazione. Un altro esempio sono i testi sacri buddhisti, ovvero i sutra, che in cinese si chiamano *Fojing* 佛经. Fin dalla comparsa di questa religione, che in seguito si diffuse capillarmente nell'impero, si fece ampio uso delle illustrazioni per diffonder il credo buddhista. Ciò probabilmente era dovuto anche al basso tasso di alfabetizzazione, problema che affrontò anche il cristianesimo nel suo periodo di diffusione.

A partire dalla dinastia Tang, periodo in cui venne perfezionata la xilografia¹⁰¹ e la stampa con i caratteri mobili, pubblicare e far circolare le illustrazioni diventò ancora più semplice. Iniziarono a

⁹⁹ Zhuang Zhiming, *Xiao Caishenye* 小财神爷 (*Il piccolo dio della ricchezza*), in *Ertong wenxue* 儿童文学 (*Letteratura per l'infanzia*), Pechino, 1985, Ertong Wenxue Chubanshe, 1985, pp. 72-74, cit. in *Ivi*, pp. 69-71.

¹⁰⁰ Si tratta dell'unico evento dedicato interamente alla letteratura per l'infanzia avente luogo in Asia. La prima edizione si è tenuta nel 2013.

¹⁰¹ Tale parola, composta dai termini greci *xilo* (legno) e *grafia* (scrittura), fa riferimento a uno dei metodi di stampa più antichi al mondo. Originatasi in Cina nel sesto secolo d.C., tale tecnica viene effettuata con una matrice lignea imbevuta di inchiostro.

comparire versioni illustrate dei libri usati per l'istruzione dei bambini. Durante la dinastia Yuan, per esempio, venne pubblicata l'opera *Riji gushi* 日记故事 (*Storie per l'apprendimento quotidiano*). Si tratta di un'opera propedeutica per i bambini composta da trecento racconti di buoni esempi da seguire, più di una metà di questi sono arricchiti da illustrazioni. Va notato che in queste opere le immagini venivano usate per rendere più interessante la lettura: solitamente venivano collocate nella parte alta della pagina ed erano poi seguite dal testo. Non era ancora presente la sequenzialità di testo e immagine che contraddistingue i moderni albi illustrati. Ciò era dovuto in parte alla stessa modalità di stampa. Quest'ultima non permetteva all'artista di esprimersi liberamente, non gli dava la possibilità di curare i dettagli e di rendere meno rigide le figure rappresentate.¹⁰²

La situazione iniziò a cambiare alla fine della dinastia Qing, periodo in cui diversi occidentali si stabilirono in Cina. Oltre a introdurre la letteratura occidentale, essi fecero conoscere ai cinesi le nuove tecniche di stampa inventate in Europa quali la litografia (citata in precedenza) e l'acquaforte.¹⁰³ Queste nuove tecniche non solo davano agli artisti più possibilità di esprimersi, ma rendevano le illustrazioni molto più dinamiche e realistiche. Alcuni missionari fondarono delle riviste dove i cinesi ebbero modo di apprezzare per la prima volta questi nuovi metodi di stampa. Uno di questi fu il missionario statunitense John Glasgow Kerr (1824-1901) che nel 1874 creò a Canton il periodico *Xiaohai yuebao* 小孩月报 (*Il mensile dei bambini*). L'anno successivo il periodico passò nelle mani del connazionale Marshall Willoughby Farnham (1829-1917), il quale lo spostò a Shanghai. Pubblicato fino al 1916, l'obiettivo di *Xiaohai yuebao* era istruire i giovani cinesi su vari argomenti, compresa la scienza occidentale. Per fare ciò si ricorse a un linguaggio semplice e all'uso delle immagini. Poiché in diversi articoli si parlava di scienza e nuove invenzioni (non esistenti o rare in Cina) era necessario aggiungere le illustrazioni per fare capire ai bambini come erano fatti e come funzionassero tali oggetti. In quel caso le illustrazioni non erano più accessorie: al contrario giocavano un ruolo importante per la comprensione dei testi a cui erano abbinati.¹⁰⁴ Ispirati dall'opera di questi missionari, presto alcuni intellettuali cinesi iniziarono a fondare riviste simili. Uno di questi fu Zheng Zhenduo (1898-1958), che nel 1922 fondò a Shanghai la rivista *Ertong shijie* 儿童世界 (*Il mondo dei bambini*). Tale rivista includeva diverse tipologie di letteratura per l'infanzia: filastrocche, favole, canzoni, racconti, e storie illustrate. Quest'ultima sezione raccontava una storia attraverso una serie di immagini in sequenza: si trattava di un antenato della striscia a fumetti.¹⁰⁵

All'inizio del Novecento Shanghai diventò il fulcro del mondo editoriale. Nella città si pubblicavano opere di tutti i tipi: classici della letteratura cinese (comprese versioni illustrate), opere occidentali tradotte in cinese, riviste, libretti delle opere teatrali, *lianhuanhua* 连环画 e *manhua* 漫画. Il termine *lianhuanhua*, che letteralmente significa "immagini concatenate", indica niente di meno che l'antenato degli albi illustrati cinesi. Si tratta, infatti, di libri in formato tascabile (circa 9 x 15 centimetri) narranti una storia sia con il testo che con le immagini. La copertina solitamente è decorata da un'illustrazione colorata. Le illustrazioni all'interno, invece, sono in bianco e nero e affiancate dal testo.¹⁰⁶ All'epoca circolavano *lianhuanhua* di vario genere. Alcuni erano basati sui famosi romanzi antichi come il *Sanguo yanyi*, altri erano adattamenti delle opere teatrali o dei film in voga del tempo. Esistevano, inoltre, *lianhuanhua* basati su personaggi verosimili: uno di questi è la serie *Wang Xiansheng* 王先生, ideata da Ye Qianyu¹⁰⁷ (1907-1995). Il protagonista è il signor Wang, che incarna vizi e virtù degli abitanti di Shanghai. Tali opere erano disprezzate dai confuciani per la loro natura commerciale e non erano ritenute "vera letteratura" e per questa ragione non erano vendute nelle librerie. Malgrado ciò

¹⁰² Ma Luyao, "On the Budding Period of Chinese Original Children's Picture Books", *Open Journal of Social Sciences*, 2018, vol. 6, n.9, pp. 307-309.

¹⁰³ Si tratta di una tecnica di stampa realizzata attraverso una matrice metallica (solitamente rame) imbevuta di inchiostro e acquaforte (nome usato in passato per indicare l'acido nitrico).

¹⁰⁴ Ma Luyao, "On the Budding Period of Chinese Original Children's Picture Books", *op.cit.*, p. 310.

¹⁰⁵ *Ivi*, p. 313.

¹⁰⁶ Mo Weimin, Shen Wenju, "Linked Pictures: The Phenomenon of *Lianhuanhua*", *Bookbird: A Journal of International Children's Literature*, vol.44, n.3, 2006, p. 30.

¹⁰⁷ Da notare che l'artista in realtà si chiamava Lunqi. Qianyu, dunque, è uno degli pseudonimi che usò durante la sua carriera.

godevano di una certa popolarità tra i cittadini, compresi i bambini. Chi desiderava acquistarli o noleggiarli si poteva recare presso delle bancarelle ai lati delle strade.¹⁰⁸

Contemporaneamente alla diffusione dei *lianhuanhua*, degli artisti iniziarono a collaborare con giornali e riviste per la creazione di strisce di fumetti. Quest'ultime presentavano delle differenze con i *lianhuanhua* sia per la forma che per il contenuto. Prima di tutto, gli artisti di questi fumetti spesso avevano studiato all'estero. Per questa ragione il loro stile era influenzato non solo dall'arte tradizionale cinese, ma anche dall'arte occidentale e giapponese. Da notare, inoltre, i cambiamenti a livello illustrativo: questi nuovi fumetti potevano essere colorati e il testo non era più separato, ma dialogava con l'immagine. In secondo luogo, i lettori di queste riviste erano persone con un livello d'istruzione più alto dei destinatari dei *lianhuanhua*: ciò comportò un cambiamento di tematiche. Questi fumetti satirizzavano sui mali dell'epoca come l'oppio, le ingiustizie causate dall'imperialismo e l'avanzare dell'impero giapponese. In altri casi, invece, si ironizzava sulle peculiarità della vita all'estero e della vita in Cina. Successivamente vennero creati delle apposite pubblicazioni per questi fumetti. La prima fu la rivista bilingue *Shanghai poke* 上海泼克 (*Shanghai Puck*), creata nel 1918 da Shen Bochen (1898-1920). Malgrado il breve periodo di pubblicazione, tale rivista fu rivoluzionaria. Poiché Shen Bochen fu uno degli artisti più importanti e influenti del Movimento del Quattro Maggio, diversi fumetti all'interno della rivista affrontavano tale argomento. Tali fumetti erano dei *manhua*, ma non erano ancora definiti tali. Il primo a servirsi di questo termine derivante dal giapponese usato tutt'ora in Cina per riferirsi a vignette e fumetti fu Zheng Zhenduo. Egli usò tale termine per definire i disegni di Feng Zikai (1898-1975), ritenuto uno dei fondatori del fumetto cinese. Zheng Zhenduo ebbe modo di conoscerlo in qualità di direttore della rivista *Wenxue zhoubao* 文学周报 (*Settimanale letterario*). Uno dei *manhua* più famosi dell'epoca fu sicuramente 三毛 *Sanmao* (letteralmente significa "tre centesimi"), ideato da Zhang Leping. Come già si può intuire dal nome, *Sanmao* è un giovane povero e malnutrito che affronta numerose peripezie e difficoltà nella Shanghai degli anni Trenta. La storia piacque così tanto sia agli adulti che ai giovani che la sua pubblicazione continuò dopo la guerra e vennero creati degli adattamenti cinematografici. Sia i *manhua* che i *lianhuanhua* continuarono a essere pubblicati durante la Seconda guerra sino-giapponese. Molti di questi scritti diventarono politicamente impegnati: i fumettisti che li crearono volevano far conoscere al popolo le atrocità perpetuate dal nemico giapponese e raccogliere fondi per la resistenza cinese.¹⁰⁹

Quando i comunisti salirono al potere nel 1949 videro fin da subito le potenzialità delle illustrazioni. Traendo ispirazione dal governo sovietico, essi iniziarono a farne un grande uso per promuovere diverse campagne politiche quali il Grande Balzo in Avanti. Allo stesso tempo i comunisti si accorsero del potenziale dei *lianhuanhua* e dei *manhua*. Entrambi i formati letterari piacevano al popolo ed erano piuttosto semplici da comprendere. Per tale ragione il partito comunista decise di controllare queste forme artistiche e letterarie e di usarle per diffondere dei messaggi propagandistici. Un esempio è *Manhua yuekan* 漫画月刊 (*Mensile del fumetto*), fondata a Shanghai nel 1950 da Shen Tongheng (1914-2002) e Mi Gu (1918-1986) e da altri fumettisti quali Zhang Leping. Lo scopo originario di questa rivista era sostenere la partecipazione cinese nella Guerra di Corea e incoraggiare la resistenza contro gli americani.¹¹⁰ Ciò appare evidente in una vignetta creata da Zhao Yannian (1924-2014) per il numero di febbraio del 1951. In quest'ultima un soldato dell'Esercito popolare di liberazione, ritratto forte e sano, impugna un fucile contro un gruppo di soldati americani inginocchiati a terra e incredibilmente spaventati. A destra del soldato cinese si legge la seguente scritta: *Tangshi diren bu touxiang jiu xiaochu ta!* 倘使敌人不投降就消除他! (Se il nemico non si arrende eliminalo!).¹¹¹

Cinque anni dopo la sua nascita la rivista venne spostata a Pechino, dove fu pubblicata fino al 1960. In questo secondo periodo la rivista mantenne sempre la sua natura satirica e politica ma cambiò le

¹⁰⁸ John A. Lent cur., et. al. (l'articolo consultato per questa parte è stato scritto dal professore Shen Kuiyi), *Illustrating Asia Comics, Humour Magazines, and Picture Books*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2001, pp. 100-108.

¹⁰⁹ Ivi, pp. 109-120.

¹¹⁰ Jennifer Altehenger, "A Socialist Satire: *Manhua* Magazine and Political Cartoon Production in the PRC, 1950–1960." *Frontiers of History*, vol. 8, n. 1, 2013, pp. 78–103, cit. in John Crespi, *Manhua Modernity: Chinese Culture and the Pictorial Turn*, Berkeley, University of California Press, 2020, pp. 104-105.

¹¹¹ Zhao Yannian, *Tangshi diren bu touxiang jiu xiaochu ta!* 倘使敌人不投降就消除他! (Se il nemico non si arrende eliminalo!), *Manhua yuekan*, n. 9, febbraio 1951, cit. in John Crespi, *Manhua Modernity: Chinese Culture and the Pictorial Turn*, op.cit., p. 104.

tematiche. Attraverso le vignette e gli articoli del giornale si voleva dimostrare ai cittadini il netto distacco tra la Cina del presente, resa prospera e ricca dal socialismo e la Cina del passato, segnata da ingiustizie e miseria.¹¹² Questo concetto si vede chiaramente in una vignetta creata da Su Guang (1918-1999) e Li Cunsong (1927-2011) per il numero di gennaio del 1955. L'immagine, divisa in due parti, mostra un gruppo di cittadini occupati nei preparativi per il Capodanno cinese. Nella parte superiore, dove a destra compare la scritta *xianzai* 现在 (presente), regna un'atmosfera gioiosa. Delle persone in salute e ben vestite stanno uscendo da un *baihuogongsi* 百货公司, ovvero un grande magazzino. Ognuno di loro è carico di regali, cibi e bevande per le feste. Nella parte inferiore, dove compare la scritta *guoqu* 过去 (passato), l'atmosfera appare completamente diversa. Un gruppo di persone visibilmente tristi e deperite sono in fila al freddo in una giornata nevososa. Stanno aspettando il loro turno al *dang* 当 (ovvero banco dei pegni) per procurarsi cibo e denaro.¹¹³

Per i bambini, inoltre, non mancavano *lianhuanhua* volti a mettere in luce i valori del partito. Spesso i protagonisti di queste storie erano esempi di "comunisti modello" come il già citato Liu Wenxue oppure Lei Feng. Un'altra figura ricorrente era quella della *Baimaonü* 白毛女 (La ragazza dai capelli bianchi). La storia era ispirata a una leggenda popolare che He Jingzhi (1924-) usò come base per creare una versione teatrale.¹¹⁴ Da notare che questa era una delle poche opere rivoluzionarie approvate da Jiang Qing durante la Rivoluzione culturale. La storia, ambientata negli anni Trenta, ha per protagonista la giovane Xi'er, che viene venduta dal padre a un crudele signore della guerra. Successivamente riesce a scappare nelle montagne, dove i capelli le diventano bianchi per lo stress e le condizioni di vita estreme. Malgrado ciò riesce a sopravvivere e qualche anno dopo viene salvata dal promesso sposo, che nel frattempo si era unito ai comunisti e aveva partecipato alla resistenza contro i giapponesi.¹¹⁵ Nel 1965 venne pubblicato un *lianhuanhua* basato su questa storia e illustrato dal celebre artista Hua Sanchuan (1930-2004). Da notare che nel 2010 è stata pubblicata una versione a colori di questa opera.¹¹⁶

Durante gli anni Ottanta si assistette a un progressivo declino dei *lianhuanhua*, ritenuti ormai datati sia per lo stile di scrittura che per il formato. Essi vennero progressivamente soppiantati dai *tuhuashu* 图画书, ovvero gli albi illustrati. Quest'ultimi, nati negli anni Cinquanta e sviluppati rapidamente negli anni Sessanta si distinguono dai *lianhuanhua* per la maggiore attenzione rivolta ai bambini. Prima di tutto sono scritti da scrittori esperti della letteratura per l'infanzia, che sanno quale linguaggio si adatti meglio a una determinata fascia d'età. Un'altra differenza sostanziale tra *lianhuanhua* e *tuhuashu* sta nel metodo artistico. Spesso gli illustratori dei *lianhuanhua* avevano appreso il mestiere da altri artisti senza ricevere una formazione accademica. Le illustrazioni nei *tuhuashu*, invece, sono create da artisti che hanno seguito un percorso universitario. Per tale ragione sono più versatili e sanno sfruttare diverse tecniche artistiche moderne. Essi hanno abbandonato il formato ridotto in bianco e nero dei *lianhuanhua* in favore di formati più grandi e colorati.¹¹⁷

Grazie alle politiche di riapertura di Deng Xiaoping negli anni Ottanta ricominciò l'attività traduttiva. In tal modo sono state introdotte svariate opere per l'infanzia occidentali, compresi numerosi albi illustrati. Queste produzioni sono state di ispirazione per gli artisti cinesi e hanno contribuito alla rinascita della letteratura per l'infanzia. Nel corso degli ultimi decenni questa letteratura è cresciuta progressivamente al punto che attualmente occupa una posizione importante nel mercato editoriale cinese. Numerose case editrici, sia le emergenti che le più consolidate, hanno voluto investire su questo tipo di

¹¹² *Ivi*, p. 122.

¹¹³ Su Guang, Li Cunsong, *Jieri de jingxiang* 节日的景象 (*Scene delle feste*), *Manhua yuekan*, n. 50, febbraio 1955, cit. in *Ivi*, p. 123.

¹¹⁴ He Jingzhi, in *Treccani*, < <https://www.treccani.it/enciclopedia/he-jingzhi/> >, (consultato il 29/01/2022).

¹¹⁵ Emily Feng, "The White-Haired Girl and Peng Liyuan", *China Story Yearbook*, < <https://www.thechinastory.org/yearbooks/yearbook-2015/chapter-3-wood-%e6%9c%a8-intellectual-hygiememensana/the-white-haired-girl-and-peng-liyuan/> >, 2005 (consultato il 29/01/2022).

¹¹⁶ *Baimaonü* (1965 *nian Shanghai renmin meishu chubanshe de tushu*) 白毛女 (1965 年上海人民美术出版社出版的图书) (*La ragazza dai capelli bianchi*, libro pubblicato da Shanghai People's Fine Arts Publishing House nel 1965), in Baidu 百度, < <https://baike.baidu.com/item/%E7%99%BD%E6%AF%9B%E5%A5%B3/5939916> >, (consultato il 30/01/2022).

¹¹⁷ Mo Weimin, Shen Wenju, "Linked Pictures: The Phenomenon of *Lianhuanhua*", *op. cit.*, pp. 38-39.

letteratura e la loro scelta è stata premiata. Ren Dianshun, caporedattore del prestigioso China Publishers Magazine e ricercatore presso il CNS (China South Publishing & Media Group), ha condotto uno studio approfondito sulla letteratura per l'infanzia cinese per capire le sue tendenze. Ha esposto ciò che ha scoperto all'edizione del 2018 della Shanghai International Children's Book Fair. Tra i vari dati uno risulta particolarmente significativo: durante il 2017 in molte nazioni si era registrato un calo delle vendite dei libri per l'infanzia mentre in Cina c'era stato un aumento del 9,66%. Da notare, inoltre, che nella nazione si era registrato un costante aumento delle vendite di questo tipo di letteratura dal 2007.

Come già accennato in precedenza la letteratura per l'infanzia è relativamente giovane in Cina. Ciò vale ancora di più per gli albi illustrati moderni, introdotti all'inizio del ventunesimo secolo. Malgrado il breve periodo di tempo gli editori cinesi sono riusciti a costruire un settore fiorente. Sempre secondo lo studio condotto da Ren Jianshu nel 2017 in Cina sono stati pubblicati 22,834 nuovi libri per bambini e ne sono stati ripubblicati 19,607. Tale crescita del settore non solo è stata possibile grazie a un ampio bacino di utenza, ma è stata favorita dagli stessi genitori. Rispetto al passato, ora hanno un maggiore potere d'acquisto e sono disposti a spendere di più per l'istruzione e l'intrattenimento dei propri figli.¹¹⁸ Inizialmente gli editori cinesi, specialmente quelli delle case editrici private come Dandelion Children's Book House e Thinkingdom Children's Books si sono dedicati principalmente alla traduzione di opere per l'infanzia straniera. Ciò ha portato a un progressivo aumento delle opere per bambini "importate". Ciononostante, nello stesso periodo altre case editrici, specialmente quelle statali quali 21st Century Publishing House e Tomorrow Publishing House, hanno lavorato sulla formazione di autori e illustratori cinesi per favorire la creazione di più opere originali cinesi.¹¹⁹

Malgrado non sia semplice fare delle previsioni, la situazione attuale della letteratura cinese per l'infanzia appare piuttosto rosea. Tale tipologia di letteratura non solo può fare affidamento sul mercato cinese, ma può anche contare sui mercati occidentali. Come accennato nel paragrafo precedente, la vincita del prestigioso Hans Christian Andersen Award nel 2016 da parte di Cao Wenxuan ha avuto risonanza nel mondo editoriale internazionale. In tal modo non solo gli autori e gli illustratori cinesi stanno avendo più possibilità di far conoscere le loro opere ma stanno offrendo a bambini di tutto il mondo l'opportunità di conoscere la cultura cinese.

2.5. Letteratura per l'infanzia cinese e taiwanese nell'epoca contemporanea

In questa sezione verranno presentate brevemente alcune figure di spicco nell'ambito della letteratura per l'infanzia cinese e taiwanese contemporanea. Si tratta di Jin Bo, Cao Wenxuan e Jimmy Liao. È inclusa, in aggiunta, la presentazione di Dai Yun. Come già accennato in precedenza, quest'ultima è l'autrice dei due albi illustrati tradotti per il presente elaborato.

Per quanto riguarda i titoli delle opere menzionate in questa sezione si è proceduto nella seguente maniera. Prima di tutto sono state svolte delle ricerche in rete per verificare se tali scritti siano stati tradotti o meno per il mercato editoriale italiano. Effettivamente si è scoperto che alcune di queste opere sono state tradotte: in questo caso si è fatto riferimento a questa traduzione ufficiale. Altre opere, invece, non sono ancora presenti nel mercato italiano. In questo secondo caso si è cercato il titolo originale per poi tradurlo in italiano.

2.5.1. Jin Bo 金波

Jin Bo, nome d'arte di Wang Jinbo, è una personalità di spicco nel campo della letteratura per l'infanzia cinese. Originario dello Hebei, nasce a Pechino nel 1935. Poiché il padre è impegnato nella resistenza contro i giapponesi, il piccolo Jinbo viene cresciuto dalla madre. Per sfuggire dalla guerra i due si trasferiscono in campagna dove vive uno zio. Durante quel periodo il giovane inizia a sviluppare una passione per la natura e la letteratura popolare. La mamma, infatti, gli racconta numerose filastrocche. Nel 1957 è ammesso al Dipartimento di lingua cinese della Beijing Normal University, dove si laurea nel

¹¹⁸ Hannah Johnson, "China's Children's Book Market: Big Numbers, Local Talent", *Publishing Perspectives*, <<https://publishingperspectives.com/2018/11/china-childrens-book-market-big-numbers-local-talent/>>, 2018 (consultato il 10/02/2022).

¹¹⁹ *Ivi*.

1961. Una volta conclusi gli studi diventa professore presso la sua alma mater, prima nel Dipartimento di lingua cinese, poi alla Facoltà di musica. Successivamente insegna alla Capital Normal University.

Proprio durante gli anni universitari inizia a dedicarsi alla letteratura per l'infanzia: da un lato inizia a raccogliere e organizzare le filastrocche popolari, dall'altro si dedica alla scrittura. La sua produzione letteraria è vasta e diversificata: attualmente gli sono attribuiti più di duecento cinquantasei scritti. Pubblica numerose raccolte poetiche, molte di queste arricchite da illustrazioni di artisti celebri come Liang Peilong. Alcune di queste sono *Huisheng* 回声 (Eco, 1963), *Wo de xueren* 我的雪人 (*Il mio pupazzo di neve*, 1982) e *Zai wo he ni zhijian* 在我和你之间 (*Tra te e me*, 1993). In questi componimenti tratta diverse tematiche: famiglia, natura, crescita e le preoccupazioni che ne derivano.

Dal punto di vista stilistico egli fonde la tradizione poetica cinese con le filastrocche, dando vita a poesie particolarmente interessanti dal punto di vista ritmico e musicale. Per questo motivo molti dei suoi componimenti sono stati musicati. Generazioni di bambini cinesi sono cresciuti imparando le sue poesie. Effettivamente nel corso degli anni molte di queste sono state incluse nei libri di letteratura e di musica, sia nelle scuole elementari che alle scuole medie. Un esempio è *Women qu kan hai* 我们去看海 (*Andiamo a vedere il mare*, 2008).

Oltre alle poesie scrive numerose favole, tra cui *Pingguo xiaoren de qiyu* 苹果小人儿的奇遇 (*Le avventure dell'ometto mela*, 1996), *Zhuizhong xiaoluren* 追踪小绿人 (*Seguendo le tracce degli ometti verdi*, 2007) e *Yingzi ren* 影子人 (*L'uomo ombra*, 2010). In opere come *Deng ni qiaomen* 等你敲门 (*Aspettando che tu bussassi alla porta*, 2010) sperimenta, invece, il genere della prosa. Nel suo vasto repertorio sono incluse anche opere di natura teorica come *Zhuixun xiaojingling* 追寻小精灵 (*Alla ricerca delle fate*, 1995), opera critica incentrata sulla letteratura per l'infanzia.

Le sue opere gli sono valse numerosi riconoscimenti in patria, tra cui i seguenti: National Outstanding Children's Literature Award ¹²⁰, Song Ching Ling Children's Literature Award ¹²¹, Chen Bochui International Children's Literature Award ¹²² e così via. Dal 1979 fa parte dell'Associazione degli scrittori cinesi. È membro, in aggiunta, dell'Associazione degli scrittori di Pechino.

Parlando dell'ambito internazionale, nel 1992 è stato uno dei candidati per il prestigioso Hans Christian Andersen. Attualmente è uno dei candidati in lizza per l'edizione del 2022. Alcune sue opere sono state tradotte in altre lingue, comprese versioni in inglese. Nel 2020 Shanghai press ha pubblicato l'albo illustrato bilingue *A Blue Bird and Her Little Tree* - 蓝鸟和树. ¹²³ L'anno successivo la casa editrice statunitense Sequoia Children's Publishing ha pubblicato l'albo illustrato *Dandelion Oldie*. ¹²⁴

2.5.2. Cao Wenxuan 曹文轩

Cao Wenxuan è uno degli autori cinesi di letteratura per l'infanzia più conosciuti del ventunesimo secolo, sia in patria che all'estero. Originario del Jiangsu, nasce nel 1954 in un piccolo villaggio. Tornato dopo alcuni di lavoro a Shanghai, il padre fonda la scuola del villaggio. La madre, invece, si occupa di lui e sua sorella Wenfang. Quest'ultima, in seguito decide di seguire le orme del fratello diventando lei stessa scrittrice. Come molti altri cinesi, lui e la sua famiglia soffrono la povertà e la fame. Malgrado ciò, Cao Wenxuan conserva un ricordo positivo della sua infanzia: cresce amato dalla famiglia e circondato da paesaggi a lui cari (questi ricordi ricorrono spesso nelle sue opere). All'inizio degli anni Settanta il padre chiede a Li Yougan, celebre scrittore della zona, di insegnare al figlio la scrittura letteraria. Quest'incontro è particolarmente decisivo per Cao Wenxuan: nel corso degli anni, infatti, Li Yougan non solo diventa

¹²⁰ Premio istituito dall'Associazione degli scrittori cinesi nel 1986.

¹²¹ Premio istituito nel 1986 in memoria di Song Chin Ling (1893-1981), una donna che giocò un ruolo importante nel ventesimo secolo in Cina, sia dal punto di vista letterario che politico.

¹²² Uno dei primi premi letterari fondati nella Cina moderna. È stato creato nel 1981 in memoria di Chen Bochui (1906-1997), emerito scrittore e traduttore di libri per l'infanzia. Dal 2014 la competizione ha assunto una dimensione internazionale.

¹²³ La prima edizione in cinese dell'albo, intitolata *Yi zhi lan niao he yi ke shu* 一只蓝鸟和一棵树 (*Un uccello azzurro e un albero*), è stata pubblicata nel 2010.

¹²⁴ La prima edizione in lingua originale dell'opera, intitolata *Wo he pufongying yiqi fei* 我和蒲公英一起飞 (*Volo insieme ai denti di leone*), è stata pubblicata nel 2010.

suo maestro, ma un amico e una figura di riferimento. Nel 1974 è ammesso all'Università di Pechino dove si laurea nel 1977 in lingua e letteratura cinese. Poco dopo aver concluso gli studi diventa professore presso la sua alma mater, dove insegna tutt'ora.

Oltre la carriera universitaria, a partire dagli anni Ottanta inizia a dedicarsi alla scrittura di opere per l'infanzia. Grazie anche alla sua carriera accademica, inizia a porre le basi letterarie e ideologiche per un cambiamento senza precedenti in questo genere. In un'epoca in cui la letteratura per l'infanzia appare particolarmente "rigida" e concentrata più sul valore didattico che sul valore letterario, Cao Wenxuan esorta un "ritorno della letteratura per l'infanzia alla letteratura stessa". Egli sostiene che gli autori di questo genere letterario hanno una grande responsabilità: attraverso le loro opere plasmano il futuro carattere della nazione. Per questa ragione bisogna curare molto la forma letteraria dell'opera. La letteratura per l'infanzia, dunque, non solo deve essere un'esperienza edificante e didattica dei bambini, ma deve essere bella anche dal punto di vista estetico. Una caratteristica distintiva degli scritti dell'autore è che la storia è sempre raccontata dal punto di vista dei bambini. Essi, infatti, sono in grado di vedere il mondo in maniera diversa rispetto agli adulti: la loro innocenza e purezza conferiscono alla narrazione una dimensione poetica.

La sua produzione letteraria è vasta e diversificata. Alcuni dei suoi romanzi più rappresentativi sono: *Zajian le, wo de xiao xingxing* 再见了我的小星星 (*Arrivederci mie piccole stelle*, 1988), *Shanyang bu chi tiantangcao* 山羊不吃天堂草 (*Le capre non mangiano la gramigna rossa*, 1991), *Cao fangzi* 草房子 (*La scuola dal tetto di paglia*, 1997) e *Qingtong kuihua* 青铜葵花 (*Girasole*, 2005). Le ultime due opere, in particolare, hanno riscosso un notevole successo in patria. Nel 2015 è stato istituito il Bronze Sunflower Prize. Dal nome si può intuire come questo premio letterario celebri sia Cao Wenxuan che la sua opera *Qingtong kuihua*. Cinque anni dopo, invece, il Ministero dell'istruzione ha incluso *Cao Fangzi* tra le letture di riferimento degli ultimi due anni di scuola primaria.

Lavora anche nell'ambito dell'albo illustrato. Tra le opere di questo genere che ha pubblicato compaiono la serie *Wo de erzi Pika* 我的儿子皮卡 (*Mio figlio Pika*, iniziata nel 2009 e conclusa nel 2014), *Zuihou yi zhi baozi* 最后一只豹子 (*L'ultimo leopardo*, 2010) e *Xiatian* 夏天 (*Estate*, 2018).

In patria gode di una notevole fama e rispetto. Nel corso degli anni ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui i seguenti: National Outstanding Children's Literature Award (vinto più volte), Song Ching Ling Children's Literature Award, Bing Xin's Children Literature Award¹²⁵ e così via. Attualmente è il vicepresidente dell'Associazione degli scrittori di Pechino e fa parte dell'Associazione degli scrittori cinesi. Collabora, in aggiunta, con diverse riviste dedicate alla letteratura per l'infanzia.

L'anno che sancisce definitivamente il successo di Cao Wenxuan, però, è il 2016, quando vince il prestigioso Hans Christian Andersen Award. Egli è stato il primo autore cinese ad aver conseguito questo importante riconoscimento. Dopo questa vincita la sua fama è accresciuta notevolmente in ambito internazionale: diverse delle sue opere sono state tradotte in tutto il mondo. Nel mercato editoriale italiano sono stati tradotti *Girasole* (2015) e *La scuola dal tetto di paglia* (2018).

2.5.3. Jimmy Liao 几米

Jimmy Liao, nome d'arte di Liao Fubin, è uno degli autori moderni di albi illustrati più famosi sia in Oriente che in Occidente. Nasce nel 1958 a Taiwan, più precisamente nella contea di Yilan. Frequenta la Chinese Culture University, dove si laurea in belle arti e design nel 1982. Conclusi gli studi inizia a lavorare presso la filiale taiwanese di Ogilvy, una delle più famose compagnie pubblicitarie a livello internazionale.

Improvvisamente è costretto a fermarsi per motivi di salute: nel 1995, infatti, gli viene diagnosticata la leucemia. Durante questo periodo difficile si dedica al disegno: quest'attività lo distrae e lo aiuta a catalizzare le molte emozioni provate. Una volta guarito decide di dedicarsi interamente al mondo degli albi illustrati sia come illustratore che autore. Al presente ha pubblicato più di cinquanta opere. Talvolta ha collaborato con autori per bambini di calibro internazionale quali Joyce Dunbar, Jerry Spinelli e Sean Taylor.

¹²⁵ Premio creato nel 1990 in memoria di Xie Wang (1900-1999), più conosciuta col suo nome d'arte Bing Xin, una delle più celebri scrittrici e poetesse cinesi del ventesimo secolo. Si dedicò, in particolare, alla letteratura per l'infanzia.

Le sue opere di debutto *Senlin li de mimi* 森林里的秘密 (*Segreti nel bosco*, 1998) e *Weixiao de yu* 微笑的鱼 (*Liberato come un pesce*, 1998) vengono accolte subito positivamente in patria. Oltre a essere famose per le sue illustrazioni, le sue opere si distinguono per la loro dimensione poetica. Egli, infatti, usa estensivamente le metafore, sia a livello visivo che a livello testuale, offrendo un'esperienza di lettura peculiare. I bambini sono i protagonisti indiscussi delle sue opere, talvolta nelle storie compaiono solo loro e sono esclusi gli adulti. Nei suoi scritti Jimmy Liao affronta argomenti complessi e delicati come la morte, la mancanza di comunicazione, le relazioni familiari, gli incontri mancati, la fantasia e l'immaginazione dei bambini. Un aspetto curioso degli albi illustrati di Jimmy Liao è che solitamente il numero di pagine supera di gran lunga lo standard delle quaranta pagine.

Il suo successo è inarrestabile dal 1998: la critica taiwanese lo acclama e lo premia con riconoscimenti come i Golden Tripod Awards.¹²⁶ Nel 2001 la rivista *Studio Voice* lo inserisce nella lista delle personalità asiatiche più creative dell'isola. Nel 2007 compare nel canale *Discovery* in un documentario dedicato a Taiwan. Oltre a ciò, nella sua isola gli dedicano hotel, parchi a tema. A Taipei è addirittura possibile visitare una fermata della metropolitana decorata con le sue illustrazioni. Alcuni dei suoi scritti, come *Zou you zou, zou zuo zou* 向左走, 向右走 (*Incontri, disincontri*, 1999), *Dixia tie* 地下铁 (*La voce dei colori*, 2001) e *Xing kong* 星空 (*Notte stellata*, 2009) sono stati adattati per film, musical e serie televisive.

La sua fama all'estero non è di meno: grazie a un cortometraggio basato su *Weixiao de yu* nel 2006 vince un premio al Festival internazionale del cinema di Berlino. Tre anni dopo ABC, un museo madrileno dedicato al disegno e l'illustrazione, organizza una mostra incentrata su di lui. Nel 2012, grazie alla versione tradotta in francese di *Dixia tie* vince il premio Bernard Verseele.¹²⁷ È stato candidato, inoltre, più volte per il prestigioso Astrid Lindgren Memorial Award.¹²⁸

Le sue opere sono state tradotte in numerose lingue: inglese, francese, olandese, spagnolo, giapponese, coreano, svedese e molte altre ancora. Nel mercato editoriale italiano sono presenti numerosi albi illustrati di Jimmy Liao. Alcuni delle pubblicazioni più recenti sono *Lan shitou* 蓝石头 (*La pietra blu*, 2019¹²⁹), *Yishi le yi zhi mao* 遗失了一只猫 (*Gatti come noi Mi manchi, dove sei?*, 2020¹³⁰) e *Tou pengtou, shuoshuohua* 头碰头 说说话 (*Sei tu che mi salvi*, 2021¹³¹).

2.5.4. Dai Yun 戴芸

Nata nella provincia meridionale del Jiangsu e cresciuta a Nanchino, Dai Yun è una scrittrice e traduttrice. Fin da piccola mostra interesse per l'arte e la letteratura. Una volta terminata la scuola superiore frequenta l'Università di Nanchino, dove si laurea nel dipartimento di lingue straniere. Successivamente consegue il dottorato in Australia all'Università del New South Wales.

Grazie al suo lavoro di traduttrice¹³² e a all'esperienza della maternità entra in contatto con il mondo degli albi illustrati, restandone affascinata. Da quel momento in poi sceglie di dedicarsi alla scrittura e alla divulgazione di questa tipologia di letteratura per l'infanzia. Oltre a dedicarsi alle traduzioni di albi illustrati inizia a comporre i primi scritti. La sua opera d'esordio è *Shei de xiezi* 谁的鞋子 (*Di chi è questa scarpa?*, 2012). Durante lo stesso periodo scopre *Dongfang wawa* 东方娃娃 (*East baby*) una delle prime riviste cinesi dedicate agli albi illustrati. Lì pubblica diverse storie ispirate da esperienze di vita reale con i propri figli. Una di queste, per esempio, è *Yi tian yi ge jidan* 一天一个煮鸡蛋 (*Un uovo sodo al giorno*, 2011), scritta per convincere uno dei suoi figli a mangiare le uova sode. Questa rivista si

¹²⁶ Istituito nel 1976, questo premio ha lo scopo di promuovere la lettura e migliorare la produzione letteraria nel contesto taiwanese.

¹²⁷ Premio letterario belga creato nel 1979 in memoria di Bernard Verseele (1945-1977), psicologo che ha dedicato la sua carriera ai bambini. Tale riconoscimento premia i migliori albi illustrati in lingua francese.

¹²⁸ Riconoscimento istituito nel 2003 dal governo svedese in onore di Astrid Lindgren (1907-2002), scrittrice di opere per l'infanzia come *Pippi Calzelunghe*.

¹²⁹ La versione in cinese è stata pubblicata per la prima volta nel 2006.

¹³⁰ La prima pubblicazione in lingua originale risale al 2004.

¹³¹ L'albo illustrato è stato pubblicato per la prima volta nel 2020.

¹³² Il primo albo illustrato che traduce è il primo volume della serie *Il postino Pat*. La traduzione compare nel mercato editoriale cinese nel 2010.

rivela poi una piattaforma importante per la giovane autrice. Zhang Yue, direttrice della casa editrice Hsin Yi che ha letto le storie di Dai Yun pubblicate in *East Baby*, le chiede se è interessata a partecipare all'edizione del 2011 del Hsin Yi Picture Book Award.¹³³ L'autrice prende parte alla competizione con il manoscritto *Liu daji* 溜达鸡 (*Pollo in passeggiata*), grazie a cui vince il premio. Nel 2018, anno di pubblicazione dell'opera, la Biblioteca Nazionale Cinese include l'opera tra i cinque migliori libri illustrati cinesi dell'anno.

Oltre alla traduzione e la pubblicazione di albi illustrati, l'autrice pensa a delle altre modalità per divulgare questo tipo di letteratura. Nel 2013 insieme ad alcuni amici crea il podcast *Baobei ai yuedu* 宝贝爱阅读 (*I bimbi amano leggere*), dedicato alla promozione di albi illustrati cinesi e stranieri. Il programma è accolto positivamente al punto che nel 2013 e nel 2014 viene incluso tra i migliori podcast dell'App Store cinese.

Trascorsi alcuni anni, sceglie di tornare a dedicarsi alla scrittura. Rispetto agli scritti precedenti le trame appaiono diverse: pubblica opere di fantasia quali *Xiao kedou Wuka mai feiji* 小蝌蚪乌卡买飞机 (*Il girino Wuka compra un aereo*, 2017), *Chou wazi bu jian le* 臭袜子不见了 (*I calzini sporchi sono scomparsi*, 2021)¹³⁴ e *Yi dao dongtian jiu xiaxue* 一到冬天就下雪 (*Giunto l'inverno allora inizia a nevicare*, 2021). Contemporaneamente inizia a scrivere albi illustrati ispirati a notizie di cronaca: *Wutong* 梧桐, (*Platano*, 2019), *Sudan de xijiao* 苏丹的犀角 (*Il corno di Sudan*, 2019), *Beijixiong banjia* 北极熊搬家 (*Gli orsi polari si trasferiscono*, 2021) e *Xiaerjiahan* 夏尔贾汉.¹³⁵ Malgrado i protagonisti siano differenti, queste quattro opere parlano del rispetto della fauna e dell'ambiente in generale. Utilizzando uno stile narrativo semplice ma allo stesso tempo curato (Dai Yun svolge molte ricerche sull'argomento su cui vuole sviluppare una storia prima di iniziare a scrivere), l'autrice affronta tali tematiche impegnative per un pubblico giovane senza appesantire la lettura. Tali opere sono state accolte positivamente in Cina, in particolare *Sudan de xijiao*, che nel 2021 le è valso il primo posto al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award.¹³⁶

Dai Yun è l'autrice di un altro albo illustrato: *Zhe ge chunjie bu liuda* 这个春节不溜达 (*Durante questa festa di primavera non si passeggia*, 2020). Si tratta di un sequel di *Liu daji* creato durante il Capodanno cinese del 2020, periodo in cui è scoppiata la pandemia di Coronavirus. Dai Yun e l'illustratrice Li Zhuoying hanno voluto creare l'opera non tanto per fini economici (l'albo non è stato pubblicato), ma per offrire un'opportunità di svago ai bambini. L'opera, reperibile in rete su diverse piattaforme cinesi, ha offerto conforto a numerosi bambini cinesi, costretti a restare in casa in un periodo solitamente gioioso proprio come i protagonisti della storia.

¹³³ Riconoscimento istituito nel 1987 a Taiwan dalla fondazione Hsin Yi e dall'omonima casa editrice per promuovere la creazione e pubblicazione di albi illustrati taiwanesi (in quel periodo nel mercato editoriale taiwanese venivano pubblicati quasi esclusivamente traduzioni di albi illustrati inglesi o giapponesi).

¹³⁴ Grazie a questo scritto nel 2018 ha vinto il Bronze Sunflower Prize (dal titolo del premio si può notare il riferimento all'omonima opera di Cao Wenxuan citata in precedenza).

¹³⁵ Il manoscritto di quest'opera (la prima scritta in inglese dall'autrice) ha vinto il primo premio alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest. Grazie a questo riconoscimento l'opera verrà pubblicata dalla casa editrice statunitense Astra.

¹³⁶ Questo premio è stato creato nel 2008 in onore di Feng Zikai (1898-1975), pittore, scrittore e insegnante di musica, nonché uno dei padri fondatori del fumetto cinese. Si tratta della prima competizione internazionale volta alla promozione degli albi illustrati in lingua cinese.

CAPITOLO 3

Traduzioni dei due albi illustrati

Guida alla lettura di *Platano*
Testo di Dai Yun
Illustrazioni di Zhang Gang

Postfazione a cura dell'autrice Dai Yun **“I platani e la loro storia”**

Una volta il luogo dove sono cresciuta era la “città dei platani”. Naturalmente è ancora quella città, solo che una volta lo era un po' di più. Si dice che una volta vi fossero più di centomila platani. Non sono certa dei numeri, ma mi ricordo che in piena estate le chiome dei platani coprivano la via dove abitavo, tenendola al riparo. Quando pioveva non avevo nemmeno bisogno di aprire l'ombrello. Per chi vive in questa città i platani costituiscono una parte della propria vita. Essi rappresentano la cordialità costante di questo centro urbano, caldo come una fornace in estate e freddo come un ghiacciaio in inverno. Ciò nonostante, improvvisamente è iniziata la modernizzazione della città. Questi alberi non sono riusciti a contare su loro stessi per sistemarsi in questa nuova era. Ci sono diversi fattori in gioco: da un lato lo sviluppo e la velocità, dall'altro la cordialità e la storia. Ogni volta le persone ne valutano i pro e i contro per poi prendere una decisione in merito. Tutti questi elementi hanno plasmato l'aspetto della città e dei suoi platani, oltre a scrivere una nuova storia su di loro.

Noi e il luogo dove viviamo siamo proprio una storia intrecciata: ci abbracciamo e ci consoliamo a vicenda. Sembra proprio così nel libro. I platani e Gemma, la bambina cresciuta sotto di essi, vivono ognuno nella storia dell'altro. Essi si arricchiscono a vicenda e scrivono reciprocamente le loro storie. Tu prosperi, perciò prospero anche io.

Platano, perciò, non è solo un libro riguardo i platani. Zhang Gang, l'illustratore di questo libro, è di Pechino. Ha dipinto dal vivo i torrioni della sua città, deserti mentre nevicava. Ha anche dipinto la pagoda bianca del Parco Beihai, dorata sotto la luce del tramonto autunnale. Come potrebbe non conoscere la sensazione che proviamo quando vediamo i platani?

Non importa di dove tu sia, basta che un luogo viva nel tuo cuore e allora capirai alcune cose. In quel luogo forse non ci sono platani, tuttavia possono esserci altri alberi, fiori, oppure un fiume, un ponte, una vecchia casa. Le città del mondo si assomigliano sempre di più. Mentre dormiamo, possiamo fare un balzo e volare sopra i continenti e gli oceani, una volta svegli improvvisamente non sapremo dove siamo. In ogni caso, sono tutti aeroporti, metro, grattacieli, fast food e bar dall'aspetto simile. In un mondo così anonimo, quanto è prezioso un luogo con la propria storia e personalità che fa sentire a suo agio chi ci abita?

Tutti crescono in un determinato luogo. Tutto quello che si trova lì, inoltre, creerà dei legami forti con la nostra vita, solo che i nostri figli ancora non lo sanno. L'acqua che abbiamo bevuto, ciò che abbiamo mangiato, la stradina che abbiamo percorso ogni sera, il parco vicino casa dove abbiamo saltato di gioia, il cielo limpido sopra di noi, i fiori e gli alberi accanto ai piedi. Pensate anche alla pioggia primaverile, la neve invernale, gli schiamazzi, i pianti e le risate fatti con le persone accanto a noi, e così via. Tutto ciò per i bambini è naturale. Loro vivono nel presente, non si preoccupano del passato e del futuro.

Cionondimeno, la crescita è un processo di cui ci accorge gradualmente. Crescere vuol dire sperimentare l'interdipendenza tra sé stessi e il posto dove si vive. Crescere significa anche scoprire che la bellezza forse non è eterna e iniziare a comprendere che vale la pena far tesoro e avere cura di tutto.

La lettura è la compagna ideale in questo viaggio verso l'età adulta. Con il loro caratteristico amore e la loro forza, infatti, le storie permettono ai bambini di cercare e trovare loro stessi. Quando i bambini sono piccoli gli piacciono i libri illustrati. In quest'ultimi gli piace vedere i bisogni essenziali (mangiare, bere, fare i propri bisogni) e vedere quante emozioni simili esistano attorno a loro. Quando la loro attenzione ed empatia iniziano a crescere e a spostarsi verso luoghi più distanti, forse avranno più aspettative per i libri illustrati. *Platano* potrebbe dunque essere considerato una risposta a queste aspettative.

Il luogo dove vivono è già diventata una parte della loro storia. Allora un giorno, quando potranno scrivere una nuova storia per questo o quel posto, forse penseranno a questo libro. Si ricorderanno di come una volta Gemma abbia fatto sì che venisse realizzata una storia così sui platani. Spero che loro e il loro mondo possano entrambi aver successo. Mi auguro che insieme possano vivere una storia ancora più bella.

Postfazione a cura dell'illustratore Zhang Gang "I platani realizzati col mio pennello"

Mi chiamo Zhang Gang, sono un regista responsabile dell'animazione dei cartoni animati e un pittore. Sono originario di Pechino.

Mi piace dipingere gli alberi. Apprezzo, inoltre, la luce che filtra tra le foglie. La luce passa attraverso quest'ultime, sparpagliandosi in frammenti sul terreno. Quando soffia una lieve brezza ondeggiando punti di luce. È una vista davvero affascinante.

Platano è un libro che parla degli alberi. Spero che il mio pennello possa raffigurare la solidità e le vicissitudini dei platani.

Si tratta anche di un libro che parla di amore, è permeato dall'affetto dell'autrice per la sua città natia. Penso che ciò sia legato al fatto che, una volta diventata adulta, Dai Yun abbia vissuto all'estero. Tra le righe trapelano la nostalgia e le preoccupazioni per la sua città. Parlando invece del mio punto di vista, in *Platano* ho espresso il mio amore per Pechino.

Platano è un libro collegato al tempo. Per realizzare le illustrazioni ho utilizzato il metodo narrativo cinematografico, raffigurando le scene come se avessi avuto l'obiettivo della fotocamera a disposizione. Tramite queste tecniche spero di poter esprimere i cambiamenti della città di Lincheng. Le trasformazioni della città nel corso degli anni sono rappresentate tramite i giochi dei bambini, l'infanzia che fa da sfondo e il cambiamento di luci e ombre.

Spero che questo libro faccia comprendere ai lettori come lo sviluppo di una città sia simile alla crescita di un bambino. Come quest'ultimo, anche una città potrebbe imbattersi in dei problemi, ammalarsi, provare tristezza. Mi auguro che, una volta finito il libro, i lettori abbiano a cuore le nostre città e la loro flora.

Guida alla lettura di "Platano" a cura di Cai Chaoyang¹³⁷ "Gli alberi sono l'anima delle città"

Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane di Jane Jacobs è una delle opere classiche sullo studio delle città. In questo libro per la prima volta ho letto di uno studioso che considera la città come un organismo vivente. Jacobs ritiene che le città abbiano un destino, perciò la loro progettazione dovrebbe rappresentare lo sviluppo del loro animo nobile.

I concetti esposti dalla studiosa statunitense, come ad esempio la valutazione del valore dei marciapiedi, sono senza precedenti. Forse potremmo pensare che i marciapiedi servano solamente per provvedere alla comodità dei trasporti. Jane Jacobs, tuttavia, pensa che il loro valore stia ancor più nella sicurezza, nelle relazioni sociali e nella crescita dei bambini. Poiché le città sono composte da numerose comunità diverse e le persone sono la parte principale di esse, di conseguenza i marciapiedi diventano ciò che unisce e lega queste comunità.

In questo senso, diamo un'occhiata agli alberi al lato dei marciapiedi, oltre agli tutti gli altri sparsi per il centro urbano (a lato delle strade principali, dentro o fuori dai parchi e così via). Il loro valore e il significato variano completamente dai marciapiedi. Come mai? Perché l'esistenza degli alberi in città riflette chiaramente lo spirito vivente della città. Gli alberi rappresentano la possibilità di una convivenza armoniosa tra uomo e natura nella cultura urbana. Le città sono considerate una delle invenzioni grandiose della civiltà umana. Dalla relazione tra questa città nel libro e gli alberi è ancora possibile vedere l'armonia tra città e natura e l'armonia tra uomini e natura.

Nei centri urbani crescono alberi di tutti i tipi, che siano platani, sofora del Giappone, alberi della canfora e così via. Essi sono i protettori e lo spirito delle città. Quando ricordiamo una città spesso i nostri ricordi non riguardano il suo fantastico centro degli affari; al contrario rievochiamo la sua caratteristica

¹³⁷ Professore indipendente, promotore delle letture per l'infanzia.

flora. Ne sono un esempio la sofora giapponese nel saggio *Autunno nell'antica capitale* del celebre scrittore e poeta cinese Yu Dafu, così come gli alberi della canfora nella mia cittadina. Vale lo stesso per i ricordi che conserviamo del nostro paese o città natale. I nostri primi ricordi, quelli più attinenti a ciò di cui stiamo parlando, sono tutti collegati al profumo degli alberi vicini a casa nostra. Per esempio, giunta la primavera nella mia cittadina iniziano a cadere le foglie degli alberi di canfora. In ogni strada si sente la fragranza intensa ed emozionante di questa pianta. Questa è la nostra vita quotidiana, contemporaneamente è anche il nostro habitat poetico.

Platano mi ha commosso. In questo libro la vita dei platani, della città, la vita di ogni individuo sono strettamente legati ai sentimenti individuali per la città e all'amore inalienabile per la propria casa. I platani rappresentano proprio il nastro che lega tutti questi sentimenti. Questo libro illustrato narra una storia che si svolge a Lincheng¹³⁸, una città immaginaria situata in Cina. I platani costituiscono la vegetazione principale di Lincheng, sono sparsi a migliaia per la città. Essi sono proprio il simbolo e l'orgoglio di questo centro urbano.

Gemma e Yushi¹³⁹, i protagonisti del libro, sono due studenti delle elementari. Lei è originaria del luogo, lui invece viene dal Nord-Ovest della Cina. Cresciuto con Gemma a Lincheng, una volta diventato adulto decide di far ritorno nella sua terra. Proprio come Gemma e Yushi, anche i platani sono esseri viventi che crescono in questa città. Questa è la vita di per sé, la cultura urbana di per sé e la natura di per sé. Ogni giorno tutti vivono tranquillamente tra questi alberi, pensando che la vita possa scorrere così per sempre.

Non dovrebbero essere così i centri urbani? Se una città fosse solo una giungla di cemento armato priva di vegetazione, allora non sarebbe per niente intima e antropocentrica. Non verrebbero inoltre tenuti in considerazione i sentimenti della gente. Poiché, come afferma Aldo Leopold¹⁴⁰ nel saggio *Etica della terra*¹⁴¹, siamo tutti creazioni della natura. Lo stesso vale per gli animali e la flora. E l'umanità? Anch'essa non è altro che una delle creazioni della natura. La cultura urbana è chiaramente una tipologia completamente nuova di civilizzazione umana. Ciò nonostante, questa nuova cultura non dovrebbe forse concentrarsi sulla strada verso l'armonia mondiale?

Proprio in questo tipo di vita Yushi e Gemma sono cresciuti, diventando adulti. Lui è andato nel Nord-Ovest della Cina, la sua terra d'origine, a piantare alberi. Gemma invece è diventata un'insegnante. Come un faro, lei è responsabile di trasmettere ai nostri figli tutta quella serie di idee e convinzioni positive che fanno sì che crescano bene. Un giorno, Gemma si accorge che quei platani a fianco delle strade e dei marciapiedi sono stati rimossi. Come mai? Perché devono iniziare a costruire la metro... Le città sono vive, però come possiamo giudicare la vita e il valore degli alberi?

Nella sua opera *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac* Leopold scrive di una quercia che aveva tagliato. Ne parla così:

Ho fatto semplicemente una valutazione: il tronco ha un diametro di 76,2 centimetri, sulla sezione ci sono 80 cerchi, questo vuol dire 80 anelli di accrescimento. Secondo i miei calcoli, questa quercia dovrebbe essere stata piantata e cresciuta alla fine della Guerra di Secessione, ovvero nel 1865. In quell'anno aveva appena iniziato a sviluppare il primo anello di accrescimento.

Aldo Leopold disse che per noi la segatura non è solo segatura, essa è testimone di una storia. Quando la nostra lama si muove avanti e indietro sulla vecchia quercia e ogni anello di accrescimento, assistiamo alla storia forgiata da questi cerchi concentrici.

Chiaramente lo stesso discorso si applica ai platani di Lincheng. Quando viene tagliato uno di questi alberi, rivelando così la sua età non vediamo solo una pianta. Oltre a questo, vediamo la cultura e la storia di questa città, insieme alla convivenza pacifica tra uomo e natura per più di un secolo.

¹³⁸ Questa è la trascrizione in lettere latine del nome della città. La lettera "e" va letta come se fosse una "a". La lettera "g" invece è muta, perciò non deve essere letta.

¹³⁹ Questa è la trascrizione in lettere latine del nome del protagonista maschile del libro. La sillaba "sh" va letta sc come in "scena". La lettera "i", che si trova alla fine della trascrizione, è muta.

¹⁴⁰ Nato nel 1887, fu uno scrittore, filosofo, guardaboschi ed ecologo statunitense. Considerato il padre della letteratura dedicata alla natura, con le sue opere ha ispirato la nascita del movimento ambientalista.

¹⁴¹ Saggio conclusivo dell'opera più celebre di Leopold *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac*, pubblicata nel 1949.

Proprio come Yushi aveva detto a Gemma quando erano bambini, il platano è un nastro di seta che mette in comunicazione la città e la natura, la città e la gente. Per di più, è il nastro che unisce la natura e la gente.

Proprio per questo motivo Gemma, già diventata maestra alla scuola elementare, lega a quel platano centenario il nastro di seta verde inviatole dall'amico Yushi. Il giorno successivo, tutti i platani di Lincheng sono ricoperti di nastri verdi. I restanti seicento platani centenari che in origine dovevano essere tagliati riescono a essere salvati. A essere sinceri, mentre rileggevo più volte questo libro illustrato, spesso quando notavo questo dettaglio mi commuovevo.

Nell'introduzione di *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac* Leopold dice le seguenti parole: "Tra di noi solo pochi ritengono che sia più importante vedere le oche selvatiche che la televisione..." Ciò nonostante, ora comprendiamo che proteggere i platani (il cui nome scientifico è *Platanus*) è ugualmente importante.

“Gli alberi e le nostre città”, a cura di Zhang Boju ¹⁴²

Solitamente gli alberi delle città non sono affatto notati dalla gente, ciò nonostante, essi nutrono incessantemente la vita delle città e di chi vi abita.

Quando gli alberi sono verdeggianti e fitti possono proteggere i cittadini dalla luce rovente del sole. Possono inoltre isolare con successo il rumore del traffico, facendo sì che i complessi residenziali e gli uffici nelle vicinanze riescano a essere molto più quieti. Le foglie di diverse specie di alberi sono in grado di assorbire gas dannosi, polveri e ceneri, purificando così l'aria.

È ugualmente importante il fatto che questo di alberi è in grado di regolare il microclima delle aree urbane. A causa della grande quantità di superfici rigide, edifici e strade nei centri urbani, quando è torrido la temperatura aumenta ulteriormente, generando l'effetto definito "isola di calore".

Non solo gli alberi riflettono e assorbono il calore della luce solare, ma tramite la traspirazione¹⁴³ riescono anche a ridurre in parte la temperatura circostante. Un gruppo di alberi allineati è in grado di favorire la microcircolazione dell'aria. In questo modo viene ridotto l'effetto delle isole di calore e le città diventano più vivibili. Oltre a queste funzionalità, dalla germinazione a quando cadono le foglie, gli alberi offrono uno spettacolo da ammirare tutto l'anno. Gli alberi lungo le strade e i viali spesso diventano il simbolo e l'orgoglio di una città. Ora vi porto qualche esempio.

Ogni volta che arriva la stagione della fioritura, sbocciano gli alberi fiamma lungo le strade di Xiamen. I fiori rossi fanno sembrare ancora più accogliente la città. Invece a Pechino, sotto la pioggia autunnale, i ginkgo perdono le foglie dorate e ricoprono le strade. Ogni anno numerosi abitanti si godono questa vista. Ci sono poi Yushi e Gemma, i protagonisti di questo libro. A Lincheng, luogo dove vivono, crescono platani dappertutto. Questa tipologia di alberi crea dei filari alti, imponenti, con una vegetazione fitta e lussureggiante. Nella stagione primaverile ed estiva, le foglie di questo tipo di vegetazione portano l'ombra e il fresco. Giunto l'autunno, esse cambieranno gradualmente colore e diventeranno dorate, tingendo splendidamente la città. Yushi e Gemma, cresciuti accompagnati da questi grandi alberi, hanno anche assistito al cambiamento violento di Lincheng. Proprio come molti abitanti della città, sospirano pensando ai ricordi dell'infanzia che sembrano "farsi indistinti". Quelle persone e quei fatti sono memorie indelebili e legami di cui è difficile stimare il valore.

Ogni volta che arriva la stagione della fioritura, sbocciano gli alberi fiamma lungo le strade di Xiamen.¹⁴⁴ I fiori rossi fanno sembrare ancora più accogliente la città. Invece a Pechino, sotto la pioggia autunnale, i ginkgo perdono le foglie dorate e ricoprono le strade. Ogni anno numerosi abitanti si godono questa vista. Ci sono poi Yushi e Gemma, i protagonisti di questo libro. A Lincheng, luogo dove vivono, crescono platani dappertutto. Questa tipologia di alberi crea dei filari alti, imponenti, con una vegetazione fitta e lussureggiante.

Nella stagione primaverile ed estiva, le foglie di questo tipo di vegetazione portano l'ombra e il fresco. Giunto l'autunno, esse cambieranno gradualmente colore e diventeranno dorate, tingendo

¹⁴² Direttore generale della ONG ambientale Friends of Nature.

¹⁴³ Processo importante svolto dalle foglie. Esso consiste nell'espulsione dell'acqua non necessaria alla pianta sotto forma di vapore.

¹⁴⁴ Città del Sud della Cina che si trova di fronte Taiwan.

splendidamente la città. Yushi e Gemma, cresciuti accompagnati da questi grandi alberi, hanno anche assistito al cambiamento violento di Lincheng. Proprio come molti abitanti della città, sospirano pensando ai ricordi dell'infanzia che sembrano "farsi indistinti". Quelle persone e quei fatti sono memorie indelebili e legami di cui è difficile stimare il valore.

Verso che direzione andranno le nostre città? Che tipo di relazione esiste tra il cambiamento di una città e quello di ogni persona che ci vive? Come potremmo, inoltre, affrontare e partecipare al cambiamento dei centri urbani? Può darsi che, nel momento in cui Gemma lega il nastro verde al grande platano, lei e gli altri abitanti di Lincheng abbiano trovato una risposta a questa domanda.

Spero che questo libro faccia sì che molte più persone ricomincino a prestare attenzione agli alberi dei centri urbani. Mi auguro che *Platano* ci faccia ripensare a quelle persone, a quell'albero o città che in passato ci hanno tenuto compagnia.

Caro lettore, spero che una volta finito di leggere tu possa trovare il "nastro di seta verde" e il "platano" che ti appartengono.

**In Cina esiste una città chiamata Lincheng dove sono piantati tantissimi alberi.
Questi si chiamano platani.**

Platano

**Testo di Dai Yun
Illustrazioni di Zhang Gang**



L'anno del settimo compleanno di Gemma succedettero due eventi molto importanti.

La prima fu la costruzione nel centro di Lincheng, la sua città, di un palazzo di trentasette piani. Era l'edificio più alto di tutta la Cina! I passanti se ne stavano col collo all'insù per ammirarlo. Come risultato gli cadevano i capelli per terra!

Il secondo evento importante fu l'arrivo a scuola di un nuovo alunno. Il suo nome era Yushi.

Quel bambino era davvero fortunato! Era il primo giorno dopo essere stato trasferito alla scuola elementare di Lincheng e non doveva andare a lezione! Proprio quel giorno, infatti, la scuola aveva organizzato una piccola gita nel palazzo di trentasette piani.

Gemma non era mai stata in un edificio così alto. Quest'ultimo era coperto da grandi vetrate, la vista era bellissima!

Mentre lei se ne stava col naso appoggiato sul vetro per ammirare il paesaggio, improvvisamente sentì una voce sconosciuta: "Oh, ci sono così tanti alberi!"

Chi poteva essere? Pensò la bambina. Voltando la testa per dare un'occhiata, vide che era proprio Yushi.

Yushi guardava la città e i suoi numerosi viali alberati, poi guardò ancora Gemma. Improvvisamente si mise a ridere e le parlò. "Tutte le strade sono verdi. Assomigliano un po' al nastro tra i tuoi capelli".

Con quel fiocco la bambina si era fatta una treccia. Scuotendo i capelli rispose così al compagno di scuola: "Quegli alberi sono platani. Io mi chiamo Gemma, proprio come i loro germogli".

"Il tuo nome è davvero strano", disse Yushi.

"Il tuo sì che è un nome strano! Yushi? Ti chiami come la divinità della pioggia? Allora non era meglio chiamarsi Fengshi come la divinità del vento?", rispose Gemma.

Yushi iniziò ad arrossire e le rispose così: "Io vengo dal Nord-Ovest della Cina. Alle persone che vengono da lì come me piace la pioggia leggera, non il vento forte!"

Oh, sì è vero! La bambina si ricordava che i maestri avevano detto che Yushi veniva da un luogo lontano. Era un posto proprio strano! Là non c'erano tanti alberi e pioveva poco.

I due bambini diventarono buoni amici. Non lo diventarono solo perché entrambi avevano dei nomi strani, ma per un altro motivo. Entrambi abitavano nello stesso viale alberato, che sorpresa! Percorrendo la strada tra la casa di Gemma e quella di Yushi c'erano quarantanove platani. La casa del bambino era proprio accanto alla scuola elementare di Lincheng.

Il platano più particolare della città si trovava proprio nel campo sportivo della scuola elementare. Era un albero maestoso, alto come un edificio di quattro piani. Per riuscire ad abbracciare il suo tronco dovevano tenersi per mano sette o otto bambini!

Sul tronco era appesa una targa che riportava questa scritta: "Alberi antichi e famosi della Cina - *Platanus* 001". Esattamente bambini, quello era il primo platano piantato a Lincheng. Il suo nome scientifico era *Platanus*, aveva più di cento anni!

Gemma e Yushi sono cresciuti lentamente sotto questo platano antico...

Quando finivano le lezioni le alunne si accovacciavano sotto l'ombra del platano. Ci andavano per vedere una famiglia di passeri in cerca di cibo. Agli alunni, invece, piaceva fare degli scherzi alle bambine. Dall'albero cadevano degli insetti chiamati falene. Loro li prendevano e li nascondevano nei colletti dei vestiti delle bambine. Quando loro se ne accorgevano si mettevano a urlare per lo spavento!

Gli alunni si divertivano anche con un gioco tradizionale chiamato "asta del generale". Prendevano due foglie robuste del platano e legavano i gambi, formando una foglia unica. Poi tiravano il gambo da tutti i due lati. Chi lo rompeva per primo vinceva e diventava generale. Yushi era molto bravo in questo gioco, vinceva sempre!

Gli anni passavano uno dopo l'altro, l'edificio di trentasette piani ormai non era il palazzo più alto della città. A Lincheng c'erano sempre più strade grandi e sempre meno platani.

La scuola elementare era diventata piccola, dovevano ingrandirla. Perciò venne spostato anche l'antico platano. Venne messo a due strade di distanza dalla scuola. Continuò a vivere, ma diventò più magro. Per fortuna che i quarantanove platani lungo il viale stavano ancora bene!

Gemma andò all'università e si laureò. Voleva tornare alla scuola elementare di Lincheng per diventare insegnante d'arte.

Yushi invece? Lui andò nel viale con quarantanove platani a trovare Gemma. Voleva salutarla prima di partire.

“Me ne vado, torno nel Nord-Ovest da dove vengo”. Giusto, bambini! Yushi veniva da un luogo dove non c’erano tanti alberi e pioveva poco. Gemma se n’era dimenticata da tempo.

“Perché torni? Cosa farai là?”, gli chiese l’amica.

Il ragazzo diede un colpetto al platano al suo fianco, sorrise e le rispose così: “Torno per piantare alberi”.

Dopo essersene andato Yushi inviava spesso foto a Gemma. In queste si vedeva il Deserto del Gobi, un luogo immenso, con tanta sabbia, rocce e pochissima acqua! Nelle foto, però, si vedeva che questo deserto piano piano iniziava a essere più verde.

Un pomeriggio di inizio primavera, Gemma era appena uscita dalla scuola quando sentì un rumore acuto. Era così forte che sembrava che qualcuno stesse urlando. Che cos’era? Una motosega!

La metà dei platani del viale erano già stati tagliati. Le foglioline che erano appena spuntate tremavano confuse, non sapendo che fare.

Gli operai le avevano detto queste parole: “Qui costruiranno la metropolitana. Solo dopo aver abbattuto e spostato gli alberi si potrà costruire la stazione!”

Visto che gli operai avevano tagliato i platani, ora si poteva vedere com’erano all’interno. Le nuove ferite mostravano il colore del tronco, era bianco luminoso. Gemma si avvicinò per dare un’occhiata: un anello, un anello, gli anelli di accrescimento! Contandoli avrebbe scoperto l’età dell’albero.

“Uno, due, tre, quattro...trentuno...”

Contando e contando Gemma aveva già superato la propria età. Quel platano era più grande di lei! Disse all’amico che il nastro verde si era rotto.

Pochi giorni dopo, Gemma ricevette una consegna rapida. Era un pacco che le aveva inviato Yushi. Appena strappò la busta, piano piano uscì un nastro di seta verde.

Dentro la busta c’era anche un biglietto che diceva questo: “Se il pacco è arrivato in tempo, per piacere fammi un favore. Aiutami a legare questo nastro all’albero davanti a casa mia”.

Che sfortuna, ormai era arrivato tardi!

Tutti i quarantanove platani del viale erano già stati tagliati e spostati.

Tenendo quel nastro verde in mano, lei stava pensando a cosa avrebbe potuto fare.

Il giorno successivo, gli alunni scoprirono che nell’aula d’arte della maestra Gemma era apparsa una scatola. Dentro c’erano tantissimi nastri di seta verdi.

“Maestra, oggi useremo questi nastri per fare un lavoretto?”, chiesero tutti avvicinandosi.

“No bambini. Vorrei legare questi nastri verdi agli alberi vicini alla scuola. Spero che non vengano tagliati e spostati perché devono costruire la metropolitana”, rispose Gemma.

“Posso venire insieme a te, Maestra?”

“Voglio venire anche io!”

Finite le lezioni, quel giorno Gemma e i suoi studenti attraversarono il viale fuori la scuola, vuoto senza i platani. Camminarono fino alla strada successiva. Là i platani ancora non sapevano che cosa fosse successo nella città. Estendendo i loro rami davano il benvenuto alla nuova primavera.

Mentre gli alunni camminavano legavano agli alberi i nastri di seta verde, fino ad arrivare davanti all’antico platano. Gemma legava i nastri insieme a loro.

Gemma tirò fuori l’ultimo nastro di seta verde... era quello che le aveva inviato Yushi.

Tutti i bambini circondarono l’albero antico, formando un cerchio. Volevano legare al tronco un nastro, però si accorsero che mancava un pezzo.

“Maestra, ce l’ho io!”

Una bambina sollevò le mani in alto per sciogliersi la coda. Aveva usato un nastro di seta verde come elastico. Gemma unì il nastro ricevuto dalla bambina a quello che le aveva dato l’amico, formando un nastro unico. Con delicatezza lo legò all’albero antico.

Il giorno dopo successe un fatto strano: qualcuno aveva legato nastri di seta verde anche agli altri platani di Lincheng. Chi sarà stato, bambini? Forse gli alunni di Gemma, o forse anche i grandi.

I giorni passavano e i nastri continuavano a essere sempre più numerosi! La città diventava sempre più verde.

Nei luoghi della città dove c'erano i platani erano apparsi i nastri di seta verde. Quest'ultimi fecero la loro comparsa anche nei luoghi senza alberi.

La stagione primaverile era iniziata da poco. I platani avevano appena iniziato a germogliare. Eppure, sembrava che a Lincheng fosse arrivata da tanto tempo la primavera!

Qualche giorno dopo uscì una notizia importante: il progetto di costruzione della metropolitana era stato modificato. All'inizio dovevano essere rimossi più di mille duecento nella città, alla fine ne vennero tolti più di seicento.

E gli altri platani? A più di seicento di questi alberi erano stati legati i nastri verdi, così erano rimasti "legati" alla terra. Grazie all'idea di Gemma e Yushi vennero salvati tanti alberi.

Finirono di costruire la metropolitana. Fuori dalla stazione del viale dove abitavano i due amici piantarono un platano. Questo albero era proprio vicino alla casa di Yushi.

L'autrice Dai Yun

Nata nella provincia meridionale del Jiangsu e cresciuta a Nanchino, Dai Yun è una traduttrice cinese e promotrice di libri illustrati per bambini.

Pollo in passeggiata, pubblicato nel 2018, è una delle sue opere più rappresentative. Grazie a quest'ultima ha ottenuto diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese, per esempio, ha incluso l'opera tra i cinque migliori albi illustrati cinesi dell'anno. Sempre nel 2018, grazie al manoscritto *I calzini sporchi sono scomparsi* ha vinto il Bronze Sunflower Prize. L'opera è stata pubblicata nel 2021.

Ha scritto molti altri libri illustrati come i seguenti: *Di chi è la scarpa?* (2012), *Il girino Wuka compra un aereo* (2017) e *Il corno di Sudan* (2019). L'ultima opera le è valso il primo posto al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award nel 2021. Nello stesso anno ha vinto il primo premio alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest. Grazie a questo riconoscimento potrà pubblicare *Xiaerjiahan* 夏尔贾汉, una nuova storia sul rispetto per l'ambiente.

Tra le principali opere che ha tradotto sono inclusi *Il giardino dei versi*, la serie *Amici per sempre* e la serie *Il postino Pat*.

L'illustratore Zhang Gang

Originario di Pechino, Zhang Gang è un celebre regista responsabile dell'animazione dei cartoni animati. Nel 2017 a Pechino ha fondato Origin Studios, una compagnia specializzata nella produzione di film d'animazione. Allo stesso tempo è anche socio di Vasoon Animation, il primo studio di animazione fondato in Cina.

Diverse delle sue opere hanno ottenuto premi in Cina. Il film d'animazione *Kuiba I*, uscito nel 2011, ha riscosso un notevole successo. Gli è valso il premio ai Golden Tripod Awards di Taiwan per il miglior film di animazione. Le sue opere sono state apprezzate anche in ambito internazionale e gli sono valsi diversi riconoscimenti. Nel 2019 il film *No.7 Cherry Lane*, dove ha partecipato come regista dell'animazione, ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura alla 76^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

**Guida alla lettura di *Il corno di Sudan*
Testo di Dai Yun
Illustrazioni di Li Xingming**

“Storia dei rinoceronti”, a cura di Gao Yuan ¹⁴⁵ e He Suchen ¹⁴⁶



Statua di bronzo con decorazioni in oro e argento raffigurante un rinoceronte

Attualmente sul nostro pianeta sono rimasti solo cinque specie di rinoceronti. Eccetto il rinoceronte bianco, la cui situazione è migliorata leggermente, tutte le altre specie si trovano in serio pericolo. In passato non era così, una volta i rinoceronti erano una famiglia molto prosperosa. Esisteva una decina di specie diverse di questo animale, ognuna aveva un aspetto diverso. C'erano dei rinoceronti che assomigliavano a cavalli, altri che sembravano ippopotami, altri ancora che assomigliavano ai dinosauri e così via.

Ma allora come è stato possibile che siano andati in declino? Oggi discuteremo un po' della storia dei rinoceronti. Parleremo di come abbiano prosperato in passato, di che tipo di situazione difficile debbano affrontare adesso e di come sarà il loro futuro.

Passato: l'apogeo della famiglia dei rinoceronti

I rinoceronti comparvero per la prima volta sul nostro pianeta più di cinquanta milioni di anni fa. I primi esemplari non avevano il corno. I loro corpi misuravano circa un metro e mezzo di lunghezza, erano molto più slanciati rispetto ai rinoceronti di adesso. In quel periodo comparve l'irachio, un mammifero antenato dei rinoceronti.

Questo animale successivamente si evolse in tre specie diverse. La prima si sviluppò mantenendo la forma slanciata e diventò un animale estinto chiamato iracodonte, simile ai pony. La seconda si sviluppò verso il mondo anfibio. Diventò un animale estinto chiamato aminodonte, somigliante agli ippopotami. L'ultimo ramo, invece, si sviluppò e si evolse nella specie moderna dei rinoceronti. Precisiamo che per indicare tutta la famiglia dei rinoceronti bisogna usare il termine rinocerotidi.

Iracodonte

Si stima che in totale esistessero fino a dodici tipologie di questo animale. Non avevano il corno, la maggior parte era di una grandezza media, inoltre erano abili nella corsa.

Una di queste tipologie però si evolse nel mammifero terrestre più grande nella storia, ovvero il paracetario. Era un animale mastodontico, poteva perfino essere grande tanto quanto i dinosauri sauropodi (brontosauro, brachiosauro, diplodoco e così via). Il paracetario fu davvero un miracolo nel mondo dei mammiferi.

¹⁴⁵ Guida del Museo di Storia Naturale di Pechino (dipartimento dell'istruzione e divulgazione scientifica).

¹⁴⁶ Co-fondatore di Arc. Science Education, un'associazione focalizzata sull'insegnamento della scienza ai bambini.

Aminodonte

Come abbiamo già accennato in precedenza, gli aminodonti assomigliavano ai moderni ippopotami sia dal punto di vista anatomico che etologico. Avevano un fisico tozzo, una corporatura imponente e non avevano il corno. Vivevano sulle rive dei fiumi. Ad alcuni aminodonti era addirittura cresciuti denti lunghi e aguzzi, proprio come quelli degli ippopotami.

Rinocerotidi

Delle tre specie che si svilupparono dall'irachio, la famiglia dei rinocerotidi fu quella più prosperosa. Attualmente tutti i tipi di rinoceronti appartengono a questa famiglia. In passato i rinocerotidi si svilupparono fino a contare più di cinquanta esemplari di tipologie diverse. Alcuni di questi non avevano il corno, altri invece svilupparono corni di forma diversa.

Delle cinque specie di rinoceronti esistenti adesso, due sono africane e tre asiatiche. Parlando di queste ultime, i rinoceronti indiani e i rinoceronti di Giava hanno un solo corno. I rinoceronti di Sumatra al contrario, hanno due corni come gli esemplari delle specie africane, ovvero i rinoceronti bianchi e neri.

La sezione successiva ci permetterà di conoscerli tutti e cinque.

Presente: il tragico destino della famiglia dei dinosauri

Il rinoceronte indiano ha un corpo enorme: può pesare tra i tremila e i quattromila chilogrammi, può raggiungere un'altezza al garrese fino a due metri. Il suo corno, infine, è in grado di raggiungere i sessanta centimetri di lunghezza. Una caratteristica evidente di questo rinoceronte è la sua pelle spessa. A differenza di altri rinoceronti, la sua pelle è ricoperta di pieghe in zone diverse del corpo. Apparentemente sembra che indossi un'armatura. Attualmente ne esistono meno di tremila esemplari.

Rispetto ai suoi simili, il rinoceronte di Giava invece è piuttosto piccolo: mediamente pesa millecinquecento chilogrammi, può raggiungere un'altezza al garrese di un metro e ottanta centimetri. Il suo corno è il più piccolo nel mondo dei rinoceronti, al massimo può raggiungere venticinque centimetri di lunghezza. Condivide però una caratteristica con il rinoceronte indiano: la pelle spessa a grinze, simile a un'armatura. Attualmente, tra le cinque specie di rinoceronti esistenti, quello di Giava è quello più a rischio. Ne sono rimasti solo una sessantina di esemplari.

Il rinoceronte di Sumatra però è ancora più piccolo, infatti è il rinoceronte con la corporatura più piccola. È alto solamente un metro e cinquanta centimetri. Ciò nonostante, rispetto alle altre specie conserva una caratteristica particolare: è l'unico rinoceronte peloso. Ha due corni, quello anteriore può arrivare a misurare venticinque centimetri, mentre quello posteriore di solito è solo una protuberanza. Sfortunatamente anche questo rinoceronte è a rischio di estinzione, si stima che ci siano circa trecento esemplari al mondo.

Il rinoceronte bianco è il rinoceronte che si vede più spesso negli zoo. Costituisce, inoltre, la maggior parte della popolazione dei rinoceronti moderni. Una caratteristica degna di nota è il suo corno doppio: il corno anteriore può misurare fino a un metro e cinquanta centimetri. È veramente maestoso. Il suo tratto distintivo è la bocca pronunciata. In verità, questo rinoceronte non è bianco, ma grigio chiaro. Esistono due sottospecie di rinoceronte bianco: settentrionale e meridionale. La prima ormai è ritenuta prossima all'estinzione, difatti sono rimasti in vita solo due esemplari. Per quanto riguarda la seconda sottospecie, sono vivi più di diecimila esemplari. Relativamente parlando, è il tipo di rinoceronte che meno rischia l'estinzione.

Parlando del rinoceronte nero, le sue dimensioni sono simili al rinoceronte di Giava. Volendo essere più precisi la sua pelle non è nera, ma di un colore che spazia tra il marrone e il grigio. La sua bocca non è pronunciata come l'altra specie africana, al contrario è più appuntita. Il labbro superiore è in grado di estendersi fino ad afferrare i rami e l'erba selvatica, di cui poi si nutre. Attualmente ne esistono quattromila esemplari.

Sperando in un futuro migliore

Originariamente non c'erano così pochi esemplari delle cinque razze di rinoceronti di cui abbiamo parlato. Al contrario, erano ampiamente diffusi e distribuiti nei loro rispettivi habitat.

Nell'antica Cina erano presenti tutte le tre razze di rinoceronti asiatici. Il Museo Nazionale della Cina include nella sua collezione una statua di bronzo con decorazioni in oro e argento raffigurante un rinoceronte (potete vedere la foto nella prima pagina di questa guida). Si tratta di un recipiente per il vino risalente alla dinastia degli Han occidentali (206 a.C.-25 d.C.). Questo manufatto dimostra la presenza di rinoceronti nella Cina antica. Attualmente nel territorio cinese non ci sono più rinoceronti.

Questi animali sono in pericolo in tutto il mondo e rischiano l'estinzione. Come è stato possibile che siano finiti in una situazione così tragica? Ciò è direttamente collegato alla nostra specie.

In primo luogo, gli uomini hanno ucciso e continuano a uccidere indiscriminatamente questi animali. In secondo luogo, l'aumento della popolazione umana riduce continuamente l'habitat dei rinoceronti.

Prima dell'avvento della civiltà, gli umani uccidevano i rinoceronti per procurarsi del cibo. Gli umani, in un secondo momento, hanno trovato un'altra ragione per dare la caccia a questi animali: il corno. Gli uomini hanno cominciato a impiegarlo per creare dei medicinali. A dir la verità, il componente principale di questa parte dei rinoceronti non è altro che cheratina. Questa proteina compone anche le nostre unghie! Oltre a scopi medicinali, i corni vengono usati anche per creare recipienti per bevande alcoliche, oppure per creare ornamenti. Tutti questi prodotti vengono realizzati al costo della vita di un rinoceronte.

Speriamo che i bambini che leggeranno questo libro possano comprendere il rispetto della vita e la protezione delle specie. Ci auguriamo che non comprino qualsiasi oggetto realizzato con i rinoceronti e che informino i propri amici e famigliari. Dobbiamo fare tutti uno sforzo comune per far sì che questi animali possano sopravvivere e avere un futuro migliore.

“Il rinoceronte più solo al mondo”, a cura di Zhang Jinshuo¹⁴⁷ Breve biografia di Sudan

Sudan è stato l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale al mondo. Contemporaneamente è stato anche l'ultimo rinoceronte bianco della sua specie nato in natura in Africa, a cui poi ha fatto ritorno. La sua è stata una vita straordinaria, ora ve la racconteremo un po'.

Sudan nasce nel 1973 nell'omonimo stato nel Nord-Est dell'Africa, diviso in seguito in Sudan e Sud Sudan. A causa della guerra civile, lo stato versava in una condizione di caos. Ciò si rifletteva sui rinoceronti bianchi settentrionali. Il governo non aveva tempo da dedicare a questi animali e la loro protezione, di conseguenza il bracconaggio imperversava.

Nel febbraio del 1975 Sudan è stato l'animale africano più grande nella storia moderna a essere catturato per un'operazione di trasferimento. Insieme ad altri cinque rinoceronti della sua specie è stato portato in Repubblica Ceca nello zoo diretto dallo zoologo Josef Vágner (colui che ha organizzato questa operazione di salvataggio). Lo zoo Východoceská Zoologická Zahrada, che nel 1993 ha preso il nome Dvůr Králové, è diventata la sua casa.

Nel dicembre del 2009, insieme a sua figlia Najin, sua nipote Fatu e un altro rinoceronte della sua specie Sudan ha lasciato lo zoo Dvůr Králové. Hanno fatto ritorno in Africa, precisamente nella riserva naturale di Ol Pejeta in Kenya. Lì è iniziato il progetto “Last Chance To Survive”, il cui scopo era ripristinare la popolazione dei rinoceronti bianchi settentrionali in natura.

Prima dell'inizio del progetto l'IUCN¹⁴⁸ ha inserito questa specie di rinoceronti nella “Lista Rossa IUCN degli animali a rischio di estinzione”. Questa lista include diversi livelli di gravità. Al rinoceronte bianco settentrionale è stata data la classificazione che precede l'estinzione (EW, ovvero specie estinta in natura).

¹⁴⁷ Dottore di ricerca presso l'Accademia cinese delle scienze, product manager presso il Museo Zoologico Nazionale della Cina, membro della CSWA (Chinese Science Writers Association).

¹⁴⁸ Acronimo, il nome esteso di questa associazione è il seguente: Unione Mondiale per la Conservazione della Natura.

Nell'ottobre 2014 Suni, un altro esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale, è morto per cause naturali. Sudan, dunque, è diventato l'unico maschio della sua specie in tutto il mondo. Le persone, quindi, avevano riposto tutte le loro speranze in Sudan, Najin e Fatu. Volevano far sì che entro un decennio la popolazione di rinoceronti bianchi settentrionali arrivasse a trenta esemplari. Ciononostante, anche questo tentativo è fallito. Sudan, infatti, era già anziano e non era più capace di generare figli.

L'anno successivo, per evitare che Sudan venisse ucciso dai bracconieri, il personale della riserva naturale di Ol Pejeta ha preso una decisione irreversibile. Hanno deciso di rimuovere i suoi due corni che originariamente potevano crescere fino a un metro. Quaranta guardie armate e diciotto guardiani della riserva si sono alternati per fare la guardia agli ultimi tre rinoceronti bianchi settentrionali.

Il 19 marzo 2018, all'età di quarantacinque anni (pari a novant'anni di età umana), la salute di Sudan si è aggravata. Muscoli e ossa, già provate dall'età, sono peggiorati ulteriormente. In varie zone della sua pelle, inoltre, si erano aperte varie ferite. Erano così dolorose che non riusciva a reggersi in piedi. Negli ultimi momenti della sua vita Sudan ha sofferto molto. Per questa ragione, il personale di Ol Pejeta ha deciso di praticargli l'eutanasia.



Sudan, maschio, nato nel 1973 nell'omonimo stato africano (diviso dal 2011 in Sudan e Sud Sudan) e morto nel 2018 in Kenya

I rinoceronti bianchi settentrionali sono diversi dai rinoceronti bianchi meridionali

La morte di Sudan ha implicato un altro passo in avanti verso l'estinzione del rinoceronte bianco settentrionale. Attualmente ci sono solo due esemplari al mondo, ovvero la figlia e la nipote di Sudan. La nostra generazione sarà testimone dell'estinzione di questa specie.

Alcune persone non sono particolarmente rattristate perché pensano che i rinoceronti bianchi settentrionali siano solamente una sottospecie. Non riconoscono la posizione occupata da questi animali. Ritengono perfino che i più di ventimila esemplari di rinoceronti bianchi meridionali "rappresentino" l'intera famiglia dei rinoceronti bianchi. Anche se ormai il rinoceronte bianco settentrionale è estinto per loro non ha importanza.

Ciò nonostante, numerosi studi scientifici dimostrano come i rinoceronti bianchi settentrionali siano una vera e propria specie, non una semplice sottospecie. Questo è stato dimostrato nell'aprile 2010, quando è stato pubblicato un saggio curato da Colin Groves¹⁴⁹, Prithiviraj Fernando e Jan Robovský.

Quest'ultimi hanno condotto diversi studi sia sulla morfologia esterna che interna dei rinoceronti bianchi, oltre aver esaminato fossili e scheletri di esemplari morti da poco tempo. Le ricerche hanno dimostrato come i rinoceronti bianchi settentrionali siano diversi dai rinoceronti bianchi meridionali. È stato inoltre provato che la differenziazione delle due specie risale ad almeno un milione di anni fa.

Le spalle del rinoceronte bianco meridionale sono più alte, il dorso appare piuttosto infossato. Il rinoceronte bianco settentrionale, invece, ha le spalle più basse e il dorso appare più piatto. Il primo rinoceronte ha un corpo più grande e la testa più lunga. Si ha l'impressione che le sue orecchie si allungano fino ad arrivare per terra. Il rinoceronte bianco settentrionale, al contrario, ha un corpo più piccolo e la testa più corta.

La differenza più semplice da notare tra le due specie si vede proprio dalle loro orecchie: al rinoceronte bianco settentrionale cresce il pelo nelle orecchie, mentre al rinoceronte bianco meridionale no.

¹⁴⁹ Professore emerito dell'Australian National University, esperto di tassonomia.

Perché il rinoceronte bianco settentrionale si estinguerà?

Il rinoceronte bianco è uno degli animali a rischio di estinzione più rari e preziosi al mondo. Si divide in due sottospecie: rinoceronte bianco settentrionale e meridionale. L'aspettativa di vita della prima sottospecie che abbiamo menzionato si aggira sui quarant'anni.

In passato il rinoceronte bianco settentrionale era ampiamente diffuso in vari stati dell'Africa centrale (Chad, Sudan, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo, e così via...). Ciononostante, l'imperversare del bracconaggio e la perdita del proprio habitat hanno fatto sì che tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso morissero molti esemplari di questi rinoceronti.

Nel 1984 in tutto il mondo erano rimasti solo quindici rinoceronti bianchi settentrionali.

È possibile salvare il rinoceronte bianco settentrionale?

Attualmente nel nostro pianeta circa ventimila esemplari di rinoceronti bianchi vivono in natura. Ciò non di meno, sono rimasti solo due esemplari di rinoceronte bianco settentrionale e sono femmine. Si tratta della figlia e della nipote di Sudan. Esse chiaramente non possono riprodursi da sole.

Diversi scienziati stanno elaborando delle strategie per cercare di salvare il rinoceronte bianco settentrionale. Ora vi porterò un esempio. Uno zoo statunitense e uno ceco hanno prelevato gli spermatozoi da esemplari morti di questa specie. Hanno fatto lo stesso con gli ovociti, prelevati da Najin e Fatu. Combinando questi due in laboratorio sono nati degli embrioni. In futuro gli scienziati intendono impiantare questi embrioni in un rinoceronte bianco meridionale femmina. Tramite la fecondazione in vitro si spera, quindi, che la madre surrogata possa partorire nuovi esemplari di rinoceronti bianchi settentrionali.

Ciononostante, usare questo metodo nuovo mai testato prima non è privo di rischi. In aggiunta, si tratta di una tecnica piuttosto dispendiosa. I costi stimati superano i sette milioni di euro.

Poiché esistono Najin e Fatu potrebbe esserci un altro metodo per salvare la loro sottospecie: la clonazione. Questa tecnica, come quella spiegata prima, ha però i suoi limiti: i cloni potrebbero essere soggetti al fenomeno dell'invecchiamento precoce. Esistono molte varianti imprevedibili, non possiamo sapere se anche questo metodo possa funzionare.

Nemmeno la clonazione sembra un metodo ideale per salvare la sottospecie. Ciò che possiamo fare, quindi, è sperare che una madre surrogata possa dare alla luce nuovi esemplari di rinoceronti bianchi settentrionali. In alternativa dobbiamo sperare che, tramite altri metodi, questo tipo di rinoceronti possa continuare a esistere e vivere nel nostro pianeta.



A sinistra: Najin, figlia di Sudan, femmina, nata nel 1989 tramite la fecondazione artificiale. Vive in Kenya nella riserva naturale di Ol Pejeta. A destra: Fatu, nipote di Sudan, femmina, nata nel 2000 tramite la fecondazione artificiale. Vive in Kenya nella riserva naturale di Ol Pejeta.

Dedicato a Sudan, che ci ha lasciati per sempre il 19 marzo 2018. La sua scomparsa ha anche annunciato l'estinzione della sua specie.

Il corno di Sudan

**Testo di Dai Yun
Illustrazioni di Li Xingming**



**Questo è l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale al mondo.
Si chiama Sudan.**

Quando era piccolo in realtà Sudan non aveva un nome.

“I rinoceronti non hanno bisogno di un nome. Quando ti spunterà il corno tutti sapranno chi sei!”, gli aveva detto la mamma.

In quel periodo al piccolo rinoceronte non era ancora cresciuto il corno. Non vedeva molto bene quello che c’era attorno a lui.

Sua mamma allora abbassava la testa e usava il corno per toccargli piano piano la schiena. Così gli diceva verso dove doveva andare.

Lei poi infilava il corno nel terreno e scavava. Cercava del cibo per cena: erba e radici della savana. Erano fresche, tenere e succose!

Nella savana c’erano tanti animali, come per esempio i leoni. Quest’ultimi erano spaventosi. Se decidevano di attaccare lui e la mamma, il suo corno dolce e gentile cambiava improvvisamente. Diventava un’arma formidabile che faceva scappare i felini!

“Ah, quanto bello sarebbe se anch’io avessi un corno come quello della mamma!”, pensava il piccolo rinoceronte quando la vedeva in azione.

Un giorno, quando aveva tre anni, il piccolo rinoceronte era in uno stagno. Aveva appena finito di fare il bagno nel fango quando vide la sua immagine riflessa.

Oh! Era già spuntata una parte del suo corno ed era abbastanza grande!

“Pum!”

Da lontano giunse un suono molto forte. Il piccolo rinoceronte era così spaventato che andò a nascondersi nell’erba alta.

Passato un po’ di tempo, uscì con cautela dal suo nascondiglio.

Vide la mamma, era stesa immobile sull’erba. Non aveva più il corno.

Il piccolo rinoceronte girò intorno al corpo della mamma. Continuò a farlo fino al tramonto, quando la savana si tinse di rosso e arancione. Lei non si svegliò.

Trascorsero un paio di giorni. Sudan era rimasto sempre accanto alla mamma, non voleva lasciarla. Dal cielo giunse improvvisamente un rumore molto forte: “Flap, flap, flap!”. Sembrava che un grande uccello stesse sbattendo le ali.

Che cos’era? Un elicottero! Il piccolo rinoceronte era spaventatissimo.

Si mise a correre con tutte le sue forze quando sentì un altro suono: “Ssssss!”. Era stato colpito da qualcosa.

Non sapeva che cosa fosse, ma piano piano si addormentò.

Una volta sveglio, il piccolo rinoceronte capì di essere in un posto sconosciuto.

In quel luogo non c’era la mamma. Là era buio come la pece e non si riusciva a vedere le stelle. Là c’era l’erba, ma non sentiva l’odore della terra.

Era steso in una stanza appoggiato al muro. Il pavimento era freddo come il ghiaccio.

Gli avevano fatto un piccolo buco nell’orecchio sinistro a cui era attaccato un cartellino. In quel momento si aprì la porta.

Qualcuno lo stava chiamando a voce bassa: “Sudan! Sudan!”

Chi lo stava chiamando? Era Jan, uno dei guardiani dello zoo.

Si accovacciò e gli parlò. “Ciao, piccolo, non aver paura. Vieni dallo stato del Sudan, in Africa, quindi vorremmo chiamarti Sudan. In quel luogo ci sono delle persone che vogliono rubare il corno ai rinoceronti come te. Per averlo fanno del male, lì è pericoloso. Qui ti trovi in uno zoo della Repubblica Ceca. Non ti preoccupare, piccolo. Qui sei al sicuro, è la tua nuova casa. Ti proteggerò e mi prenderò cura di te”.

Quando finì di parlare, Jan diede a Sudan una carota. Sentito l’odore del cibo, il piccolo Sudan alla fine si avvicinò. La mangiò in un boccone: nonostante fosse un po’ dura era comunque dolce.

In un attimo giunse l’inverno. Il corno di Sudan finalmente era cresciuto come quello della mamma. Ne era molto felice.

Un pomeriggio stava facendo una passeggiata nello zoo quando, improvvisamente, cominciò a nevicare.

Era la prima volta che Sudan vedeva la neve. Tutto il terreno era ricoperto di fiocchi di neve, sembrava che fosse soffice.

Per questo motivo a Sudan ricordava l'erba della savana durante la stagione delle piogge. Se avesse continuato a nevicare allora la terra sarebbe diventata fangosa.

Giocare col fango era una delle cose che piacevano di più a Sudan. Correva avanti e indietro per la gioia e l'emozione.

Che sfortuna! Il rinoceronte non era stato attento, era scivolato ed era rimasto incastrato nella staccionata. Spaventatissimo, continuava muoversi: stava usando tutta la sua forza per liberarsi.

“Crac!”, il corno davanti si ruppe.

I bambini che andavano allo zoo per vedere Sudan chiedevano confusi: “Maestra, ma che animale è questo?”

“È un rinoceronte bianco settentrionale, una specie dei rinoceronti.” “Però i rinoceronti nei libri sono diversi! In testa hanno tutti un corno lungo lungo.”

“Se non ho il corno non potrò mai essere un rinoceronte fantastico come la mamma.”, pensava triste il rinoceronte.

Nel recinto accanto a quello del rinoceronte c'era una coppia di giraffe. I vicini leccarono delicatamente il corno rotto di Sudan. Papà giraffa, che durante la sua vita aveva visto di tutto e fatto tante esperienze, gli parlò.

“Coraggio, non essere triste, giovanotto! Il corno dei rinoceronti è uguale alle unghie delle zampe, crescerà di nuovo.”

Papà giraffa aveva ragione, in primavera il corno di Sudan era ricresciuto. La forma però era diversa da prima: il corno era ricresciuto incurvato, formando un cerchio. Non era né appuntito né straordinario come quello della mamma.

Come mai? Non si trovava nella savana, quindi non aveva bisogno di scavare per cercare erba e radici e non c'erano nemici da spaventare.

In un attimo passarono più di trent'anni. Sudan, il bambino coccolato da tutti allo zoo, era invecchiato. Aveva avuto una figlia ed era diventato anche nonno.

Allo stesso tempo anche Jan, il guardiano dello zoo, non era più giovane. Ogni giorno lui stava con Sudan: lo portava a camminare, gli dava da mangiare le carote, gli faceva il bagno nel fango.

Nella savana africana, la casa di Sudan, sfortunatamente c'erano sempre meno rinoceronti. Quando Sudan compì trentasei anni, i rinoceronti bianchi settentrionali erano pochi e vivevano solo negli zoo.

Per non far scomparire i rinoceronti bianchi settentrionali dal mondo, delle persone decisero di far tornare Sudan e gli altri tre rinoceronti della sua specie in Africa. Li portarono in una riserva naturale in Kenya.

Speravano che potessero continuare a vivere proprio come i rinoceronti in natura e potessero crescere sempre più cuccioli.

Non sapeva quanto tempo fosse passato dalla sua partenza. Finalmente venne aperta la grande cassa di legno dove si trovava. La luce intensa del sole colpì gli occhi di Sudan.

Un odore familiare si mischiò a quello della polvere che si era sollevata, arrivando al naso del rinoceronte. Fece un passo avanti, uscendo dalla scatola.

L'odore diventava sempre più intenso e familiare. Gli arrivava al naso forte come il caldo che c'era in quel campo d'erba.

Che cos'era? Erba fresca! Sudan iniziò a brucarla. Da come lo faceva, sembrava che non se ne fosse mai andato via dalla savana.

Il rinoceronte ripensò a quello che la mamma gli aveva detto da piccolo: “Quando ti spunterà il corno tutti sapranno chi sei!”. Sudan era diventato anziano, però aveva ancora il corno! Voleva vivere come un vero rinoceronte: trovare un territorio da proteggere col suo corno.

Questo era il desiderio di Sudan, però lo addormentarono di nuovo. C'erano ancora persone cattive che volevano rubare il suo prezioso corno. Per averlo gli avrebbero fatto del male. Il personale dell'area protetta voleva proteggerlo e non voleva che venisse catturato. Per evitare che questo potesse succedere decisero di tagliargli il corno.

Poco dopo essere arrivato in Kenya, Sudan diventò l'unico rinoceronte maschio della sua specie al mondo. Era sempre più anziano, ormai non poteva più essere papà e avere figli.

Ogni giorno si sdraiava all'ombra degli alberi chiamati acacie. Ci andava per fare un pisolino.

Nella savana trascorse una vita tranquilla e calma.

Delle guardie lo proteggevano tutti giorni. Anche se impugnavano delle armi, erano buone con lui. Quando lo accarezzavano sulla pancia le loro mani erano morbide e gentili.

Il vento della savana trasportava l'odore del sole e della polvere. Passava anche per l'orecchio bucato del rinoceronte sibilando: "Shhh, shhh, shhh". Non capiva cosa volesse dirgli il vento, però gli sembravano parole che già conosceva.

Il posto dove si trovava era un'immensa distesa d'erba, acqua e alberi. Sembrava che non finisse mai.

Sudan non si spostava dalla riserva, però arrivavano sempre degli uccelli che venivano da lontano. Raccontavano le storie della savana, dei posti che non aveva visto.

In questo bel posto l'anziano Sudan fece un bel sogno...

Ogni rinoceronte è il re della sua terra e il corno è la sua corona.

Postfazione a cura dell'autrice Dai Yun "Se i rinoceronti non avessero il corno"

In questo momento mi trovo a Singapore. L'aria calda e umida mi fa ripensare al settembre del 2016, quando sono andata in Kenya.

L'odore della savana riempiva le narici, il vento secco soffiava sulla pelle, Sudan camminava lentamente. Allungando la mano, improvvisamente potevo toccare il suo corpo. La polvere cominciava a danzare sotto la luce dell'alba.

Sudan era alto e imponente come un albero antico. Quando l'ho visto, viveva tranquillamente nel suo recinto riservato.

Il corno non era intatto. Al suo fianco non c'erano altri rinoceronti. Tranne gli uccelli di passaggio, nessun animale selvatico gli faceva compagnia.

I guardiani della riserva naturale si prendevano cura di lui ventiquattro ore su ventiquattro. Per garantire la sua sicurezza impugnavano i fucili, facevano la guardia e perlustravano la zona.

Quasi ogni giorno venivano a trovarlo giornalisti e turisti da tutto il mondo. Si affrettavano a venire per salutarlo e dirgli "arrivederci".

Ciò nonostante, secondo molte persone, noi compresi, questo "arrivederci" in realtà era un addio. Sudan, infatti, rappresentava "l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale al mondo".

Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in questo modo, in mezzo sia all'estrema solitudine che alla compagnia di molte persone.

Pensiamo a ciò che Sudan simboleggiava e alla grande responsabilità che ne derivava. Come avrebbe potuto vivere veramente una vita normale?

Noi eravamo andati in Kenya per raccontare la sua storia. Ci siamo chiesti come potevamo narrare la sua vita leggendaria usando lo spazio ristretto dei libri illustrati e metodi comprensibili ai bambini.

Esisteva forse un elemento che collegasse tutto? C'era qualcosa che allo stesso tempo potesse rappresentare le gioie i dolori di Sudan, la confusione provata, oltre al rapporto di amore e odio tra lui e gli umani? Abbiamo pensato che la chiave stesse nel corno.

L'estinzione del rinoceronte bianco settentrionale non è stata l'esito della selezione naturale, al contrario, è stata causata dagli esseri umani. Al fine di fare grandi profitti con il corno dei rinoceronti, nel corso degli anni sono stati uccisi moltissimi esemplari. Il corno è stata la maledizione dei rinoceronti.

Se non l'avessero avuto forse sarebbero potuti sfuggire al loro tragico destino. Ma se i rinoceronti non avessero il corno sarebbero comunque rinoceronti? Il corno è l'emblema di questi animali e definisce il loro stile di vita originario.

Sudan ha vissuto una vita tranquilla e confortevole ed è morto di vecchiaia, ma a che prezzo? Quando era piccolo e viveva nello zoo aveva avuto un incidente in cui si era rotto il corno.

Da allora ha perso per sempre la sua identità di rinoceronte. Il corno è ricresciuto, ma ha assunto una forma diversa e distorta. Non era più il corno appuntito e fantastico di quel rinoceronte che veniva dalla savana africana.

Da quando lo hanno portato via dall'Africa, la sua è stata una vita in cattività. Ha mangiato carote invece dell'erba della savana, gli hanno forato l'orecchio per attaccarci un cartellino. Lo hanno inoltre chiamato tutta la vita con un nome di cui, come diceva la sua mamma, non aveva bisogno.

Mentre ero in Kenya ho visto una "montagnola". Quest'ultima non era formata da terra, ma dalla cenere di 150.000 chilogrammi di avorio e mille trecentocinquanta chilogrammi di corni di rinoceronte. Lì riposano in pace seimila cinquecento elefanti insieme a quattrocentocinquanta rinoceronti.

Non ho potuto salvare queste vite, ma tramite *Il corno di Sudan* mi sono impegnata per preservare le loro storie.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare Li Xingming, l'artista che ha creato le illustrazioni del libro. Grazie al suo amore e al suo entusiasmo è stato possibile completare *Il corno di Sudan*.

Sono sicura che, guardando le immagini, i bambini capiranno quanto sia straordinaria la vita. Per di più vorranno diventare i difensori delle vite di questi animali.

A questo proposito, vorrei esprimere la mia gratitudine a Jan Stejskal, direttore della comunicazione e responsabile dei progetti internazionali dello zoo Dvůr Králové.

È stato proprio da questo zoo nella Repubblica Ceca che Sudan e gli altri rinoceronti della sua specie sono stati riportati in Africa. Lo zoo si è impegnato e continua tuttora a lavorare duramente per i rinoceronti bianchi settentrionali.

Jan ci ha fornito moltissime informazioni su Sudan, oltre a delle sue foto preziose.

Vorrei, inoltre, ringraziare la riserva naturale keniota di Ol Pejeta. Lì non solo ci è stato possibile entrare a stretto contatto con Sudan, ma abbiamo anche potuto conoscere tutte le persone che si sono prese cura di lui: le persone responsabili della gestione della riserva, i veterinari, i guardiani e i poliziotti di pattuglia. Abbiamo avuto modo di parlare a lungo con loro.

Sudan purtroppo è scomparso, però in tutto il mondo esistono ancora molte specie in vita che prosperano. Vorrei che questa storia fosse come un seme. Una volta che sarà cresciuto, mi auguro che ogni simbolo di una vita e il suo corrispettivo essere vivente possano coesistere.

L'autrice

Dai Yun

Nata nella provincia meridionale del Jiangsu e cresciuta a Nanchino, Dai Yun si è laureata nel dipartimento di lingue straniere all'Università di Nanchino. In seguito, ha conseguito il dottorato in Australia all'Università del New South Wales.

È una traduttrice, scrittrice e promotrice della letteratura per l'infanzia. *Pollo in passeggiata*, uscito nel 2018, è una delle sue opere più rappresentative. Con questo libro ha vinto diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese ha classificato l'opera come il quinto migliore libro illustrato del 2018.

L'anno successivo sono stati pubblicati *Platano* e *Il corno di Sudan*. Grazie a quest'ultimo nel 2021 ha vinto il primo posto al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award. Sempre nello stesso anno ha ottenuto il primo premio alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest. Grazie a questo riconoscimento verrà pubblicata *Xia er jia han* 夏尔贾汉, una nuova storia per bambini sul rispetto per l'ambiente.

Postfazione a cura dell'illustratore Li Xingming **“Solo quando qualcosa è raro iniziamo a capirne il valore”**

Solo quando qualcosa sta per scomparire l'umanità capisce che bisogna proteggerla e valorizzarla. Prima di quest'opera ho creato le illustrazioni e scritto *Il nuovo vicino del signor Lontra*. Se dovessi trovare una parola chiave per questo libro sarebbe “solitudine”. Parlando invece de *Il corno di Sudan*, la parola cruciale allora è “valorizzare”.

Nel 2016 ho ricevuto una telefonata dell'editore di Poplar Kids Republic. Mi ha chiesto se fossi interessato all'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale al mondo. Lui riteneva che gli animali disegnati da me avrebbero potuto spingere i giovani lettori a provare empatia verso questo animale.

Ancora prima di leggere il testo della storia ho accettato la sua proposta. Volevo creare le illustrazioni di questo libro.

Trascorso un breve periodo di preparazione, io e l'autrice siamo partiti insieme a un gruppo di persone. Siamo andati in Kenya nella riserva naturale di Ol Pejeta. Abbiamo fatto visita a Sudan, il protagonista del libro.

La prima volta che l'ho visto sono rimasto impressionato dalla sua grandezza. “Caspita, questo animale è davvero grande!”, ho pensato. La mattina presto in Kenya fa freddo. Mentre Sudan respirava l'aria usciva sotto forma di nuvolette bianche. Si stava dirigendo con calma verso le carote, la sua colazione.

Ho toccato delicatamente il suo corpo e ho sentito la consistenza dell'epidermide: strati di pelle ruvida, molle e ricoperta di grinze. All'epoca Sudan aveva quarantacinque anni, che corrispondono a novanti anni nella nostra età. Ciò vuol dire che era anziano e gli restavano pochi anni di vita.

Abbiamo intervistato Richard Vigne, l'amministratore delegato di Ol Pejeta. Si è espresso così: “Sudan è l'ambasciatore dei rinoceronti bianchi settentrionali. Fa capire alle persone che non solo i rinoceronti, ma migliaia di altre specie sono a rischio di estinzione per colpa delle attività umane.”

Provando rispetto per la vita, ho osservato attentamente i tratti caratteristici di Sudan: gambe posteriori incurvate, il corpo leggermente inclinato, l'orecchio forato, il corno spezzato non ricresciuto completamente.

Non assomigliava per niente ai rinoceronti maestosi che si vedono nei libri illustrati. Come mai? Esistono delle superstizioni sul corno dei rinoceronti. C'è chi crede che si possano usare per fare delle medicine. C'è anche chi vuole usare i corni per creare degli ornamenti. Proprio per queste due ragioni i bracconieri hanno ucciso e continuano tuttora a uccidere senza freni questi animali.

Per proteggere Sudan ed evitare che venisse ucciso dai bracconieri, il personale che lavora alla riserva naturale di Ol Pejeta non ha avuto scelta. Il suo corno è stato rimosso. Ecco perché quando è ricresciuto ha cambiato forma e non è stato più bello come prima.

Tornato in Cina ho iniziato a fare gli schizzi, speravo di finire il libro prima della morte di Sudan. Non è andata così. Sentendo molta pressione per il mio futuro ho dovuto cambiare i miei progetti. Poco dopo essermi laureato sono entrato in uno studio di progettazione. Il lavoro occupava tutto il mio tempo e le mie energie.

Ogni volta che pensavo al fatto di non aver più continuato con le illustrazioni de *Il corno di Sudan* ero sempre dispiaciuto. Mi sentivo così perché mi sembrava che la vita di Sudan fosse legata a me.

Dopo aver lavorato per un breve periodo sono venuto a sapere che la mia nonna paterna era morta. Quando l'ho saputo mi sono affrettato a tornare nel mio paese natale. Non era passato molto tempo dall'ultima volta che l'avevo vista. Poiché ero scosso da questo addio, però, non ho potuto stringerle forte le mani. Nel corso delle nostre vite non abbiamo modo di sapere quando sarà l'ultima volta che incontreremo una persona.

Successivamente ho saputo della morte di Sudan. Hanno praticato l'eutanasia per alleviare le sue sofferenze. In quel periodo stavo revisionando un progetto per la ditta.

Poco dopo ho rassegnato le dimissioni. Ho deciso di restare a casa e concentrarmi sul completare i disegni per questo libro.

Spero che ogni persona che lo leggerà abbia cura delle persone e degli animali al suo fianco, specialmente quelli più preziosi. Tutti noi siamo strettamente connessi alla natura. Non fate come me, non

aspettate che le persone più care scompaiano. Vi pentireste di non esservi presi cura di loro quando potevate farlo.

Nel corso della sua vita Sudan è vissuto in tre luoghi diversi: Sudan (infanzia), Repubblica Ceca (gioventù ed età adulta) e Kenya (vecchiaia). Ho usato tre tonalità di colore differenti per esprimere queste diverse fasi della sua vita.

Per la prima fase, ovvero l'infanzia, ho utilizzato un vivace rosso aranciato. L'arancione esprime il calore dell'amore materno, il rosso invece rappresenta la crudeltà del bracconiere. Nella scena dell'uccisione della mamma del protagonista non ho disegnato macchie di sangue. Ho optato, al contrario, per un linguaggio metaforico: ho sfruttato il riflesso del sole, rosso al tramonto. In aggiunta, ho disegnato molte nuvole rosse.

Nella seconda fase Sudan ha vissuto nello zoo di Dvůr Králové. È stato il luogo dove ha abitato per più tempo. In Repubblica Ceca l'inverno è gelido. Pur avendo ottenuto protezione, li Sudan piano piano ha perso sé stesso. Ho pensato che solo l'azzurro avrebbe potuto rappresentare l'infelicità della perdita di sé stessi e della propria libertà.

La terza parte è la vecchiaia di Sudan. Il vento secco e fresco del Kenya e il sole splendente mi hanno particolarmente impressionato. Nella mia immaginazione, l'Africa era un luogo dai colori vividi. Quando poi ci sono andato realmente, ho scoperto che i colori sono caratterizzati da un basso contrasto e da una bassa saturazione. Volevamo dare l'impressione di stare sdraiati tranquillamente sull'erba e sotto la luce del sole africano. Per questo motivo abbiamo scelto di utilizzare una tonalità chiara tra il verde e il giallo.

Per quanto riguarda l'ultima pagina è stata come me l'ero già immaginata. Ho scelto il rosa, che è sia il colore del sole al tramonto che del mondo dei sogni. Questa tonalità serve anche a trasmettere il sogno tanto atteso di Sudan, ovvero vivere come un vero rinoceronte.

Nessuno di noi ha avuto il coraggio di parlare della sua morte che ha decretato l'estinzione dei rinoceronti bianchi settentrionali. Ho scelto il rosa per compensare Sudan, è stato il mio ultimo gesto per farmi perdonare il ritardo della pubblicazione del libro.

Vorrei infine cogliere questa occasione per rivolgermi a lui e dirgli "arrivederci".

L'illustratore Li Xingming

Nato nella provincia meridionale del Guangdong, Li Xingming è un illustratore e scrittore di albi illustrati. Si è laureato all'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino, dove ha insegnato per un periodo. Si è specializzato, in particolare, nelle creazioni dei disegni per i libri illustrati.

Per la tesi ha ideato un albo illustrato, occupandosi sia della storia che delle illustrazioni. Questo elaborato è stato riconosciuto dalla sua università come miglior progetto dall'anno e gli è valso il primo premio nella competizione internazionale di design Designnova. Due anni dopo quest'albo illustrato è stato pubblicato col titolo *Il nuovo vicino del signor Lontra*. L'opera è stata accolta favorevolmente e gli è valsa diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese ha classificato l'opera come il settimo migliore libro illustrato del 2018.

L'anno successivo è stato pubblicato l'albo illustrato *Il corno di Sudan*, accompagnato dalle sue illustrazioni. Nel 2021 grazie a quest'opera ha vinto il primo premio al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award.

CAPITOLO 4

Commento traduttologico

In questo capitolo del presente elaborato si procederà con l'analisi traduttologica dei testi tradotti in precedenza. Verranno analizzate e giustificate le strategie traduttive utilizzate. Saranno, in aggiunta, descritti i problemi più rilevanti riscontrati durante il processo di traduzione. Prima di proporre la propria traduzione di un testo a qualsiasi casa editrice, difatti, è molto importante fare una riflessione sul proprio lavoro. Non esiste il metodo perfetto per tradurre un prototesto. Al contrario, sono possibili molte versioni diverse. In ogni caso, per dimostrare la propria professionalità è necessario saper spiegare la strategia adoperata nel corso della traduzione.

4.1. Tipologia testuale

Per il presente elaborato sono stati scelti due prototesti diversi. Il primo a essere stato tradotto è *Wutong* 梧桐¹⁵⁰ di Dai Yun, pubblicato nel 2019 da 21st Century Publishing Group. Parlando, invece, del secondo prototesto, si tratta di *Sudan de xijiao* 苏丹的犀角¹⁵¹ di Dai Yun, pubblicato sempre nel 2019 da 21st Century Publishing Group. Oltre a essere stati scritti dalla stessa autrice e pubblicati dalla stessa casa editrice, queste due opere condividono un'altra caratteristica. Entrambi, difatti, sono albi illustrati destinati ai bambini. Questo vuol dire che la storia raccontata in ciascuno di questi libri è sempre accompagnata e arricchita da immagini.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, albi e libri illustrati non sono termini interscambiabili, ma indicano realtà diverse:

Possiamo dire che il libro illustrato ha molta più storia rispetto ad un albo. Non ha solo un maggior numero di parole e storie più ricche, ma possiede una tradizione e quindi una storia molto più radicata rispetto all'albo illustrato [...]. Nel libro illustrato le tavole con immagini sono in numero minore rispetto al testo e rispetto all'albo non raccontano una storia, ma rappresentano un momento saliente del racconto. Un libro illustrato ha quasi sempre le pagine numerate, mentre l'albo quasi mai [...]. Il libro illustrato deve essere letto ad alta voce ad un bambino che non sa ancora leggere, mentre molti albi illustrati possono godere di una maggiore autonomia di fruizione.¹⁵²

In generale la forma narrativa utilizzata negli albi illustrati corrisponde alla tipologia del racconto breve.¹⁵³ Questo è il caso di entrambi gli albi illustrati tradotti. Le due storie si evolvono seguendo tre fasi: inizio, svolgimento e fine. Nella prima sezione vengono presentati i personaggi del racconto, oltre al tempo e il luogo. Durante la seconda parte, ovvero nel nucleo della storia, si succedono una serie di eventi. Quest'ultimi metteranno alla prova i personaggi, che dovranno affrontarli. La conclusione rivelerà al lettore come è andata finire l'esperienza vissuta dai personaggi. L'esito può essere positivo, negativo oppure aperto.

Come già dimostrato in precedenza, le due opere tradotte nel presente elaborato hanno due finali diversi: uno col lieto fine e l'altro senza. I fatti sono raccontati rispettando l'ordine cronologico, sono quindi assenti analessi e prolessi.

Ciononostante, il racconto breve non è l'unica tipologia testuale presente nei due prototesti. Entrambi sono corredati da una guida alla lettura, stampata in un foglietto pieghevole. Quest'ultima è costituita da due postfazioni, una a cura dell'autrice e l'altra scritta dall'illustratore. Allo stesso tempo sono inclusi articoli che spiegano più nei dettagli la tematica affrontata nel libro. Gli autori di questi articoli sono esperti del settore di cui si sta parlando. Da notare che in *Platano* le postfazioni dell'autrice e dell'illustratore sono seguite subito da questi cosiddetti "articoli degli esperti". Per quanto riguarda il *Corno di Sudan*, invece, gli articoli sono stati stampati in un foglietto pieghevole a parte.

¹⁵⁰ Per quanto riguarda la traduzione in italiano del titolo, si è optato per *Platano*.

¹⁵¹ Parlando della traduzione del titolo di questo libro, si è optato per *Il corno di Sudan*.

¹⁵² Martina Marconi, *C'era una volta...La storia*, in *Issuu*, p. 52, <https://issuu.com/martinamarconi/docs/impaginato_tesi/18>, 2018 (consultato il 11/02/2022).

¹⁵³ Stefania Ciocca, "Albo illustrato: che cos'è?", in *Un altro blog sui libri*, <<http://www.stefaniaciocca.it/2018/07/16/albo-illustrato-cosa-e/>>, 2018 (consultato il 01/02/202).

Questa guida composta risulta essere un insieme di testi argomentativi. Gli autori di tali testi, difatti, espongono la propria opinione in merito a una determinata questione. L'autrice e l'illustratore spiegano come hanno realizzato il loro lavoro durante la stesura del libro. Essi, inoltre, offrono il loro punto di vista sulla questione trattata nel libro. Pur essendo diversi, i due libri sono accomunati dalla tematica del rispetto della natura. Per rafforzare questa tesi sono stati scritti gli articoli scritti dagli esperti menzionati prima. Esponendo una serie di argomentazioni, essi vogliono dimostrare ai lettori la validità della loro argomentazione. Va sottolineato che in *Platano* la guida alla lettura e la postfazione sono

Nella sezione successiva si parlerà in maniera più diffusa delle caratteristiche di queste due tipologie di testi.

4.2. Caratteristiche specifiche del testo

Come già accennato nel paragrafo precedente, i due albi illustrati presentano una doppia tipologia testuale. Da un lato c'è il racconto breve per bambini, dall'altro invece la guida alla lettura destinata ai genitori. *Platano* e *Il corno di Sudan* condividono dei tratti in comune: sono stati scritti dalla stessa autrice e sono consigliati per la stessa fascia d'età. Essi condividono, infine, la tematica di fondo: il rispetto dell'ambiente e degli animali. Trattandosi di racconti brevi per bambini, il lessico in genere risulta semplice.

Allo stesso tempo, questi libri differiscono in un aspetto: la tipologia di personaggi. I protagonisti di *Platano* sono Gemma e Yushi, i due amici che vivono nell'immaginaria cittadina cinese di Lincheng. Pur non parlando mai, i platani della città sono gli altri personaggi importanti della storia. Gemma e Yushi, infatti, si battono per proteggere questi alberi "travolti" dalla modernizzazione della città. I due amici si impegnano per salvarli dall'abbattimento.

Per quanto concerne il secondo albo illustrato, il protagonista è Sudan, l'ultimo esemplare di rinoceronte maschio della sua specie. Nel corso della storia compaiono altri animali come sua mamma e le giraffe che gli fanno compagnia o lo consolano. Contemporaneamente compaiono dei personaggi umani, come per esempio i guardiani dello zoo e le guardie armate della riserva naturale. Essi si prendono cura di lui e cercano di tenerlo sempre al sicuro dai bracconieri.

Va sottolineato che ogni sezione del testo è corredata da illustrazioni. Ciò vuol dire che oltre al testo scritto va prestata particolare attenzione ai disegni. Quest'ultimi, infatti, comunicano con il testo vicino e sono in grado di trasmettere messaggi non esplicitati nello scritto.

What picture books have in common is their versatility and the various relationships of the verbal and the visual. Sometimes it is the visual that takes on and tells the story; sometimes the verbal takes over. And it is always the reader of the picture book that fills in the gaps and creates a new story on the basis of the verbal and visual. As a whole, a picture book is a text, a totality or incontext, where the verbal and the visual are woven into one entity. It is this unique relationship of the verbal and the visual that translators need to be aware of.¹⁵⁴

Si pensi, per esempio, alla scena dell'uccisione della madre di Sudan. Pur non essendoci scritto direttamente che è morta, lo si intuisce dal disegno. I bracconieri, a bordo di un fuoristrada, stanno andando via da quel logo. Essa giace per terra senza il corno e non accenna un movimento.

L'altra tipologia testuale, ovvero la guida alla lettura, appare piuttosto diversa dal racconto destinato ai bambini. Visto che i destinatari sono degli adulti, il lessico usato risulta più complesso. Compare spesso terminologia specifica e settoriale.

Lo scopo di questi testi non è tanto raccontare una storia, ma fornire più informazioni sugli argomenti affrontati. A differenza dei racconti, in questa sezione dei libri le illustrazioni sono quasi assenti. Sono incluse solamente alcune foto.

Come già accennato in precedenza, oltre alle postfazioni dell'autrice e dell'illustratore, le guide sono corredate di articoli scritti da esperti del settore. Nella guida di *Platano*, infatti, compaiono due testi

¹⁵⁴ Joseph H. Schwarcz, *Ways of the Illustrator. Visual Communication in Children's Literature*, Chicago, American Library Association, 1982, pp. 14-16, citato in Riitta Oittinen, "Where the Wild Things Are: Translating Picture Books", *Meta*, 2003, vol. 48, n. 1-2, p. 130.

sul ruolo importante giocato dagli alberi nelle città. Nella guida del secondo albo illustrato, invece, sono inclusi testi incentrati sui rinoceronti. Il primo, più generico, parla della storia di questi animali, delle specie attualmente presenti sul pianeta e del loro futuro. La seconda sezione, invece, parla più nei dettagli della storia di Sudan e di come la sua specie sia finita a rischio di estinzione.

Quest'ultima tipologia testuale ha presentato diverse sfide nel corso della traduzione. L'argomento verrà trattato in maniera più approfondita nella sezione dedicata alla microstrategia.

4.3. Lettore modello

Ora che è stata delineata la tipologia testuale dei prototesti e ne sono state spiegate le caratteristiche specifiche, è giunta l'ora di parlare del lettore modello.

Che cos'è esattamente questa figura tanto discussa nel campo traduttivo? Solitamente si pensa che il lettore giochi un ruolo passivo, mentre l'autore gioca un ruolo attivo.¹⁵⁵ In realtà, diversi intellettuali, compreso Umberto Eco, hanno dimostrato come il lettore in realtà partecipi attivamente alla costruzione del significato del libro.

[...] il testo postula la cooperazione del lettore come propria condizione di attualizzazione. Possiamo dire meglio che un testo è un prodotto la cui sorte interpretativa deve fare parte del proprio meccanismo generativo: generare un testo significa attuare una strategia di cui fan parte le previsioni delle mosse altrui - come d'altra parte ogni strategia.¹⁵⁶

Da questa citazione di Umberto Eco si capisce come il testo non possa esistere senza chi lo legge. Non solo l'autore, ma anche il traduttore durante il suo lavoro dovrà elaborare un lettore modello. È importante sottolineare il fatto che il lettore modello del metatesto non coinciderà con il lettore immaginato per il prototesto. Ciò si verifica ancora di più quando esiste un gran divario tra la cultura del testo originale e la cultura del Paese ricevente. Questo concetto si applica anche ai due albi illustrati tradotti per il seguente elaborato.

Data la doppia natura testuale di *Platano* e *Il corno di Sudan* sono state individuate due tipologie di lettore modello, sia per il testo originale che per il testo tradotto. Per quanto concerne i racconti degli albi illustrati, sul retro dei libri è riportata la fascia d'età consigliata: entrambi sono considerati adatti per i bambini dai quattro anni in su. A quell'età i bambini non sono ancora in grado di leggere autonomamente un libro, perciò, è consigliata la lettura insieme ai genitori. Il lettore modello dei due prototesti, dunque, è un bambino cinese in età da scuola materna, ovvero dai quattro ai sei anni come in Italia. Il prototesto potrebbe anche essere letto da un bambino cinese residente all'estero. In quest'era tecnologica, difatti, reperire libri cinesi pur abitando all'estero non è affatto impossibile.

Come già accennato in precedenza, le guide alla lettura sono destinate ai genitori dei bambini. Quest'ultimi giocano un ruolo cruciale nella scelta del libro. I libri chiaramente devono piacere ai bambini, ma sono i genitori coloro che effettivamente sceglieranno quale libro si adatti meglio ai propri figli. I lettori modello delle guide alla lettura e degli albi illustrati, dunque, sono i genitori dei bambini. Nel caso del prototesto si tratta di genitori di nazionalità cinese, residenti o meno all'estero. In ogni caso vogliono offrire ai propri figli l'opportunità di leggere una storia interessante nella propria lingua madre e di fare questa esperienza insieme.

Per quanto concerne i lettori modello del metatesto, chiaramente ci sono state delle variazioni. L'autrice Dai Yun ha ottenuto diversi riconoscimenti in patria; ciononostante, non è ancora molto conosciuta al di fuori della nazione come i suoi colleghi Cao Wenxuan e Jimmy Liao. Ciò vuol dire che un genitore italiano non sceglierebbe di acquistare i due albi illustrati per la fama dell'autrice. Probabilmente sceglierebbe di acquistarli per le trame. La tematica principale di *Platano* e *Il corno di Sudan* non ha molto a che fare con la nazione di provenienza di Dai Yun. Al contrario, entrambi sono incentrati sul rispetto dell'ambiente, una tematica molto attuale in questo periodo storico. I lettori modello

¹⁵⁵Alessio Aletta, "L'atto del leggere: come il lettore collabora alla costruzione del testo", *Treccani*, < https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere_e_arti/Interazione/interazione_isufi_atto_delleggere.html >, 2018 (consultato il 19/10/2021).

¹⁵⁶ Umberto Eco, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979, cit. in Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 1998 (ed. 2011), p. 116.

dei due albi illustrati tradotti, guide alla lettura comprese, sono genitori di nazionalità italiana. Non necessariamente sono persone che dispongono di molte conoscenze pregresse della Cina. Piuttosto sono interessati alla tematica del rispetto ambientale e intendono introdurre l'argomento ai propri figli.

Parlando, invece, dell'età dei bambini destinatari dei metatesti, si è scelto di mantenere la stessa fascia d'età consigliata nei prototesti.

4.4. Dominante

Prima di procedere con le spiegazioni della macrostrategia e delle microstrategie traduttive è necessario definire la dominante dei due prototesti.

Che cosa si intende con questo termine? A questo proposito va menzionato Jakobson che ha definito questo concetto.

The dominant may be defined as the focusing component of a work of art: it rules, determines, and transforms the remaining components. It is the dominant which guarantees the integrity of the structure.
The dominant specifies the work.¹⁵⁷

Da questa citazione si capisce quanto sia significativo il ruolo giocato dalla dominante. Quest'ultima rappresenta l'essenza del testo, è ciò che lo definisce e costruisce il suo significato. Il traduttore deve prestare molta attenzione e individuarla: solo dopo averla scelta potrà stabilire la sua strategia traduttiva. Dopo averla fissata capirà quali informazioni vale la pena conservare e quali possono essere "sacrificate". Non esiste un'unica risposta possibile durante la ricerca della dominante. Come affermava Eco, un traduttore deve sempre scommettere su quale sia la dominante di un testo.¹⁵⁸ Ciò che complica la ricerca è che, a seconda del tipo di testo, la dominante può cambiare forma. Può essere una parte del discorso come uno slogan, una tecnica poetica come la metafora, e così via. Va inoltre sottolineato che, solitamente, insieme alle dominanti esistono delle dominanti secondarie, ovvero le sottodominanti.

Per definire le dominanti dei due albi illustrati si è fatto riferimento alla teoria delle funzioni del linguaggio di Roman Jakobson.

In una delle sezioni precedenti si è parlato di come i due albi illustrati siano dei racconti brevi. Solitamente lo scopo dei racconti è di raccontare una storia per intrattenere chi la legge. Tale concetto è applicabile anche a *Platano* e *Il corno di Sudan*, ma solo in parte.

Queste due storie sono state concepite soprattutto con una finalità educativa. L'obiettivo di questi racconti è spingere ai bambini a comprendere quanto sia importante rispettare il pianeta. Tramite la lettura di questi libri, si spera che i piccoli inizino a diventare più consapevoli di quello che li circonda e inizino ad attribuirgli il giusto valore. In questo modo si batteranno per il loro pianeta, faranno sì che diventi un luogo più vivibile per tutte le creature che lo abitano.

In base a ciò che è stato appena detto, sono state individuate due dominanti per i due albi illustrati. Essi raccontano una storia, quindi è presente la dominante narrativa. Allo stesso tempo ognuna delle storie ha uno scopo educativo, ovvero esortare i bambini a sviluppare il rispetto per l'ambiente. Per questa ragione è stata individuata anche la dominante conativa.

Per quanto concerne l'altra sezione dei due albi illustrati, ovvero le guide alla lettura, bisogna fare un discorso a parte. Come già accennato in precedenza, entrambe le guide contengono le postfazioni a cura dell'autrice e degli illustratori, oltre ad articoli scritti da esperti del settore di cui si sta parlando. Per questa tipologia di testi sono state individuate due tipologie differenti di dominanti. Prima di tutto è presente la dominante informativa: gli autori dei testi forniscono informazioni utili ai genitori per facilitare la lettura dell'albo illustrato. Ciò nonostante, chi ha scritto questi testi l'ha fatto anche per un altro motivo: cercare di convincere i genitori di quanto sia importante far amare e rispettare ai loro bambini l'ambiente. Ciò vuol dire che in questi testi è presente anche un'altra dominante, ovvero quella conativa.

Affinché il messaggio potesse essere ricevuto e compreso, gli autori di questi articoli si sono sempre assicurati che la comunicazione tra il testo e il lettore rimanesse attiva. Per questa ragione è stata individuata la sottodominante fática.

¹⁵⁷ Roman Jakobson (a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy), *Language in Literature*, Cambridge (Massachusetts), Belknap Press, 1987, p. 41.

¹⁵⁸ Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003 (ed. 2019), p. 53.

4.5. Macrostrategia

Ora che sono state individuate le dominanti delle diverse parti dei due prototesti è arrivato il momento di parlare della macrostrategia. Durante il processo di traduzione, ancora durante la stesura della prima versione del metatesto, il traduttore elabora un piano. Riflette su come veicolare il messaggio contenuto nel prototesto nella sua lingua: pensa a quali siano le informazioni necessarie da mantenere nel metatesto, si immagina il lettore modello e così via.

A translator is like the fabricating fox fabulist of fables: swiftly and wittily she moves from one position to another and keeps out of sight with all her five senses open and ready.¹⁵⁹

In base alle due tipologie testuali, ai lettori modello e alle relative dominanti dei prototesti è stato scelto un approccio principalmente familiarizzante. Poiché esiste una gran distanza, sia a livello geografico che culturale, tra Italia e Cina, è stato necessario venire incontro ai bambini e ai loro genitori. Una strategia estraniante avrebbe rischiato di appesantire eccessivamente il metatesto. Solo in alcuni casi sono state scelte microstrategie riconducibili all'approccio estraniante. Queste verranno spiegate nella sezione successiva. Si è cercato di rendere l'esperienza di lettura sia piacevole che istruttiva per entrambi i lettori modello, mantenendo comunque l'origine cinese delle storie.

4.6. Microstrategia

Ora che sono state individuate le dominanti delle diverse parti dei due prototesti è arrivato il momento di parlare della macrostrategia. Durante il processo di traduzione, ancora durante la stesura della prima versione del metatesto, il traduttore elabora un piano. Riflette su come veicolare il messaggio contenuto nel prototesto nella sua lingua: pensa a quali siano le informazioni necessarie da mantenere nel metatesto, si immagina il lettore modello e così via.

4.7. Fattori lessicali

Come accennato precedentemente, per il seguente elaborato sono state tradotte due tipologie testuali differenti: i racconti brevi degli albi illustrati e le guide alla lettura. Tali scritti differiscono in molti aspetti, ma il lessico è uno dei fattori che li contraddistingue maggiormente. Ora verranno introdotte le tipologie lessicali affrontate in traduzione.

4.7.1. Lessico tecnico

Le guide alla lettura dei due albi sono composte da più testi: da una parte ci sono le postfazioni a cura dell'autrice e dell'illustratore, dall'altro sono presenti testi scritti da "esterni". Queste persone non sono né scrittori né artisti, ma eruditi. Se l'autrice e i due illustratori si concentrano soprattutto sull'espone il processo creativo dietro gli albi illustrati, gli autori degli altri testi forniscono il loro punto di vista differente sui libri. Alcuni di questi sono dei professori esperti degli argomenti trattati. In ogni caso si tratta di testi piuttosto formali, traboccanti di lessico specifico del settore. Nella guida alla lettura di *Platano* compaiono diversi termini legati all'architettura e l'ecologia, mentre nella guida alla lettura del secondo albo illustrato compaiono diversi termini scientifici e biologici.

Il lessico tecnico spesso si è rivelato complesso da tradurre. Affinché molte di queste parole potessero essere tradotte correttamente è stato necessario consultare diverse fonti, sia in cinese, inglese che in italiano. Talvolta alcune di queste parole sono risultate talmente complesse da spiegare ai lettori

¹⁵⁹ Riitta Oittinen, *Kuvakirja kääntäjän kädessä (Translating Picturebooks)*, Helsinki, Lasten Keskus, 2004, cit. in Riitta Oittinen, "From Thumbelina to Winnie-the-Pooh: Pictures, Words, and Sounds in Translation", *Meta*, 2008, vol. 53, n. 1, p. 76.

modello che è stato necessario aggiungere delle informazioni nel metatesto. In alternativa sono state inserite delle note a piè di pagina. Di seguito verranno riportati alcuni esempi.

我希望通过电影的叙事方法和镜头感，表现出林城这座城市的变化[...]

Per realizzare le illustrazioni ho utilizzato il **metodo narrativo cinematografico, raffigurando le scene come se avessi avuto l'obiettivo della fotocamera a disposizione**. Tramite queste tecniche spero di poter esprimere i cambiamenti della città di Lincheng.

Jingtou gan 镜头感 è un'espressione appartenente al mondo del cinema: letteralmente vuol dire “senso dell'obiettivo”. L'autore di tale testo è l'illustratore del primo libro, che lavora anche nell'ambito cinematografico. Egli ha utilizzato *jingtou gan* per spiegare ai lettori il suo lavoro. Tale espressione indica l'abilità di chi fotografa o crea video di “catturare” la scena di fronte tramite l'obiettivo della fotocamera o videocamera. Per rendere chiaro questo concetto ai lettori sono state sfruttate le informazioni contenute nella frase. Esse, infine, sono state integrate da una piccola espansione.

而树木不仅可以反射和吸收阳光带来的热量，叶面蒸腾水分也可以降低一部分温度[...]

Non solo gli alberi riflettono e assorbono il calore della luce solare, ma tramite la **traspirazione** riescono anche a ridurre in parte la temperatura circostante.

(Nota a piè di pagina per spiegare cosa sia la traspirazione: Processo importante svolto dalle foglie. Esso consiste nell'espulsione dell'acqua non necessaria alla pianta sotto forma di vapore.)

Nell'esempio si parla di *zhengteng* 蒸腾, ovvero della traspirazione. Per agevolare i lettori modello si è pensato di spiegare brevemente come funzioni questo processo. Prima sono state consultate delle fonti in rete che trattavano l'argomento, poi è stato elaborato l'ampliamento. La frase tradotta risultava già piuttosto lunga. Per evitare di appesantire il periodo, dunque, si è ricorso a una nota a piè di pagina.

在此外之前，北白犀被国际自然保护联盟 (IUCN) 《受胁物种红色名录》评价为野外灭绝 (EW)。

Prima dell'inizio del progetto l'IUCN ha inserito questa specie di rinoceronti nella “**Lista Rossa IUCN degli animali a rischio di estinzione**”. Questa lista include diversi livelli di gravità. Al rinoceronte bianco settentrionale è stata data la classificazione che precede l'estinzione (**EW, ovvero specie estinta in natura**).

(nota a piè di pagina per spiegare cosa sia l'IUCN: Acronimo, il nome esteso di questa associazione è il seguente: **Unione Mondiale per la Conservazione della Natura**.)

Nella frase riportata sopra viene menzionata l'IUCN, un'organizzazione non governativa internazionale il cui obiettivo è proteggere la natura. Si parla anche di una lista stilata da essa, ovvero quella degli animali a rischio di estinzione. Sono state svolte delle ricerche in rete per cercare la traduzione italiana del nome della società: essa, infatti, è operante anche in Italia. Si è ricorso a una nota a piè di pagina per la spiegazione dell'acronimo della ong. Per quanto concerne il nome della lista e la classificazione del rinoceronte bianco settentrionale, ci si è attenuti alle informazioni presenti sul sito italiano dell'IUCN.

现在美国、捷克的动物园把苏丹还有其他北白犀的精子、卵子都保存了，未来有可能通过“试管婴儿”的办法让南白犀受孕[...]

Uno zoo statunitense e uno ceco hanno prelevato gli **spermatozoi** da esemplari morti di questa specie. Hanno fatto lo stesso con gli **ovociti**, prelevati da Najin e Fatu. Combinando questi due in laboratorio sono nati degli embrioni. In futuro gli scienziati intendono impiantare questi embrioni in un rinoceronte bianco meridionale femmina. Tramite la **fecondazione in vitro** si spera, quindi, che la **madre surrogata** possa partorire nuovi esemplari di rinoceronti bianchi settentrionali.

Nella guida alla lettura del secondo albo illustrato si parla anche di metodi per salvare i rinoceronti della specie di Sudan. Compare il termine *shiguan ying'er* 试管婴儿, che letteralmente significa “bambino in provetta”. Si è optato per la resa “fecondazione in vitro” che si addice di più al contesto. Poiché gli autori sono esperti nel campo scientifico, probabilmente non hanno ritenuto che fosse necessario spiegare tale tecnica. Non è detto, però, che i lettori siano “ferrati” sull'argomento. Nel metatesto, dunque, la frase è stata tradotta con l'integrazione di alcune informazioni.

4.7.2. Nomi di animali e piante

Considerando le tematiche affrontate nei due albi illustrati, in tutti i prototesti sono presenti numerosi termini collegati al mondo animale e vegetale. Questa tipologia di parole è presente in entrambe le storie, anche se in presenza minore rispetto alle guide.

Come nel caso del lessico tecnico sono state svolte diverse ricerche prima di procedere con la traduzione. I termini più complessi da tradurre sono stati i nomi degli antenati dei rinoceronti. Sono state trovate quasi esclusivamente fonti in cinese e in inglese che trattavano l'argomento. Solo dopo averle consultate si è deciso come tradurre queste parole.

Per quanto concerne i nomi degli alberi presenti nella guida di *Platano* si è scelto di non tradurli con il loro nome scientifico. Questa resa avrebbe rischiato di essere eccessivamente tecnica per i lettori. La stessa strategia è stata usata anche nei racconti brevi destinati ai bambini.

Si pensi alla parola *wutong* 梧桐, comparsa numerose volte nel corso del racconto del primo albo illustrato. La traduzione corretta di questo termine sarebbe *Firmiana simplex*, nome scientifico della specie di platano presente nella città di Lincheng. Questa traduzione non si adatta ai giovani lettori modello, che difficilmente saprebbero cosa sia un *Firmiana simplex*. Per questo motivo nel metatesto *wutong* è stato tradotto semplicemente “platano”. Seguono alcuni esempi tratti da entrambi gli albi illustrati:

厦门路旁的凤凰木，每逢开花时节[...].

Ogni volta che arriva la stagione della fioritura, sbocciano gli **alberi fiamma** lungo le strade di Xiamen [...].

Fenghuang mu 凤凰木 letteralmente vorrebbe dire “albero della fenice”. Per quanto riguarda il nome scientifico, si chiama *Delonix Regia*. Si tratta di una pianta che cresce nelle varie zone subtropicali o tropicali del mondo. In inglese è conosciuta col nome “flamboyant” o “flame tree”.¹⁶⁰ Facendo delle ricerche, si è notato che in italiano si usa il calco della seconda dicitura, ovvero “albero fiamma”. Si è optato, quindi, per questa resa in traduzione.

在犀獾之后，犀牛分化成了三支[...].

In quel periodo comparve l'**irachio, un mammifero antenato dei rinoceronti**. Questo animale successivamente si evolse in tre specie diverse.

Ximo 犀獾, dove *xi* vuol dire “rinoceronte” e *mo* “tapiro”, è il nome di una specie antenata dei rinoceronti. Per la traduzione del termine in italiano si è optato per un calco del termine usato in inglese, che è *Hyrachius*. Nel prototesto non si spiega che tipo di animale fosse. Per questa ragione, dunque, si è optato per l'aggiunta di una breve spiegazione nel metatesto.

4.7.3. Nomi propri

In entrambi i racconti compaiono i nomi di diversi personaggi. Quelli presenti ne *Il corno di Sudan* aventi un nome proprio, ovvero il rinoceronte e il suo guardiano, sono realmente esistiti. Per questo motivo la traduzione dei loro nomi non è risultata particolarmente complessa. Lo stesso discorso, invece, non può essere applicato ai nomi dei protagonisti di *Platano* che hanno dei nomi cinesi. La traduzione di questi nomi è stata particolarmente complessa. Rispetto al contesto italiano, in cinese non esiste una vera e propria categoria di “nomi propri di persona”.¹⁶¹ Proprio per la natura diversa della loro lingua, i cinesi possono attingere a un repertorio lessicale vastissimo per scegliere il proprio nome. La scelta del nome dei propri figli è una questione di primaria importanza per i genitori cinesi.

¹⁶⁰ “*Delonix Regia*”,

Plants of the World Online, < <http://www.plantsoftheworldonline.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:491231-1> >, (consultato il 16/02/2022).

¹⁶¹ Ilaria Tipà, “La strana questione dei nomi”, *Élite China Academy*,

< <https://www.elitechina.it/academy/index.php/blog/item/14-strana-questione-nomi> >, 2018 (consultato il 29/10/2021).

[...] Names should be elegant, auspicious, and if possible, unique. ¹⁶²

I nomi cinesi, quindi, vengono scelti accuratamente. I caratteri devono avere significati positivi, essere belli dal punto di vista grafico, ma soprattutto devono essere di buon auspicio per i bambini.

Lo stesso procedimento è stato seguito dall'autrice Dai Yun nella scelta dei nomi dei protagonisti di *Platano*. La protagonista femminile si chiama *Wutong*, mentre il protagonista maschile si chiama *Xiaoyu* 小雨.

Come già visto in precedenza, *Wutong* vuol dire “platano”. In cinese non esiste il “problema” dei generi. In italiano è piuttosto comune dare i nomi dei fiori alle bambine, ma non il nome di un albero, tantomeno se è di genere maschile come il platano.

Se il secondo nome venisse tradotto letteralmente, invece, sarebbe “piccola pioggia”. *Xiao* è un prefisso che si trova comunemente in cinese. Si usa solitamente in modo affettuoso per rivolgersi ai bambini o con qualcuno con cui si è in confidenza. Come con il primo nome, però, rimane la questione del genere. In italiano pioggia è un sostantivo femminile.

Risulta piuttosto chiaro che né la traduzione letterale né la trascrizione con il *pinyin* sarebbero state ideali per tradurre questi nomi. La prima soluzione non avrebbe permesso di esprimere chiaramente il significato dei nomi e avrebbe potuto creare incomprensioni. La seconda soluzione, invece, sarebbe risultata troppo estraniante per i lettori modello. Si è optato, dunque, per un altro tipo di soluzione. Si è cercato di mantenere il significato originale di entrambi i nomi, conservando così la radice cinese, ma adattandoli al pubblico italiano.

Per quanto concerne il nome della protagonista femminile si è optato per “Gemma”. Il nome deriva dalla parola latina *gemma*, che significa “germoglio, pietra preziosa”. ¹⁶³ Tale resa traduttiva riprende parzialmente il significato originale del nome: è stato mantenuto il legame con la natura e con gli alberi. Gemma è un nome femminile di buon auspicio, usato in Italia a partire dal medioevo. Come le gemme degli alberi che spuntano ogni anno in primavera, la protagonista femminile rappresenta il nuovo futuro di Lincheng.

Parlando invece del nome del protagonista maschile si è optato per “*Yushi*”, traslitterazione di 雨师, divinità cinese della pioggia. È stato ripreso il legame del protagonista maschile con la pioggia, trovando però un modo per trasformare il nome in un sostantivo maschile. *Yushi*, infatti, è una divinità maschile: ciò è provato non solo dalla sua descrizione, ma anche dalle sue rappresentazioni iconografiche. Secondo le leggende, inoltre, questa divinità risiederebbe nell'Ovest della Cina come il bambino della storia.

Una volta trovata la soluzione traduttiva, si è dovuto poi pensare a un modo per aiutare i lettori modello a leggere correttamente questo nome cinese. Nella guida alla lettura di *Platano* è stata aggiunta una nota a piè di pagina con le indicazioni di pronuncia.

小雨和梧桐，两个小学生[...]。

Gemma e **Yushi**, i protagonisti del libro, sono due studenti delle elementari [...].

(Nota a piè di pagina per spiegare la pronuncia di *Yushi*: Questa è la trascrizione in lettere latine del nome del protagonista maschile del libro. La sillaba “sh” va letta sc come in “scena”. La lettera “i”, che si trova alla fine della trascrizione, è muta.)

“那是梧桐树。我也叫梧桐。”

“Quegli alberi sono platani. Io mi chiamo Gemma, proprio come i loro germogli”.

“你的名字才奇怪呢!小雨?还不如叫大风!”梧桐说。

“Il tuo sì che è un nome strano! **Yushi? Ti chiami come la divinità della pioggia?** Allora non era meglio chiamarsi Fengshi come la divinità del vento?”, rispose Gemma.

¹⁶² Fan Liya, “How Chinese Parents Pick Baby Names with Character”, *Sixth Tone*, < <https://www.sixthtone.com/news/1002204/how-chinese-parents-pick-baby-names-with-character> >, 2018 (consultato il 29/10/2021).

¹⁶³ “Gemma”, *Treccani*, < <https://www.treccani.it/vocabolario/gemma/> >, (consultato il 29/10/2021).

Si noti che nel passaggio sopra citato è stato modificato un altro sostantivo, ovvero *dafeng* 大风 che significa “vento forte”. Per mantenere la traduzione consistente si è cercata un’altra soluzione per tradurre il sostantivo. Si è optato, infine, per *Fengshi* 风师, nome della divinità cinese del vento.

4.7.4. Realia

Nel corso del processo traduttivo, specialmente quando si lavora con lingue piuttosto distanti come il cinese e l’italiano, è possibile imbattersi spesso nei realia. Quest’ultima è una parola originatasi dal latino medievale che significa “le cose reali”. Nella scienza traduttiva, però, il termine assume una connotazione diversa: non significa “oggetti”, ma “parole”, ossia le parole che denotano cose materiali culturospecifiche.¹⁶⁴ I ricercatori bulgari Vlahov e Florin hanno elaborato questa definizione:

[...] parole (e locuzioni composte) della lingua popolare che costituiscono denominazioni di oggetti, concetti, fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale e di peculiarità storico-sociali di un popolo, di una nazione, di un paese, di una tribù, e che quindi sono portatrici di un colorito nazionale, locale o storico; queste parole non hanno corrispondenze precise in altre lingue.¹⁶⁵

Oltre ad aver fornito una definizione di questo concetto, Vlahov e Florin hanno individuato diversi tipi di realia: geografici, etnografici e infine quelli politici e sociali. Di fronte a un elemento di realia sono possibili diverse strategie traduttive, ora verranno riportati alcuni esempi seguiti da spiegazioni.

我简单做了一个测量:树干直径 30 英寸[...].

Ho fatto semplicemente una valutazione: il tronco ha un diametro di 76,2 **centimetri** [...].

“Pollice” è un elemento di realia etnografico. Trattandosi di un’unità di misura poco conosciuta nel contesto italiano, nel metatesto è stata sostituita con la corrispondente unità di misura usata in Italia.

男生们还玩一种叫做“杠大将”的游戏[...].

Gli alunni si divertivano anche con un gioco tradizionale chiamato “**asta del generale**”.

Gangdajiang 杠大将 è il nome di un gioco tradizionale cinese non esistente in Italia, si tratta di un elemento di realia etnografico. Per comprendere di che gioco si trattasse sono state fatte delle ricerche in rete di fonti cinesi. Oltre a ciò, è stata prestata una particolare attenzione alle illustrazioni e al prototesto della pagina. In questa maniera sono state ricavate ulteriori informazioni. Si è optato per il neologismo “asta del generale”, che riprende in parte il significato originale dell’espressione cinese.

[...] 已经和那个来自非洲大草原的又尖又翘的犀角一起, 永远地离开了它。

Non era più il corno appuntito e fantastico di quel rinoceronte che veniva dalla **savana africana**.

Savana è un elemento di realia geografico che descrive un bioma tipico di alcune zone della terra. La parola deriva dallo spagnolo *sabana*.¹⁶⁶ Per la traduzione di questo elemento si è optato per una strategia mista. Prima la parola è stata trascritta in base alle regole di pronuncia italiane, poi è stato aggiunto un aggettivo che specificasse la localizzazione geografica di questo luogo.

爪哇犀是犀牛中体型偏小的一种, 重约 1.5 吨[...].

Rispetto ai suoi simili, il rinoceronte di Giava invece è piuttosto piccolo: mediamente pesa millecinquecento **chilogrammi** [...].

La tonnellata è un’unità di misura, perciò si tratta di un elemento di realia etnografico. Tale elemento è stato tradotto in una maniera diversa dai precedenti. La traduzione letterale di *dun* 吨 sarebbe appunto tonnellata. Ciò nonostante, questa unità di misura ha fatto sorgere una questione. Essa non fa parte nel

¹⁶⁴ Bruno Osimo, *Manuale del Traduttore*, op. cit., p. 305.

¹⁶⁵ Sergej Vlahov, Sider Florin, “Neperovodimoe v perevode. Realii”, *Matesterstvo perevoda*, n. 6, 1969, pp. 432-456, cit. in Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 112.

¹⁶⁶ “Savana”, *Treccani*, < <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/savana/> >, (consultato il 30/10/2021).

sistema di misura internazionale come il metro e il centimetro. Per questione di coerenza si è quindi scelto di cambiare la tonnellata in chilogrammi, unità di peso ufficiale del sistema di misura internazionale.

4.7.5. Espressioni idiomatiche

Come è risaputo, la lingua cinese è ricca di espressioni idiomatiche sia nella lingua scritta che nel parlato. Tra queste spiccano i *chengyu* 成语, locuzioni fisse a quattro caratteri.¹⁶⁷ Originatesi dall'esteso repertorio letterario del cinese classico, i *chengyu* costituiscono una parte integrante della lingua cinese: esistono dei dizionari appositi sull'argomento. Simili in parte ai pronomi italiani, questi costrutti idiomatici vengono appresi fin dalla tenera età dai cinesi. Essi rappresentano l'abilità del cinese classico di esprimere concetti anche complessi usando un numero limitato di caratteri. Tale tipologia particolare di espressioni idiomatiche può seguire diverse strutture lessicali.

These quadrisyllabic idioms may assume a parallel or continuous pattern. By a parallel pattern, we mean the juxtaposing of two disyllabic structures [...]. As far as a continuous pattern is concerned, it may follow any syntactic construction in the language, sometimes with the aid of such words as *er* 而 'but', *ru* 如 'as, like', *yu* 欲 'be about to', etc. as space-fillers as long as the idiom is confined to four syllables. Whatever the syntactic construction, the prosody of the idiom remains a '2 + 2' rhythm like its parallel counterpart.¹⁶⁸

Trattandosi di espressioni culturospecifiche come i realia, è stato necessario prestare particolare attenzione alla loro traduzione. Oltre a consultare i dizionari bilingue sono state consultate fonti cinesi in rete. Quest'ultime si sono rivelate particolarmente utili per comprendere meglio alcuni *chengyu* inclusi negli albi illustrati.

Generalmente è stata cercata un'espressione italiana che assomigliasse il più possibile al significato in cinese. Nel caso non fosse stata trovata si è esplicitato il significato in cinese, integrando informazioni se necessario. Seguono degli esempi dove verrà spiegato come sono stati tradotti alcuni *chengyu*.

具体数字我不能确定,但是我记得,一到盛夏,遮天蔽日,我们家口那条街,雨不大出门都不用打伞。
Non sono certa dei numeri, ma mi ricordo che in piena estate le chiome dei platani **coprivano la via dove abitavo, tenendola al riparo**. Quando pioveva non avevo nemmeno bisogno di aprire l'ombrello.

遮天蔽日: *zhe* 遮 coprire + *tian* 天 cielo + *bi* 蔽 nascondere dalla vista + *ri* 日 sole. La traduzione letterale di questa espressione idiomatica sarebbe "coprire il cielo e il sole". Si può usare per indicare la vegetazione fitta. Va sottolineato che il verbo *zhe* può anche significare "riparare offrire, al riparo". Questo significato è stato sfruttato per la traduzione del *chengyu*.

小时候,他们喜欢在绘本里看到吃喝拉撒,看到自己方圆几类似内的喜怒哀乐[...].
Quando i bambini sono piccoli gli piacciono i libri illustrati. In quest'ultimi gli piace vedere i **bisogni essenziali (mangiare, bere, fare i propri bisogni)** e vedere quante emozioni simili esistano attorno a loro.

吃喝拉撒: *chi* 吃 mangiare + *he* 喝 bere + *la* 拉 defecare + *sa* 撒 urinare. Letteralmente significa "mangiare, bere e fare i propri bisogni". Tale espressione idiomatica indica i bisogni essenziali di una persona. Questa informazione è stata aggiunta in traduzione per rendere più chiara l'espressione al pubblico italiano.

说实话,我在反复阅读这部绘本的时候,很多次看到这个细节,都一再热泪盈眶。
A essere sinceri, mentre rileggevo più volte questo libro illustrato, spesso quando notavo questo dettaglio **mi commuovevo**.

热泪盈眶: *re* 热 caldo + *lei* 泪 lacrime + *ying* 盈 colmare, riempire + *kuang* 眶 orbite. La traduzione letterale sarebbe "lacrime calde riempiono gli occhi". Il *chengyu* si usa per esprimere una grande commozione, per questo motivo si è optato per la resa traduttiva riportata sopra.

¹⁶⁷ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998 (ed. 2016), p. 110.

¹⁶⁸ Yip Po-Ching, Don Rimmington, *Chinese: A Comprehensive Grammar*, Abingdon, Routledge, 2003 (ed. 2016), p. 505.

最引人注目是它的双角[...].

Una caratteristica degna di nota è il suo corno doppio [...].

引人注目: *yin* 引 attrarre + *ren* 人 persona + *zhumu* 注目 attenzione. Letteralmente significherebbe “attirare l’attenzione della gente”. Tale espressione idiomatica si utilizza per indicare qualcosa che attira gli sguardi o l’attenzione delle persone. Per la traduzione si è optato per l’espressione figurata “degnò di nota”.

见多识广的长颈鹿爸爸告诉苏丹: “别难过, 小伙子[...].

Papà giraffa, **che durante la sua vita aveva visto di tutto e fatto tante esperienze**, gli parlò.

“Coraggio, non essere triste, giovanotto! [...].

见多识广: *jian* 见 vedere + *duo* 多 molto + *shi* 识 conoscenza + *guang* 广 vasto. Letteralmente vuol dire “vedere molto, conoscenza vasta”. Tale *chengyu* si usa per parlare di qualcuno con una vasta esperienza in un determinato ambito. Non esistendo un modo di dire simile in italiano, si è optato per una traduzione meno “asciutta” del cinese.

苏丹的一生平静安逸, 但是它之所以能够活到**寿终正寝**[...].

Sudan ha vissuto una vita tranquilla e confortevole ed è **morto di vecchiaia** [...].

寿终正寝: *shou* 寿 longevità + *zhong* 终 morire + *zheng* 正 proprio + *qin* 寝 camera da letto. La traduzione letterale sarebbe: “morire anziani proprio nella camera da letto”. Quest’espressione idiomatica si utilizza quando si parla di qualcuno morto per cause naturali nella propria casa, oppure per indicare un oggetto ormai consunto e non più utile. Hanno praticato l’eutanasia al rinoceronte, dunque non è morto di cause naturali. Egli tecnicamente non è morto nemmeno a casa sua perché non è più tornato nel Sudan. Per questa ragione in traduzione è stata mantenuta solo la prima parte di informazione ed è stata eliminata la menzione del luogo della morte.

4.7.6. Figure retoriche

Le figure retoriche sono strumenti usati in ogni lingua per arricchire un testo scritto o il discorso, il cinese non fa eccezione. Nei prototesti, in particolare, è stata riscontrata la presenza di alcune similitudini. Quest’ultima è una delle figure retoriche più utilizzate e conosciute.

Figura retorica che mira a chiarire (logicamente o fantasticamente) un concetto presentandolo in parallelismo e in paragone con un altro, mediante la cong. come o i nessi così ... come, tale ... quale, come ... tale, ecc.; può avere forma estesa, e in tal caso consta di una prima parte in cui si descrive la cosa presa come confronto, e di una seconda parte in cui si passa all’applicazione (per es., nella *Pentecoste* del Manzoni, «Come la luce rapida /piove di cosa in cosa /e i color vari suscita/ dovunque si riposa, /tal risonò moltiplice/ la voce dello Spiro», oppure può risolversi tutta nel giro di una frase (per es., «fu trattato come un cane»)[...].¹⁶⁹

Negli albi illustrati sono state trovate similitudini sia in forma estesa che in versione “corta”. Alcune erano di facile comprensione, altre invece necessitavano di un adattamento per la cultura di arrivo.

In altre frasi, invece, non erano presenti similitudini ma sono state aggiunte per fornire ulteriori dettagli su ciò che stava succedendo.

梧桐则成为一位老师, **就像一位点灯人**, 负责将那些美好的信念, 一代代传送给我们的孩子们。

Gemma invece è diventata un’insegnante. **Come un faro**, lei è responsabile di trasmettere ai nostri figli tutta quella serie di idee e convinzioni positive che fanno sì che crescano bene.

Dian deng ren 点灯人 è un termine che indica una mansione antica ormai caduta in disuso, ovvero quella del lampionista. Chi svolgeva questo tipo di lavoro girava per le città al tramonto per accendere i lampioni a gas e li spegneva all’alba. Nella frase riportata sopra questo paragone è metaforico: Gemma “illumina”

¹⁶⁹ “Similitudine”, *Treccani*, < <https://www.treccani.it/vocabolario/similitudine/> >, (consultato il 17/11/2021).

i suoi alunni insegnandoli una serie di principi positivi e propedeutici per la crescita. Ciò nonostante, i lettori modello difficilmente saprebbero cosa sia un lampionaio. Nel metatesto, perciò, il termine è stato sostituito con faro, sinonimo usato comunemente in italiano per costruire delle similitudini.

这里黑漆漆的，却看不到星星。

Là era buio come la pece e non si riusciva a vedere le stelle.

Heiqi 黑漆 è un verbo attributivo che descrive una tonalità di nero piuttosto scura. Nell'illustrazione accanto, difatti, si vede Sudan chiuso in un luogo quasi senza luce. Per rafforzare il contrasto tra la luce delle stelle e il buio della stanza si è optato per l'aggiunta di una metafora nel metatesto.

一个故事种一颗种子。等到种子成荫那一天，愿地球上每一个生命的标志都能够与它所代表的生命同在。

Vorrei che questa storia fosse come un seme. Una volta che sarà cresciuto, mi auguro che ogni simbolo di una vita e il suo corrispettivo essere vivente possano coesistere.

La prima frase esprime il desiderio dell'autrice che la storia di Sudan possa essere di esempio. Si augura, inoltre, che possa esistere un futuro migliore per tutti gli animali. Se questo periodo venisse tradotto letteralmente sarebbe "Una storia pianta un seme". Per convenire questo concetto nel metatesto si è scelto di trasformare la frase in una metafora. La storia è stata paragonata a un seme, che piano piano crescerà fino a germogliare e diffondere il suo messaggio positivo.

4.8. Fattori fonologici

Per quanto concerne la fonologia, i racconti negli albi illustrati sono arricchiti da onomatopee. Tale figura retorica consiste nella trascrizione approssimativa di un suono. Essa si rivela particolarmente utile e versatile nella letteratura per bambini. Oltre a essere utilizzate negli albi illustrati, le onomatopee compaiono nei fumetti e nelle poesie. Questa figura retorica, in aggiunta, viene adoperata spesso nei cartoni animati e nei film d'animazione.

Il repertorio di suoni varia da lingua a lingua: più due lingue sono distanti l'una dell'altra, più difficile risulterà comprendere le rispettive onomatopee. Se si volesse, per esempio, trascrivere il belato di una pecora un cinese userebbe il carattere *mi* 哞. Un italiano, al contrario, userebbe il suono "bee". Da questo esempio si comprende come tradurre le onomatopee non sia affatto semplice: il traduttore deve assicurarsi di tradurle bene. Se non lo dovesse fare rischierebbe di confondere il lettore modello, interrompendo così la comunicazione tra prototesto e metatesto.

Affinché i lettori modello potessero comprendere queste figure retoriche, esse sono state tradotte adottandole al contesto di arrivo. Eccetto un caso di omissione, le altre onomatopee sono state tradotte cercando un suono complementare in italiano. Nei prototesti alcune di queste figure retoriche erano scritte in un font più grande del resto del testo, proprio come nei fumetti. In traduzione si è mantenuto questo aspetto stilistico.

男生把书上掉下来的洋辣子偷偷放在女生衣领上，吓得她们哇哇乱叫。

Quando loro se ne accorgevano **si mettevano a urlare per lo spavento!**

Wawa 哇哇 descrive un rumore forte come il gracchiare dei corvi, il pianto dei bambini o l'urlo. Nel metatesto l'onomatopea è stata omessa ed è stata trasformata in un verbo.

“砰!”

就在这时，远处传来一声巨响。

“Pum!”

Da lontano giunse un suono molto forte.

Peng 砰 imita il suono di un tonfo o di un urto violento. Nell'esempio descrive il rumore del fucile dei bracconieri. Nel metatesto si è optato per la resa "pum".

[...] 直到空中传来一阵 “嗒嗒嗒” 的轰鸣声……

Dal cielo giunse improvvisamente un rumore molto forte: “**Flap, flap, flap!**”. Sembrava che un grande uccello stesse sbattendo le ali.

Nel periodo menzionato sopra compare un suono onomatopeico ripetuto più volte: *da* 嗒. Quest’ultimo è usato per descrivere il rumore delle pale dell’elicottero. Si tratta di un rumore complesso da rendere in traduzione. Si è optato per la resa “flap, flap, flap”. L’elicottero, arrivato improvvisamente nel cielo della savana, sembra un grande volatile. “Flap” simula il suono prodotto dalle ali durante il volo.

“咔嚓！” 角断了。

“Crac!”, il corno davanti si rompe.

L’onomatopea *Kacha* 咔嚓 è usata nel prototesto per trascrivere il suono del corno di Sudan che si rompe. Nel metatesto si è optato per “crac”, suono che in italiano riproduce un effetto simile.

4.9. Fattori grammaticali

4.9.1. Organizzazione sintattica

Nella lingua parlata e nello scritto è possibile utilizzare due metodi per comporre le frasi: la paratassi o l’ipotassi. A seconda che si usi la prima o la seconda, la struttura grammaticale delle frasi varia radicalmente.

Quando ci si trova di fronte a una paratassi due o più proposizioni sono unite attraverso le congiunzioni o tramite il semplice accostamento. Le diverse parti di cui la frase è composta sono tutte sullo stesso livello grammaticale.¹⁷⁰ Nell’ipotassi, invece, è stabilita una relazione gerarchica tra la frase principale e le sue subordinate.¹⁷¹

Nonostante l’influenza delle lingue occidentali, il cinese moderno tende a essere una lingua prevalentemente paratattica. Ciò vuol dire che, nonostante l’introduzione di nuovi connettivi, il loro uso non è obbligatorio. Quando le congiunzioni non sono necessarie tendono, dunque, a essere omesse. Tale fenomeno permette la “compressione” di più frasi in una.¹⁷²

La suddetta tipologia di frasi paratattiche ha generato dei problemi in traduzione. Se in cinese le congiunzioni possono essere omesse, lo stesso discorso non può essere applicato all’italiano. Oltre a ciò, mantenere delle frasi eccessivamente lunghe avrebbe rischiato di appesantire la lettura. Per questa ragione le frasi “comprese” sono state spezzate e divise in più frasi. Si è scelto, infine, di inserire dei connettivi per collegare le varie proposizioni.

我喜欢画树，更喜欢穿越树叶的光。光从树叶中穿过，星星点点地洒在地上，微风吹过，光斑起舞，让人陶醉。

Mi piace dipingere gli alberi, apprezzo ancora di più la luce che filtra tra le foglie. La luce passa attraverso quest’ultime, sparpagliandosi in frammenti sul terreno. **Quando** soffia una lieve brezza ondeggiando punti di luce. È una vista davvero affascinante.

L’esempio riportato sopra è composto da due periodi. Il primo non era eccessivamente lungo, perciò si è scelto di non spezzarlo. Per quanto concerne la seconda frase, essa è stata divisa in tre periodi diversi. Va segnalato che nella frase intermedia è stata aggiunta la congiunzione temporale “quando”.

有一个叫林城的地方，城中种着好几万棵梧桐树。

In Cina esiste una città chiamata Lincheng **dove** sono piantati tantissimi alberi. Questi si chiamano platani.

¹⁷⁰ “Paratassi”, *Treccani*, < https://www.treccani.it/vocabolario/paratassi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ >, (consultato il 03/11/2021).

¹⁷¹ “Ipotassi”, *Treccani* < https://www.treccani.it/vocabolario/ipotassi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ >, (consultato il 03/11/2021).

¹⁷² Ning Yu, “Chinese as a paratactic language”, *Journal of Second Language Acquisition and Teaching*, 1993, vol. 1., pp. 3-4.

Come nell'esempio precedente, anche in questo caso sono stati creati due periodi separati. Va segnalato l'inserimento della congiunzione relativa "dove" nella prima frase.

希望小读者们懂得尊重生命，保护物种，不要购买任何犀牛制品，并告诉自己的家人和朋友，大家一起共同努力，让犀牛能够生存与一个安康的未来！

Speriamo che i bambini che leggeranno questo libro possano comprendere il rispetto della vita e la protezione delle specie. Ci auguriamo che non comprino qualsiasi oggetto realizzato con i rinoceronti e che informino i propri amici e famigliari. Dobbiamo fare tutti uno sforzo comune per far sì che questi animali possano sopravvivere e avere un futuro migliore.

Tale frase, estrapolata dalla guida alla lettura di *Il corno di Sudan*, presenta un numero elevato di proposizioni. Per agevolare la lettura si è scelto di dividere il periodo in più parti. Per collegare le varie proposizioni è stata utilizzata la congiunzione copulativa "e".

印度犀体型庞大，体重可达 3/4 吨，肩高可达两米，角最长可达约 60 厘米。

Il rinoceronte indiano ha un corpo enorme: può pesare tra i tremila e i quattromila chilogrammi, può raggiungere un'altezza al garrese fino a due metri. Il suo corno, **infine**, è in grado di raggiungere i sessanta centimetri di lunghezza.

Come negli altri esempi, anche questa volta si assiste a una "scissione" del periodo. Nella prima parte del prototesto va notato un fenomeno particolare, quello dell'approssimazione. In cinese si approssima una cifra inserendo una barra tra il primo e il secondo numero. Nel metatesto tale simbolo è stato sostituito dalla congiunzione copulativa "e". Da segnalare, poi, l'aggiunta della congiunzione conclusiva, "infine", non originariamente presente nel prototesto.

4.9.2. Punteggiatura

Per quanto concerne la punteggiatura esistono delle differenze evidenti tra i prototesti e i metatesti. Nell'antichità il cinese era quasi privo di punteggiatura. Si riteneva, difatti, che spettasse al lettore punteggiare il testo.

Successivamente, a partire dalle dinastie Song e Yuan iniziarono a comparire testi di narrativa oltre a opere teatrali punteggiati. Tali scritti, però, non erano considerati "letteratura alta" come le opere filosofiche e i classici confuciani. Questi ultimi continuarono a non avere la punteggiatura.

A cominciare dal ventesimo secolo alcuni letterati cinesi proposero di cominciare a usare e introdurre la punteggiatura. La svolta decisiva si ebbe nel 1951, anno di pubblicazione di un documento governativo che spiegava le regole di uso di ogni segno di interpunzione.¹⁷³

Pur condividendo delle somiglianze con il sistema di punteggiatura occidentale, quello cinese appare differente. Alcuni simboli di interpunzione, infatti, non vengono utilizzati nel sistema occidentale. Si pensi, per esempio, all'esistenza di due tipi di virgola. La prima, il cui simbolo è “;”, viene adoperata per sottolineare pausa o la separazione di elementi grammaticali diversi. La seconda, chiamata virgola a goccia, il cui simbolo è “、” viene usata per separare gli elementi di una lista.

Le differenze, inoltre, non finiscono qui. Ogni volta che nel processo traduttivo comparivano questi segni di interpunzione diversi sono state fatte delle modifiche. Si è proceduto alla ricerca di un segno che convenisse lo stesso significato in italiano. Per quanto riguarda le definizioni dei segni di punteggiatura cinesi si è fatto riferimento al volume *Grammatica cinese* di Magda Abbiati.¹⁷⁴

简·雅各布斯的《美国大城市的死与生》，是一本关于城市研究的经典著作。

Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane di **Jane Jacobs** è una delle opere classiche sullo studio delle città.

Di fronte a un nome proprio straniero, per evitare fraintendimenti in cinese si mette questo segno di interpunzione “·”. Chiamato *jiange hao* 间隔号, ovvero “punto di separazione”, esso differisce dal *juhao* “。”, ovvero il piccolo cerchio vuoto che funge da punto in cinese. A differenza di quest'ultimo, il “punto

¹⁷³ Magda Abbiati, *La lingua cinese, op.cit.*, pp. 224-225.

¹⁷⁴ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno, op.cit.*, pp. 193-196.

di separazione” è posto più in alto e compare solamente tra il nome e il cognome straniero. Poiché in italiano non esiste tale segno di interpunzione, esso è stato eliminato nel metatesto. Un'altra particolarità da notare nel prototesto è l'uso delle virgolette basse per citare il titolo di un'opera. In italiano, invece, tali virgolette vengono solitamente usate per riportare dialoghi. Nel metatesto questa punteggiatura è stata eliminata e sostituita dal corsivo.

然而，我们现在懂得了，保全这颗梧桐树——学名悬铃木，对我们来说，也是如此重要。

Ciò nonostante, ora comprendiamo che proteggere i platani (il cui nome scientifico è *Platanus*) è ugualmente importante.

Nell'esempio riportato sopra compare il trattino di unione, chiamato *lianjie hao* 连接号. Più lungo rispetto al trattino usato in italiano, tale segno di interpunzione si usa per collegare parti della frase. Nel metatesto esso è stato eliminato e sostituito dalle parentesi tonde.

[...] 地球上曾经有过几十种形状各异的犀牛，有的像马，有的像河马，有的像恐龙……那么，它们是如何衰落的呢？

C'erano dei rinoceronti che assomigliavano a cavalli, altri che sembravano ippopotami, altri ancora che assomigliavano ai dinosauri e **così via**. Ma allora come è stato possibile che siano andati in declino?

Nella frase riportata sopra è possibile constatare l'uso dei puntini di sospensione, il cui nome cinese è *shenglüe hao* 省略号. Rispetto all'italiano sono posti più in alto nella riga e sono sei invece di essere tre. Nel metatesto tale segno di interpunzione è stato rimosso. Al suo posto è stata inserita la locuzione “così via”.

苏丹的一生跨越了三个地域：苏丹（童年）——捷克（青壮年）——肯尼亚（老年）。

Nel corso della sua vita Sudan è vissuto in tre luoghi diversi: Sudan (infanzia), Repubblica Ceca (gioventù ed età adulta) e Kenya (vecchiaia).

Rispetto al trattino di unione visto in precedenza, nell'esempio compare il trattino di divisione: *pozhe hao* 破折号. Lungo quanto due caratteri, tale segno di interpunzione viene usato per spezzare il discorso e fornire una spiegazione o commento su un determinato argomento. Poiché questo tipo di trattino non esiste in italiano è stato rimosso. Al suo posto, invece, è stata messa una virgola e la congiunzione copulativa “e”.

4.9.3. Raddoppiamento

In tutti i prototesti compare una struttura del cinese, tipica soprattutto del linguaggio colloquiale, ovvero il raddoppiamento. Quando il tale fenomeno grammaticale si verifica alcuni caratteri della frase raddoppiano. Quest'ultimi possono svolgere funzioni diversi nella frase, può trattarsi di verbi, verbi attributivi (ovvero aggettivi), sostantivi e classificatori. In ogni caso questo raddoppiamento non è casuale: quando si sceglie di raddoppiare un determinato carattere questo assume una sfumatura particolare, diversa dal significato che ha solitamente.

Verbi attributivi e verbi d'azione possono presentarsi in forma raddoppiata: il discorso assume così un tono più informale e confidenziale perché, in seguito al processo di raddoppiamento, i verbi risultano indeboliti e sfumati nel loro valore [...]. Negli altri verbi, invece, il raddoppiamento segnala l'azione come breve e appena accennata, sottolineandone il carattere casuale e rilassato, oppure la descrive come compiuta con meno successo e in modo meno conclusivo e permanente, indicandola come più volte reiterata o connotandola come un tentativo.¹⁷⁵

Pur essendo meno frequente, anche i sostantivi e i classificatori possono raddoppiare. In questo caso assumono una connotazione plurale e generalizzante.¹⁷⁶ Questo particolare fenomeno grammaticale in alcuni casi si è rivelato complesso da rendere in italiano. Tranne un caso in qui si è tenuta la struttura originale si è cercato di trovare un altro modo per rendere il significato dei caratteri raddoppiati.

¹⁷⁵ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno, op.cit.*, pp. 88-89.

¹⁷⁶ *Ivi*, p. 282.

小雨拍拍身边的梧桐树，笑着说。

Il ragazzo diede un colpetto al platano al suo fianco, sorrise e le rispose così: “Torno per piantare alberi”.

Tra i suoi vari significati *pai* 拍 vuol dire “battere, sbattere”. Il verbo è raddoppiato, perciò l’azione descritta è “alleggerita”. Yushi non sta “sbattendo” l’albero. Egli, al contrario, gli sta “dando un colpetto” in segno di commiato.

一个女生把手高高抬起来，解下了扎在自己马尾辫上的一根绿色的丝带。

Una bambina sollevò le mani in alto per sciogliersi la coda. Aveva usato un nastro di seta verde come elastico.

In questo esempio l’elemento raddoppiato è il verbo attributivo *gao* 高 che vuol dire “alto”. Esso funge da determinante verbale del verbo *tai* 抬, ovvero “sollevare”. Tal verbo, poi, è seguito dal complemento direzionale figurato *qilai* 起来, indicante l’inizio dell’azione. Il soggetto della frase, ovvero un’alunna di Gemma, sta sciogliendo la coda per consegnarle il nastro verde. Per convenire questo significato si è optato per la resa “sollevare le mani in alto”. *Gao*, dunque, è stato trasformato in un complemento di modo.

“可是书上的犀牛，头上都有长长的角啊。”

“Però i rinoceronti nei libri sono diversi! In testa hanno tutti un corno **lungo lungo**.”

Il verbo attributivo *chang* 长(lungo) funge da determinante nominale di *jiao*(corno). Per comprendere meglio il significato di questo verbo raddoppiato occorre prestare attenzione al contesto. Questa frase compare nella pagina ventitré di *Il corno di Sudan*. L’illustrazione di questa pagina è un continuo di quella della pagina precedente. Sudan è raffigurato con aria triste: il suo corno, difatti, si è rotto. I bambini venuti a visitarlo sembrano confusi: il corno non è come l’avevano immaginato dai libri di scuola. Nei casi precedenti non si è optato per la traduzione letterale, in questo caso specifico, invece, è stata mantenuta volutamente. Si è cercato, infatti, di imitare il linguaggio dei bambini.

有没有一样的东西，可以浓郁它所有的悲喜，道尽它全部的困惑，承载它和人类那一幕幕的相爱相杀呢？
C’era qualcosa che allo stesso tempo potesse rappresentare le gioie i dolori di Sudan, la confusione provata, oltre al rapporto di amore e odio tra lui e gli umani?

Mu 幕 è un sostantivo che può assumere molti significati, quello che più si addice all’esempio è “fase, periodo”. Da notare che nella frase *mu* svolge il ruolo di classificatore. Come accennato prima, quando un sostantivo o un classificatore raddoppia assume un valore generalizzante. Il sostantivo, dunque, indica tutte le fasi di amore e odio tra Sudan e gli umani. In italiano non esiste il concetto di classificatore. Si è cercato, dunque, un sostantivo che assomigliasse al significato di *mu*. La scelta è ricaduta su “rapporto”, che si abbina all’espressione *xiang'ai xiang sha* 相爱相杀 (amore e odio).

4.10. Fattori testuali

4.10.1. Struttura tematica

In entrambe le tipologie testuali compaiono principalmente frasi affermative. Ciò nonostante, durante la traduzione si è scelto volutamente di trasformare alcune di queste in frasi interrogative. Questa decisione è stata presa per un motivo preciso: porre domande aiuta a mantenere viva l’attenzione del lettore e lo fa sentire più coinvolto. Questo discorso è applicabile a entrambe le tipologie di lettore modello spiegate in precedenza. Tale strategia, dunque, è stata usata sia nelle guide alla lettura che nei racconti brevi.

在这样的世界里，一个有故事、有温度的地方，是多么珍贵。

In un mondo così anonimo, quanto è prezioso un luogo con la propria storia e personalità che fa sentire a suo agio chi ci abita?

[...] 而人类，也无非是大自然的造物之一。

E l’umanità? Anch’essa non è altro che una delle creazioni della natura.

Oltre per i motivi elencati sopra si è scelto di rendere queste frasi interrogative anche per un’altra ragione: la domanda aiuta a dare maggiore enfasi a ciò di cui si sta parlando.

一个早春的下午，梧桐刚刚走出校门，就听见一阵刺耳的啸叫声。
是电锯!

Un pomeriggio di inizio primavera, Gemma era appena uscita dalla scuola quando sentì un rumore acuto. Era così forte che sembrava che qualcuno stesse urlando. Che cos'era? Una motosega!

有人轻轻地喊着：“苏丹！苏丹！”饲养员阿言到小犀牛面前[...]

Qualcuno lo stava chiamando a voce bassa: “Sudan! Sudan!”

Chi lo stava chiamando? Era Jan, uno dei guardiani dello zoo.

树干上挂着个牌子，写道：“古树名木悬铃木 001”。

没错，这就是林城的第一颗梧桐树[...]

Sul tronco era appesa una targa che riportava questa scritta: “Alberi antichi e famosi della Cina - *Platanus* 001”.

Esattamente bambini, quello era il primo platano piantato a Lincheng.

是啊，小雨是从一个没有树也很少下雨的地方来的，梧桐早就把这忘了。

Giusto, bambini! Yushi veniva da un luogo dove non c'erano tanti alberi e pioveva poco. Gemma se n'era dimenticata da tempo.

Come si può notare dagli ultimi esempi riportati sopra, nella traduzione della storia di *Platano* è stato scelto di rivolgersi occasionalmente ai giovani lettori. Si tratta sempre di un metodo per mantenere viva l'attenzione e l'interesse durante la lettura.

4.10.2. Flusso informativo

Come accennato precedentemente, la lingua cinese solitamente tende a essere più concisa dell'italiano. Attraverso un numero ristretto di caratteri è possibile esprimere concetti che richiederebbero più frasi in italiano. Si tenga presente, inoltre, che solitamente le case editrici fissano un limite di caratteri per le storie. Avendo un determinato numero di pagine, l'albo illustrato non può avere un testo eccessivamente lungo. La stessa Dai Yun ne parla brevemente nella postfazione di *Il corno di Sudan*:

而我们又要如何在一本小小的图画书里面，用孩子可以理解的方式，讲述它传奇的一生呢？

Ci siamo chiesti come potevamo narrare la sua vita leggendaria usando lo spazio ristretto dei libri illustrati e metodi comprensibili ai bambini.

Questa caratteristica dei testi, talvolta, ha creato dei problemi in traduzione. Alcuni passaggi risultavano eccessivamente sintetici: non bastava la traduzione dei contenuti, bisognava aggiungere anche qualche informazione. Come si poteva arricchire i testi delle storie senza alterare il loro significato originale? Si è pensato di sfruttare le illustrazioni al loro fianco: osservandole attentamente sono state ricavate informazioni aggiuntive non esplicitate direttamente dal testo. Si è ricorso a questa strategia sia in *Platano* che in *Il corno di Sudan*. Seguono alcuni esempi che mostrano come tale tattica sia stata messa in pratica.

第二天，奇怪的事情发生了：

林城的其他梧桐树上，
也出现了绿丝带。

第三天、第四天……绿丝带越来越多。

Il giorno dopo successe un fatto strano: qualcuno aveva legato nastri di seta verde anche agli altri platani di Lincheng. Chi sarà stato, bambini? Forse gli alunni di Gemma, o forse anche i grandi.

I giorni passavano e i nastri continuavano ad essere sempre di più! La città diventava sempre più verde.

Il passaggio citato è il testo della pagina ventotto di *Platano*. L'illustrazione di questa pagina continua in quella successiva. È raffigurata una strada di Lincheng attraversata da bambini e adulti. Entrambi tengono dei nastri di seta verde in mano, molti sono legati ai platani, altri nastri invece pendono dai veicoli. Tale illustrazione fa presupporre che non sono gli alunni di Gemma, ma anche gli adulti di Lincheng abbiano voluto legare i nastri di seta verde agli alberi per proteggerli.

如果有狮子来偷袭，妈妈温柔的大角瞬间就会变成厉害的武器。

Nella savana c'erano tanti animali, come per esempio i leoni. Quest'ultimi erano spaventosi. Se decidevano di attaccare lui e la mamma, il suo corno dolce e gentile cambiava improvvisamente. Diventava un'arma formidabile che faceva scappare i felini!

Il testo riportato qui sopra è tratto dalla pagina quattro di *Il corno di Sudan*. In questa pagina e nella successiva è raffigurata la mamma di Sudan, intenta a proteggere lei e suo figlio dall'attacco dei leoni. Oltre ai leoni non si vedono altri animali. Nella seconda pagina, però, sono raffigurati diversi animali della savana: giraffe, zebre, antilopi e così via. Per questa ragione si è scelto di fare una piccola aggiunta al prototesto.

Sempre per quanto riguarda il flusso informativo bisogna fare un discorso a parte per le biografie dell'autrice e degli illustratori. Come nel caso dei racconti, anche nelle biografie è capitato di imbattersi in frasi piuttosto concise. Ciò si è verificato, ad esempio, nella presentazione di Li Xingming, illustratore di *Il corno di Sudan*. In questa sezione è menzionato un altro albo illustrato a cui ha lavorato, ovvero *Il vicino del signor Lontra*. Facendo delle ricerche in rete, però, si è scoperto che egli non si è occupato solo dei disegni, ma anche della storia. Va sottolineato, inoltre, che quest'opera ha avuto origine dalla sua tesi di laurea.¹⁷⁷ Per evitare di confondere i lettori si è scelto di aggiungere alcune delle informazioni apprese da alcune fonti in rete.

[...] 曾获中央美术学院毕业设计一等奖、天鹤奖国际创新设计大赛金奖 [...]。代表作《水獭先生的新居》获得“小金狮杯”中国原创图画书2018年度排行榜TOP7。

Per la tesi ha ideato un albo illustrato, occupandosi sia della storia che delle illustrazioni. Questo elaborato è stato riconosciuto dalla sua università come miglior progetto dall'anno e gli è valso il primo premio nella competizione internazionale di design Designnova. Due anni dopo quest'albo illustrato è stato pubblicato col titolo *Il nuovo vicino del signor Lontra*. L'opera è stata accolta favorevolmente e gli è valsa diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese ha classificato l'opera come il settimo migliore libro illustrato del 2018.

Nelle biografie è capitato anche di imbattersi in informazioni non necessarie per i lettori modello del metatesto. Ciò è successo, ad esempio, nella presentazione dell'autrice alla fine del primo albo illustrato. Nel prototesto vengono elencati diversi premi vinti dell'autrice: si tratta di riconoscimenti cinesi dedicati ai libri illustrati per bambini. Facendo delle ricerche in rete sono state trovate quasi solo fonti in cinese che parlassero di questi premi. Si tratta di riconoscimenti pressoché sconosciuti fuori dalla nazione, alcuni di questi non hanno nemmeno una versione inglese del nome. Si è valutato se tradurre questi premi in italiano: non si potevano eliminare ma tradurli tutti avrebbe comportato l'uso di diverse note a piè di pagina. Quest'ultime tendono a non essere usate nelle sezioni biografiche. Si è optato, dunque, per un discorso più generale: le informazioni del prototesto sono state mantenute ma sono state parzialmente omesse. La stessa tattica è stata usata anche nella presentazione dell'illustratore Zhang Gang.

绘本作品《溜达鸡》获第二届“新谊图画书奖”文字组佳作奖及国家图书馆“小金狮杯”原创图画书2018年度排行榜Top 5。《臭裤子不见了》获2018年青铜葵花奖原创绘本“妙趣横生奖”。

Pollo in passeggiata, uscito nel 2018, è una delle sue opere più rappresentative. Grazie a quest'ultima ha ottenuto diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese, per esempio, ha incluso l'opera tra i cinque migliori albi illustrati cinesi dell'anno. Sempre nel 2018, grazie al manoscritto *I calzini sporchi sono scomparsi* ha vinto il Bronze Sunflower Prize. L'opera è stata pubblicata nel 2021.

导演的作品多次获得国内、国际大奖，代表作品有：《魁拔三之站神起》（获得中国电影导演协会—“2014年度导演奖”）《魁拔二之大战元泱界》（获2014葡萄牙里斯本动画电影节—最佳故事片奖）《魁拔一之十万火急》（获华鼎奖最佳动画电影奖、俄罗斯萨马拉国际儿童电影节最佳动画长片）等。

Diverse delle sue opere hanno ottenuto premi in Cina. Il film d'animazione *Kuiba I*, uscito nel 2011, ha riscosso un notevole successo. Gli è valso il premio ai Golden Tripod Awards di Taiwan per il miglior film di animazione. Le sue opere sono state apprezzate anche in ambito internazionale e gli sono valsi diversi riconoscimenti.

¹⁷⁷ Fang Xiaoyan, “Tongshu zhuanfang Li Xingming: ba zuichu dadong ziji de dongxi jinjin wozhu” 童书·专访 | 李星明：把最初打动自己的东西紧紧握住 (Letteratura per l'infanzia, intervista a Li Xingming: tenere stretto ciò che si ama di più), *Penpai xinwen* 澎湃新闻 (The Paper), < https://www.thepaper.cn/newsDetail_forward_4357289 >, 2019 (consultato il 05/12/2021).

Nella traduzione di queste biografie non andava affatto trascurato il fattore temporale. È bene ricordare che entrambi gli albi illustrati sono stati pubblicati nel 2019: ciò vuol dire che dopo la pubblicazione delle due opere Dai Yun e gli illustratori potrebbero aver vinto altri premi, creato nuove opere o cambiato professione. Per questa ragione si è proceduto a una ricerca in rete di informazioni utili al riguardo. Effettivamente si è scoperto che tutti e tre hanno ottenuto dei nuovi riconoscimenti. Nel 2021 Dai Yun ha vinto due premi, uno per il *Corno di Sudan*¹⁷⁸ e uno grazie a *Xia er jia han* 夏尔贾汉¹⁷⁹, una nuova opera non ancora pubblicata.¹⁸⁰ Nel 2021, in aggiunta, ha pubblicato due nuovi albi illustrati, menzionati in precedenza nel secondo capitolo. Per quanto concerne Zhang Gang, un film a cui ha partecipato è stato premiato alla 76^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.¹⁸¹ L'illustratore del secondo albo illustrato, invece, non insegna più all'università dove si è laureato e si dedica a tempo pieno all'illustrazione. I lettori modello difficilmente potrebbero essere a conoscenza di queste notizie, per questa ragione in ognuna delle presentazioni si è provveduto a un aggiornamento delle informazioni.

《谁的鞋子》、儿童财商启蒙绘本《小蝌蚪乌卡买飞机》和新作《苏丹的犀角》。

Ha scritto molti altri libri illustrati come i seguenti: *Di chi è la scarpa?* (2012), *Il girino Wuka compra un aereo* (2017) e *Il corno di Sudan* (2019). L'ultima opera le è valso il primo posto al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award nel 2021. Nello stesso anno ha vinto il primo premio alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest. Grazie a questo riconoscimento potrà pubblicare *Xia er jia han* 夏尔贾汉, una nuova storia sul rispetto per l'ambiente.

最新作品《继圆台7号》(动画导演)。

Nel 2019 il film *No.7 Cherry Lane*, dove ha partecipato come regista dell'animazione, ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura alla 76^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

生于广东，毕业于中央美术学院绘本创作工作室[...]现任教于中央美术学院。

Nato nella provincia meridionale del Guangdong, Li Xingming è un illustratore e scrittore di albi illustrati. Si è laureato all'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino, dove ha insegnato per un periodo. Si è specializzato, in particolare, nelle creazioni dei disegni per i libri illustrati.

4.10.3 Coesione e coerenza

Come è già stato accennato in precedenza, la duplice natura dei prototesti ha comportato l'uso di strategie diverse in traduzione. Oltre alle postfazioni dell'autrice e degli illustratori, nelle guide alla lettura sono inclusi altri testi. Gli autori di questi ultimi sono persone di un certo spessore culturale: un professore, il direttore di un'associazione ambientale, una guida di un museo, il direttore di una società scientifica e un dottore di ricerca. Questi scritti presentano un lessico specifico e un registro piuttosto formale: tali aspetti andavano mantenuti nei metatesti. Per far sì che tali aspetti potessero essere mantenuti sono state condotte numerose ricerche per tradurre in maniera adeguata i termini tecnici (si veda sopra). In secondo luogo, è stata data molta importanza allo stile: si è cercato di mantenerlo formale e professionale come nei prototesti.

Similmente all'altra tipologia testuale, anche per i racconti è stato necessario lavorare sulla coesione e la coerenza. Trattandosi di storie destinate ai bambini piccoli il lessico deve risultare semplice e lo stile non deve essere troppo complesso. Queste caratteristiche del prototesto dovevano essere

¹⁷⁸ “Di qi jie Feng Zikai ertong tuhuashu jiang jiexiao” 第七届丰子恺儿童图画书奖揭晓 (Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award: proclamazione dei vincitori della settima edizione), *Zhongguo zuojia wang* 中国作家网 (*China writer*), < <http://www.chinawriter.com.cn/n1/2021/0917/c404003-32230342.html> >, 2021 (consultato il 02/12/2021).

¹⁷⁹ Il titolo inglese usato nel sito della casa editrice che si occuperà di pubblicare il libro è *Sherjahaan*.

¹⁸⁰ “Zhongguo zuozhe zhajin shoujie guoji huiben gushi dasai huojian yi wan meiyuan” 中国作者摘金首届 Astra 国际绘本故事大赛获奖 1 万美元 (Autrice cinese vince il primo premio e diecimila dollari alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest), *Zhongguo xinwen wang* 中国新闻网 (*China news*), <<https://www.chinanews.com.cn/cul/2021/11-23/9614734.shtml>>, 2021(consultato il 02/12/2021).

¹⁸¹ Silvia Wong, “Yonfan discusses Venice award-winning animation *No.7 Cherry Lane*”, *Screen Daily*, < <https://www.screendaily.com/features/yonfan-discusses-venice-award-winning-animation-no7-cherry-lane/5143541.article> >, 2019 (consultato il 02/12/2021).

preservate anche nel prototesto, adattandole però al pubblico italiano. Non sono state apportate molte modifiche dal punto di vista stilistico, i cambiamenti più grandi sono avvenuti sul piano lessicale. Tali modifiche sono state fatte nel racconto del secondo albo illustrato. Durante lo svolgimento della storia compaiono parole “forti” come *mazui qiang* 麻醉枪 (fucile per l’anestesia), *liesha* 猎杀 (uccidere durante la caccia), *miejue* 灭绝 (sterminare, estinzione), *shesha* 射杀 (uccidere sparando), *buqiang* 步枪 (fucile). Tradurre letteralmente tali termini rischiava di essere un po’ eccessivo per dei bambini piccoli; quindi, è stata presa la decisione di “alleggerire” queste parole. Il loro significato è stato mantenuto, ma è stato adattato alla giovane età dei lettori.

Seguono alcuni esempi tratti da entrambe le tipologie testuali.

城市中的树木，平时可能并不被人们所注意，但他们无时无该滋养着城市和人的生命。树木在枝繁叶茂时，可以为市民遮挡炽烈的阳光[...].

Solitamente gli alberi delle città non sono affatto notati dalla gente, ciò nonostante, essi nutrono incessantemente la vita delle città e di chi vi abita. Quando gli alberi sono verdeggianti e fitti possono proteggere i cittadini dalla luce rovente del sole.

Per quanto concerne queste due frasi si è lavorato dal punto di vista stilistico. Si è cercato di mantenere il metatesto coerente al suo contesto di collocazione. Per questa ragione sono state evitate traduzioni “semplici” dei termini. Si veda, per esempio, l’espressione *zhuyi* 注意, che significa “prestare attenzione”. Si è optato per la traduzione “essere notato”, che mantiene lo stesso significato ma lo esprime in modo più ricercato. Lo stesso metodo è riconducibile anche alla traduzione del verbo *zhedang* “riparare”. È stata presa la decisione di allontanarsi leggermente dalla traduzione letterale con la resa “proteggere”. Allo stesso tempo tale verbo mostra ai lettori quanto sia positiva la presenza degli alberi nelle loro città.

在野蛮时代，人类为辅食而滥杀犀牛；后来，人类又有了新的理由——犀角。人类把犀牛角用作药物，而实际上犀牛角的主要成分是角蛋白，与人类指甲的成分是一样的！

Prima dell’avvento della civiltà, gli umani uccidevano i rinoceronti per procurarsi del cibo. Gli umani, in un secondo momento, hanno trovato un’altra ragione per dare la caccia a questi animali: il corno. Gli uomini hanno cominciato a impiegarlo per creare dei medicinali. A dir la verità, il componente principale di questa parte dei rinoceronti non è altro che cheratina. Questa proteina compone anche le nostre unghie!

Il verbo attributivo *yeman* 野蛮 significa “barbaro, incivile”. Abbinato al sostantivo che lo segue, ovvero *shidai* 时代 “epoca, era”, forma l’espressione “era incivile”. Questa traduzione letterale non si adattava bene al contesto formale e appariva troppo “semplice”. È stato necessario lavorare sullo stile per renderlo più coerente con il suo autore. Si è optato, infine, per la resa “prima dell’avvento della civiltà”. Un altro aspetto da segnalare è l’aggiunta di un’informazione nella seconda frase. In quest’ultima viene menzionata la cheratina, componente del corno dei rinoceronti e delle unghie degli umani. È stata condotta una ricerca per comprendere cosa fosse la cheratina: si tratta di una proteina. Nel prototesto tale informazione non era esplicitata. Per ottenere una traduzione più precisa e coerente al contesto si è scelto di aggiungere questa informazione.

不要害怕，不要害怕。因为你来自非洲的苏丹，所以我们给你取名叫苏丹。那里有人在猎杀犀牛、盗取犀角，很危险。

Ciao, piccolo, non aver paura. Vieni dallo stato del Sudan, in Africa, quindi vorremmo chiamarti Sudan. In quel luogo ci sono delle persone che vogliono rubare il corno ai rinoceronti come te. Per averlo **fanno del male**, lì è pericoloso.

Nell’esempio Jan si sta rivolgendo a Sudan e gli sta spiegando come gli animali della sua specie si trovino in grande pericolo per via del corno. Come accennato in precedenza, si è preferito evitare l’uso di parole forti. Farlo avrebbe rischiato di impressionare i bambini. Per questo motivo il termine “uccidere” è stato sostituito dall’espressione “fare del male”. In tal modo il significato originale è stato mantenuto ma in una forma più alleggerita.

可是，在非洲大草原上，却有越来越多的犀牛遭到猎杀。到苏丹三十六岁那年，野生的北白犀灭绝了。 Nella savana africana, la casa di Sudan, sfortunatamente **c’erano sempre meno rinoceronti**. Quando Sudan compì trentasei anni, i rinoceronti bianchi settentrionali **erano pochi e vivevano solo negli zoo**.

Queste due frasi compaiono circa a metà di *Il corno di Sudan*, quando lo zoo ceco decide di fare ritornare Sudan in Africa per tentare di salvare la specie. Le parole “forti”, ovvero *liesha* e *miejue*, sono state rimosse e sostituite con espressioni più adatte ai giovani lettori. Va sottolineata la presenza dell’espressione *yue lai yue* 越来越 nella prima frase. Seguita da un verbo attributivo, essa si usa per descrivere un cambiamento graduale. Tale cambiamento può essere in positivo o in negativo. La traduzione letterale sarebbe “sempre più rinoceronti sono stati uccisi”. Si è optato, invece, per la seguente soluzione: “c’erano sempre meno rinoceronti”. Pur non comparando nel secondo periodo, questa espressione è stata replicata in traduzione. Invece di menzionare l’estinzione in natura della specie di Sudan, è stato detto che c’erano sempre meno rinoceronti della specie di Sudan.

4.10.4. Intertestualità

Nel terzo testo della guida alla lettura di *Platano* compaiono diversi rimandi intertestuali. In altre parole, nel testo sono presenti riferimenti ad altre opere. Tali menzioni possono essere fatte a livello implicito o esplicito.

Esistono numerose teorie riguardo all’intertestualità e ai rimandi intertestuali. Secondo Osimo tra i vari approcci all’intertestualità, il rimando intertestuale può essere visto come un processo traduttivo a parte. Esso è dotato di un metatesto (il rimando stesso) e di un prototesto (il testo a cui il rimando viene fatto). Il traduttore deve ricostruire questi rimandi intertestuali: deve fare delle indagini per capire da dove provengano. Una volta che avrà trovato la fonte dovrà poi valutare come trasferire questa informazione nel testo tradotto.¹⁸²

I rimandi intertestuali nel prototesto sono tutti espliciti. Il problema, quindi, non è stato tanto capire di chi fossero le citazioni, ma capire come tradurle. Per tradurre al meglio queste sezioni del prototesto sono state necessarie diverse ricerche. Prima sono state consultate fonti per comprendere meglio chi fosse l’autore. Va sottolineato che per facilitare la comprensione del lettore modello è stata aggiunta una nota a piè di pagina per spiegare brevemente l’autore di queste citazioni. Al fine di tradurre correttamente il nome dell’opera sono state condotte altre ricerche. Poiché nel mercato editoriale italiano esiste già una versione tradotta di questa opera¹⁸³, quest’ultima è stata usata come riferimento per la traduzione del titolo.

Parlando delle citazioni, è bene segnalare che quelle presenti nel prototesto sono state prese dalla versione cinese. Per verificare se il testo fosse stato soggetto o meno a eventuali modifiche è stata consultata la versione in lingua originale. Negli esempi tale argomento verrà approfondito.

因为，正如自然文学之父李奥帕德所揭示的“土地理论”所昭示的那样，我们都是大自然的造物，动物是大自然的造物，植物也是大自然的造物，而人类，也无非是大自然的造物之一。

Poiché, come afferma Aldo Leopold nel saggio *Etica della terra*, siamo tutti creazioni della natura. Lo stesso vale per gli animali e la flora.

Non si tratta di una vera e propria citazione. Piuttosto viene ripreso un concetto presente nel saggio *Etica della terra*, sezione che conclude l’opera di Leopold. Va sottolineato che sono state create due note a piè di pagina, una per spiegare chi fosse Aldo Leopold, l’altra per spiegare brevemente che cosa sia *Etica della terra*. Pur non essendo una vera e propria citazione, sia nella versione cinese che in quella inglese sono state cercate le frasi che si avvicinassero maggiormente a questo concetto. Si tratta dei seguenti periodi:

The Community Concept

All ethics so far evolved rest upon a single premise: that the individual is a member of a community of interdependent parts. His instincts prompt him to compete for his place in that community, but his ethics prompt

¹⁸² Bruno Osimo, “I rimandi intertestuali”, *Logos*, < http://courses.logos.it/IT/4_32.html >, 2014 (consultato il 04/11/2021).

¹⁸³ Aldo Leopold, trad. Andrea Roveda, *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac*, Prato, Piano B edizioni, 2019.

him also to co-operate (perhaps in order that there may be a place to compete for). The land ethic simply enlarges the boundaries of the community to include soils, waters, plants, and animals; or collectively: the land.¹⁸⁴

共同体概念

所有已经成型的伦理道德都基于一个简单的前提：相互依存的诸多部分组成了共同体，个体只是其中的一员。直觉促使它为了自己在群体中的地位而参与竞争，与此同时，伦理道德则推动它投身合作（也可能是为了获得一个有机会参与竞争的位置）。

土地伦理只是将共同体的外延扩大，将土壤、水、植物和动物都纳入其中，或者可以用一个词来表示它：土地。¹⁸⁵

李奥帕德曾经在《沙郡年纪》里，记载过他所砍伐的一颗栎木。他是这样写的：

我简单做了一个测量：树干直径 30 英寸，切面上有 80 个圆圈，我知道，那是 80 各年轮。根据推测，这颗栎树最初砍土而出应在南北战争结束时，即 1865 年，那年它刚好长出了第一个年轮。

Nella sua opera *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac* Leopold scrive di una quercia che aveva tagliato. Ne parla così: Ho fatto semplicemente una valutazione: il tronco ha un diametro di 76,2 cm, sulla sezione ci sono 80 cerchi, questo vuol dire 80 anelli di accrescimento. Secondo i miei calcoli, questa quercia dovrebbe essere stata piantata e cresciuta alla fine della Guerra di Secessione, ovvero nel 1865. In quell'anno aveva appena iniziato a sviluppare il primo anello di accrescimento.

Il passaggio sottolineato nel prototesto riportato sopra è stato trovato sia nella versione originale che in quella tradotta in cinese. I passaggi sono i seguenti:

The stump, which I measured upon felling the tree, has a diameter of 30 inches. It shows 80 growth rings, hence the seedling from which it originated must have laid its first ring of wood in 1865, at the end of the Civil War.¹⁸⁶

当这棵树倒下时，我量过，那树干直径足有三十英寸。它拥有八十圈年轮，所以小树苗必定是在一八六五年就印下了第一圈年轮，那是南北战争的最后一。¹⁸⁷

Confrontandoli si è constatato come non siano state apportate particolari modifiche nel passaggio dall'inglese al cinese.

李奥帕德说，在我们心里，锯屑不单单是木屑，它们是历史的见证，当我们的锯条在老栎树身上来来回回时，当我们的锯条穿梭于一个个年轮时，也目睹了这些同心圆们铸就的历史。

Aldo Leopold disse che per noi la segatura non è solo segatura, essa è testimone di una storia. Quando la nostra lama si muove avanti e indietro sulla vecchia quercia e ogni anello di accrescimento, assistiamo alla storia forgiata da questi cerchi concentrici.

Tale frase sottolineata, che compare nel prototesto, riprende un concetto esposto da Leopold nel secondo capitolo di *A Sand County Almanac*. Questo passaggio compare anche nella versione tradotta in cinese e risulta piuttosto simile alla versione originale. Qui di seguito vengono riportati entrambi:

We let the dead veteran season for a year in the sun it could no longer use, and then on a crisp winter's day we laid a newly filed saw to it stationed base. Fragrant little chips of history spewed from the saw cut, and accumulated on the snow before each kneeling sawyer. We sensed that these two piles of sawdust were something more than wood: that they were the integrated transect of century; that our saw was biting its way, stroke by stroke, decade by decade, into the chronology of a lifetime, written in concentric annual rings of good oak.¹⁸⁸

我们让这死去的老树沐浴在它再也无法吸收的阳光下，晾了一年。然后，在一个干爽的冬日里，将新锯贴上了它堡垒般的根底。钢锯滑动，历史的碎屑飞溅纷扬，散发着清香，洒落雪上，积在每一位跪地拉锯者的膝前。我们明白，这两堆锯屑远不止是木头，它们黏合着一个世纪的延续，如今，锯子正截断它

¹⁸⁴ Aldo Leopold, ill. Charles Walsh Schwartz, *A Sand County Almanac and Sketches Here and There*, Oxford, Oxford University Press, 1949, pp. 203-204.

¹⁸⁵ Aldo Leopold, trad. Yang Yu 杨蔚, *Shaxiang nianjian 沙乡年鉴 (Pensare come una montagna. A Sand County Almanac)*, Nanchang, Jiangxi renmin chubanshe, 2018, p. 178.

¹⁸⁶ Aldo Leopold, ill. Charles Walsh Schwartz, *A Sand County Almanac and Sketches Here and There*, op.cit., p. 6.

¹⁸⁷ Aldo Leopold, trad. Yang Yu 杨蔚, *Shaxiang nianjian 沙乡年鉴 (Pensare come una montagna. A Sand County Almanac)*, op.cit., p. 12.

¹⁸⁸ Aldo Leopold, ill. Charles Walsh Schwartz, *A Sand County Almanac and Sketches Here and There*, op.cit., p. 9.

们的道路，一锯接着一锯，十年又十年。这漂亮的栎树用一年一圈的同心圆记下了它的生命年表，而我们，正步步深入。¹⁸⁹

李奥帕德在《沙乡年鉴》的序言里说：“我们当中只有极少数人认为，看大雁要比看电视重要……”

Nell'introduzione di *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac* Leopold dice le seguenti parole: “Tra di noi solo pochi ritengono che sia più importante vedere le oche selvatiche che la televisione...”

Tale frase sottolineata è l'ultimo rimando intertestuale presente nella guida alla lettura di *Platano*. Essa è stata trovata sia nel prototesto inglese che nel metatesto cinese. Come negli altri esempi, non si notano particolari differenze tra la versione originale e quella in cinese.

For us of the minority, the opportunity to see geese is more important than television, and the chance to find a pasque-flower is a right as inalienable as free speech.

对于我们这些少数派来说，窥见雁群的机会比看电视更重要，找到一朵白头翁花的可能是与言论自由一样不可或缺的权利。

4.11. Fattori extralinguistici

4.11.1. Fenomeni culturali

In uno dei testi inclusi nella guida alla lettura di *Il corno di Sudan* viene menzionato il buddhismo. Tale riferimento appare nel titolo del testo: *San sheng san shi hua xiniu* 三生三世话犀牛, che letteralmente significa: “le tre vite e le tre generazioni dei rinoceronti”. Cosa si intende con “tre vite”? Un indizio viene fornito dal titolo del primo paragrafo: *Xiniu jiazhu de dingsheng qianshi* 犀牛家族的鼎盛前世. *Qianshi* fa parte della terminologia buddhista e significa “vita precedente”. Nel secondo paragrafo, similmente, compare *jinsheng* 今生, un altro termine buddhista che vuol dire “questa vita”. Risulta chiaro che i due termini sono legati al credo buddhista, in particolare fanno riferimento al ciclo delle reincarnazioni. I lettori modello del prototesto non avrebbero problemi a identificare e comprendere tali parole: la religione buddhista è una delle più praticate in Cina ed è diffusa capillarmente su tutto il territorio cinese da secoli. Per il pubblico italiano, invece, questi riferimenti buddhisti potrebbe risultare estraniante. In Italia il buddhismo non è diffuso tanto quanto il cristianesimo. Per questo motivo sono state apportate delle modifiche al metatesto: ogni menzione del buddhismo è stata sistematicamente rimossa.

三生三世话犀牛

“Storia dei rinoceronti”

今天，我们就来聊一聊犀牛的三生三世[...].

Oggi discuteremo un po' della storia dei rinoceronti.

I termini *sheng* e *shi* sono stati eliminati. Si è proceduto con la ricerca di un sostantivo che li potesse sostituire. Si è pensato, infine, che la parola “storia” fosse quella più adatta al contesto. Da notare che la stessa strategia è stata applicata anche la seconda volta che sono comparsi i termini *sheng* e *shi*.

犀牛家族的鼎盛前世

Passato: l'apogeo della famiglia dei rinoceronti

犀牛家族的惨淡今生

Presente: il tragico destino della famiglia dei dinosauri

I due esempi riportati sopra sono i titoli di due paragrafi. Come negli altri esempi, prima si è proceduto all'eliminazione dei termini collegati al buddhismo. Si è pensato, poi, a cosa scrivere al loro posto. *Qianshi* è stato sostituito da “passato”, mentre *jinsheng* è stato sostituito da “presente”. Entrambe le soluzioni riprendono parzialmente il significato dei termini buddhisti.

¹⁸⁹ Aldo Leopold, trad. Yang Yu 杨蔚, *Shaxiang nianjian* 沙乡年鉴 (*Pensare come una montagna. A Sand County Almanac*), *op.cit.*, p. 14.

CAPITOLO 5

Proposta editoriale

Spettabile Casa Editrice Camelozampa,

mi chiamo Anna Fantinato. Sono una studentessa che sta concludendo la laurea magistrale di Interpretariato e traduzione editoriale, settoriale (curriculum cinese-inglese) presso l'Università Ca' Foscari.

Vorrei illustrarvi una proposta editoriale per il vostro catalogo, in particolare per la collana "Le Piume". Il progetto consisterebbe nella pubblicazione di due albi illustrati cinesi, ovvero *Wutong* 梧桐¹⁹⁰ e *Sudan de xijiao* 苏的犀角¹⁹¹, pubblicati per la prima volta nel 2019. Entrambi sono stati scritti dall'autrice e traduttrice Dai Yun. Ella non è ancora molto conosciuta fuori dalla Cina, ma si è impegnata e continua tuttora a lavorare per la promozione e creazione degli albi illustrati. Nelle sue ultime opere, incluse *Platano* e *Il corno di Sudan*, ha affrontato la tematica del rispetto dell'ambiente.

A mio parere questo progetto traduttivo potrebbe essere interessante e in linea con il catalogo di Camelozampa. Arricchirebbe ulteriormente il repertorio di libri di autori appartenenti alla sfera cinese che avete già pubblicato. Verrebbe, in aggiunta, introdotta la tematica del rispetto dell'ambiente, particolarmente attuale e sentita in quest'epoca di cambiamenti climatici. Questi due libri potrebbero aiutare i genitori italiani nell'introdurre questo argomento ai propri figli: entrambi offrono un'esperienza istruttiva adatta ad un pubblico di giovani lettori.

Eccetto la casa editrice Arkimedes¹⁹² che ha pubblicato la versione danese di *Platano* nel gennaio 2021, entrambi gli albi illustrati non sono stati tradotti in altre lingue. I bambini italiani, dunque, hanno ancora la possibilità di leggere e conoscere queste storie. Passerei ora a esporre più nei dettagli il progetto. Includerò, in primo luogo, una breve presentazione dell'autrice e degli illustratori dei due albi. Nella sezione successiva introdurrò e spiegherò i due albi illustrati. Terminerò, infine, con la traduzione di alcuni passaggi estratti dalle opere sopramenzionate. Verranno incluse le illustrazioni dei passaggi tradotti.

Vi ringrazio fin da ora per il tempo che mi dedicherete e spero che possiate apprezzare la lettura.

Distinti saluti,

Anna Fantinato

¹⁹⁰ Per quanto concerne il titolo italiano si è optato per *Platano*.

¹⁹¹ Parlando della traduzione del titolo italiano di questo libro si è optato, invece, per *Il corno di Sudan*.

¹⁹² Casa editrice danese specializzata in letteratura per l'infanzia, specialmente albi illustrati.

Dai Yun

Nata nella provincia meridionale del Jiangsu e cresciuta a Nanchino, Dai Yun si è laureata nel dipartimento di lingue straniere all'Università di Nanchino. Successivamente ha conseguito il dottorato in Australia all'Università del New South Wales. Inizialmente ha lavorato come traduttrice. Tra le principali opere che ha tradotto sono inclusi: *Il giardino dei versi*, la serie *Amici per sempre* e la serie *Il postino Pat*.

Quest'esperienza lavorativa, unita a quella della maternità, le permette di entrare in contatto con il mondo degli albi illustrati per bambini. Da quel momento in poi ha iniziato a dedicarsi alla scrittura e alla divulgazione di tale tipologia di letteratura per l'infanzia. Nonostante la giovane età ha già ottenuto diversi riconoscimenti in questo ambito. Nel 2013 insieme ad alcuni amici ha creato il podcast *Baobei ai yuedu* 宝贝爱阅读 (I bimbi amano leggere), dedicato alla promozione di albi illustrati cinesi e stranieri. Il programma è stato ben accolto ed è stato incluso tra i migliori podcast dell'App Store cinese sia nel 2013 che nel 2014. Grazie al manoscritto *Pollo in passeggiata* nel 2011 ha vinto il premio Hsin-Yi Children's Literature Award. L'opera è stata pubblicata nel 2018, lo stesso anno la Biblioteca Nazionale Cinese ha incluso l'opera tra i cinque migliori libri illustrati cinesi dell'anno.

Ha scritto molti altri libri illustrati come i seguenti: *Di chi è la scarpa?* (2012), *Il girino Wuka compra un aereo* (2017), *Platano* (2019) e *Il corno di Sudan* (2019). L'ultima opera le è valso il primo posto al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award nel 2021. Nello stesso anno ha vinto il primo premio alla prima edizione dell'Astra International Picture Book Writing Contest. Grazie a questo riconoscimento potrà pubblicare *Xiaerjiahan* 夏尔贾汉, una nuova storia sul rispetto per l'ambiente.

Malgrado non sia stato pubblicato formalmente, Dai Yun ha scritto un altro albo illustrato: *Zhe ge chunjie bu liuda* 这个春节不溜达 (*Durante questa festa di primavera non si passeggia*, 2020). Si tratta di un sequel di *Pollo in passeggiata* creato durante il Capodanno cinese del 2020, periodo in cui hanno iniziato a circolare notizie sull'epidemia. Reperibile in rete, l'opera ha offerto conforto a numerosi bambini cinesi, costretti a restare in casa proprio come i protagonisti della storia.

Zhang Gang

Originario di Pechino, Zhang Gang è un famoso regista, responsabile dell'animazione dei cartoni animati. Nel 2017 a Pechino ha fondato Origin Studios, una compagnia specializzata nella produzione di film d'animazione. Allo stesso tempo è anche socio di Vasoon Animation, il primo studio di animazione fondato in Cina. Diverse delle sue opere hanno ottenuto premi in Cina. Il film d'animazione *Kuiba I*, uscito nel 2011, ha riscosso un notevole successo. Gli è valso il premio ai Golden Tripod Awards di Taiwan per il miglior film di animazione. Le sue opere sono state apprezzate anche in ambito internazionale e gli sono valsi diversi riconoscimenti. Nel 2019 il film *No.7 Cherry Lane*, dove ha partecipato come regista dell'animazione, ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura alla 76ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Li Xingming

Nato nella provincia meridionale del Guangdong, Li Xingming è un illustratore e scrittore di albi illustrati. Si è laureato all'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino, dove ha insegnato per un periodo. Si è specializzato, in particolare, nelle creazioni dei disegni per i libri illustrati.

Per la tesi ha ideato un albo illustrato, occupandosi sia della storia che delle illustrazioni. Questo elaborato è stato riconosciuto dalla sua università come miglior progetto dall'anno e gli è valso il primo premio nella competizione internazionale di design Designnova.

Due anni dopo quest'albo illustrato è stato pubblicato col titolo *Il nuovo vicino del signor Lontra*. L'opera è stata accolta favorevolmente e gli è valsa diversi riconoscimenti. La Biblioteca Nazionale Cinese ha classificato l'opera come settimo migliore libro illustrato del 2018. L'anno successivo è stato pubblicato l'albo illustrato *Il corno di Sudan*, accompagnato dalle sue illustrazioni. Nel 2021 grazie a quest'opera ha vinto il primo premio al Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award.

Presentazione dei due albi illustrati



Titolo: *Wutong* 梧桐 (*Platano*)

Fascia di età consigliata: dai quattro anni in su, si consiglia la lettura insieme ai genitori

Tematiche affrontate: cambiamenti, storia, crescita

Autrice: Dai Yun

Illustratore: Zhang Gang

Casa editrice: 21st Century Publishing House ¹⁹³ per conto di Poplar Kid's Republic ¹⁹⁴

Sinossi

In Cina si trova Lincheng, la città dei platani. L'anno in cui Gemma compie sette anni conosce Yushi, un bambino appena trasferitosi nella sua scuola. I due diventano presto amici e crescono sotto le chiome di questi grandi alberi. Gli anni passano, nella città costruiscono sempre più strade e scompaiono sempre più platani. Yushi, intanto, decide di fare ritorno alla sua terra di origine dove piove poco. Un giorno Gemma si accorge che molti platani vicino alla scuola sono stati tagliati per lasciare spazio alla metropolitana. Preoccupata, scrive una lettera all'amico per raccontargli quello che sta succedendo. Qualche giorno dopo riceve la sua risposta: dentro la busta c'è un nastro di seta verde. Cosa farà Gemma per proteggere gli alberi che tanto ama?

Opinioni di alcune figure di spicco che hanno letto la versione originale dell'opera

“Il mondo è proprio così: tutti noi ci viviamo e cresciamo insieme, alberi e persone. Ci facciamo compagnia e ci infondiamo calore a vicenda. Nella loro semplicità i platani ci hanno visti crescere una generazione dopo l'altra. Allo stesso tempo sono stati testimoni dei cambiamenti della nostra città nel corso del tempo. Nel momento in cui ci potrebbero lasciare non sono solo i bambini della storia a non volersene separare, ma anche noi adulti. Nei nostri cuori è rimasta una radice, un “nastro di seta verde”.

Luo Haiqiong, attrice e attivista ambientale

Platano mi ha commosso. In questo libro la vita dei platani, della città, la vita di ogni individuo sono strettamente legati ai sentimenti individuali per la città e all'amore inalienabile per la propria casa. I platani rappresentano proprio il nastro che lega tutti questi sentimenti.”

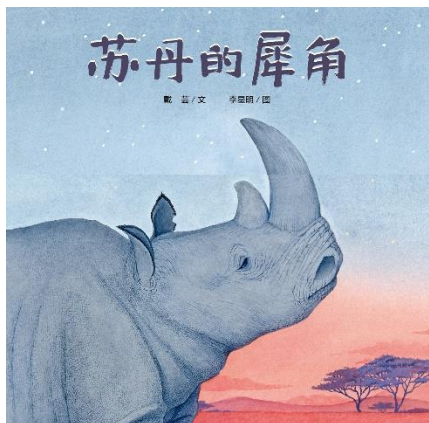
Cai Chaoyang, professore indipendente, promotore delle letture per l'infanzia

¹⁹³ Creata nel 1985 a Nanchang (provincia del Jiangxi) da Zhang Qiulin, questa casa editrice è particolarmente prestigiosa nel mercato cinese. Essa collabora da un decennio con la casa editrice inglese Macmillan. Nel 2012 esse hanno fondato una nuova società, ovvero Macmillan Century Consulting & Service Company. Grazie a questa collaborazione i bambini cinesi hanno la possibilità di leggere numerosi libri per bambini pubblicati in altre parti del mondo dalla casa editrice Macmillan.

¹⁹⁴ Fondata nel 2004 a Pechino da Beijing Poplar Culture Project (società sussidiaria della casa editrice giapponese Poplar), Poplar Kids Republic è la prima libreria cinese dedicata esclusivamente alla letteratura per l'infanzia. Oltre alla vendita di diversi materiali, questa società organizza diverse attività volte a promuovere la lettura tra bambini e ragazzi.

Verso che direzione andranno le nostre città? Che tipo di relazione esiste tra il cambiamento di una città e quello di ogni persona che ci vive? Come potremmo, inoltre, affrontare e partecipare al cambiamento dei centri urbani? Può darsi che, nel momento in cui Gemma lega il nastro verde al grande platano, lei e gli altri abitanti di Lincheng abbiano trovato una risposta a questa domanda.

Zhang Boju, direttore generale della ONG ambientale Friends of Nature



Titolo: *Sudan de xijiao* 梧桐 (Il corno di Sudan)

Fascia di età consigliata: dai quattro anni in su, si consiglia la lettura insieme ai genitori

Tematiche affrontate: animali in via di estinzione, uomo e natura, protezione dell'ambiente

Autrice: Dai Yun

Illustratore: Li Xingming

Casa editrice: 21st Century Publishing House per conto di Poplar Kid's Republic

Sinossi

Nel 1973 nasce Sudan, un rinoceronte bianco settentrionale. Vive felicemente nella savana con sua mamma e tanti altri animali. L'anno del suo terzo compleanno, però, succede qualcosa di inaspettato: qualcuno fa del male a sua mamma per rubarle il corno. Pochi giorni dopo, il piccolo viene inseguito da un elicottero e perde i sensi. Una volta sveglia si ritrova in uno zoo della Repubblica Ceca, la sua nuova casa. Sudan vivrà lì per molti anni accudito dal guardiano Jan. Mentre gli anni passano, però, nel mondo ci sono sempre meno rinoceronti come lui. Il personale dello zoo decide, quindi, di riportare Sudan e gli altri esemplari della sua specie in Africa. Riuscirà a diventare il rinoceronte che sognava di essere da piccolo e a salvare la sua specie?

Opinioni di alcune figure di spicco che hanno letto la versione originale dell'opera

La storia di Sudan dovrebbe essere una lezione per tutti noi: dovrebbe farci capire che al mondo non esistiamo solo noi umani. È nostro dovere rispettare tutte le creature del mondo. Se ognuno facesse la sua parte e usasse ogni metodo per adoperarsi, l'umanità avrebbe ancora una possibilità di curare le ferite causate al nostro pianeta.

Jiang Yiyan, attrice e ambasciatrice dell'associazione ambientalista WildAid per il programma di protezione dei rinoceronti

Il corno di Sudan è una favola raffinata: le illustrazioni curate e suggestive sono una gioia per gli occhi. Il libro tratta una delle tematiche più importanti della nostra epoca, ovvero la necessità di portare il dovuto rispetto agli animali a rischio di estinzione.

Shaun Tan, artista, scrittore e regista sino-australiano, vincitore di un Oscar (migliore cortometraggio d'animazione nel 2011)

Immaginate che al mondo siano rimaste solo tre persone e voi siate una di queste. Questa è stata la realtà affrontata da Sudan, l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale. La sua storia meriterebbe di avere un pubblico più ampio. Invece di togliere il corno a questi animali dovremmo essere i loro difensori: far sì che ognuno di loro sia il re del proprio territorio e indossi la propria corona a testa alta.

International Fund for Animal Welfare, società focalizzata sulla protezione degli animali di tutto il mondo

Malgrado le differenze, i due albi illustrati hanno diversi punti in comune. Prima di tutto entrambi si basano su storie accadute realmente. *Platano* è ispirato alla protesta dei cittadini di Nanchino nel 2011 contro il progetto di rimozione di molti platani per la costruzione di una nuova linea metropolitana. La seconda opera, invece, racconta la storia di Sudan, l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale vissuto sul nostro pianeta.

In secondo luogo, i due albi illustrati presentano una struttura piuttosto simile: oltre alla storia vera e propria (raccontata in terza persona) essi sono corredati da una guida alla lettura. Questa sezione, destinata ai genitori, include sia le postfazioni dell'autrice e dell'illustratore, sia alcuni articoli che spiegano più nei dettagli le tematiche affrontate nel libro. Gli autori di questi articoli sono esperti del settore di cui si sta parlando. Il primo articolo nella guida alla lettura di *Platano* parla del ruolo "spirituale" degli alberi nelle città. Il secondo, invece, spiega come gli alberi siano molto utili nei centri abitati e aiutano concretamente a renderli più abitabili.

La guida del secondo albo illustrato si concentra sui rinoceronti, protagonisti della storia. Il primo articolo spiega come questi animali si siano evoluti nel corso dei secoli, introduce le specie attualmente esistenti sul nostro pianeta e infine spiega come mai questi animali si trovino in grande pericolo. L'altro testo si concentra, invece, su Sudan: prima parla della sua vita poi parla della sua specie e delle possibilità che essa possa sopravvivere grazie alla scienza.

Un altro aspetto interessante da menzionare è la presenza di materiale multimediale in *Il corno di Sudan*. Nell'ultima pagina del libro, difatti, compare un codice QR. Una volta scannerizzato si apre una pagina web di Tencent Video, una delle piattaforme più usate in Cina per vedere video di vari generi, serie tv, film, cartoni animati e così via. Cliccando su questa pagina si apre un video girato nel 2016 in Kenya nella riserva naturale di Ol Pejeta. Dai Yun si è recata in quel luogo insieme a un gruppo di persone della casa editrice, compreso Li Xingming, per vedere Sudan e raccogliere materiali per sviluppare l'albo illustrato. Durante la loro permanenza l'autrice e l'illustratore hanno avuto modo di trascorrere tempo con Sudan, osservarlo e capire come vivesse. Nel video, sottotitolato in cinese, Dai Yun intervista diverse persone che si sono prese cura di Sudan: un guardiano, una guardia, un veterinario, il direttore della riserva e la persona che ha organizzato il ritorno di Sudan in Africa. A mio parere questo materiale multimediale arricchisce ulteriormente l'opera e dà ai lettori l'opportunità di conoscere meglio il protagonista della storia. Nel caso voi siate interessati a vedere il video sottotitolato in italiano posso inviarvi una copia: ho già provveduto a tradurre i sottotitoli cinesi. Ritengo, infatti, che anche i bambini italiani dovrebbero avere l'opportunità di guardare questo video.

L'ultimo punto su cui mi vorrei soffermare prima di presentare le traduzioni è lo spazio dedicato agli illustratori e il loro lavoro. Nelle postfazioni di entrambe le opere, oltre a esprimere le proprie opinioni sulle tematiche affrontate, gli artisti spiegano il processo creativo dietro le loro creazioni, parlando anche della collaborazione con l'autrice. Non sempre è possibile reperire informazioni del genere, ritengo quindi che siano preziose e particolarmente interessanti. Grazie a queste i lettori, in aggiunta, possono comprendere maggiormente quanto sia complesso e variegato il mondo degli albi illustrati.

Traduzioni

La prima traduzione è un estratto della guida alla lettura di Platano, seguono alcuni passaggi della storia. È stato seguito lo stesso schema per la presentazione delle traduzioni di *Il corno di Sudan*.

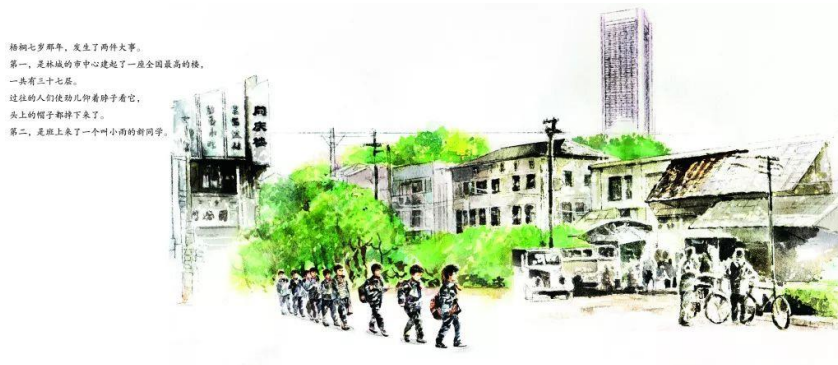
“Gli alberi e le nostre città”, a cura di Zhang Boju ¹⁹⁵

Solitamente gli alberi delle città non sono affatto notati dalla gente, ciò nonostante, essi nutrono incessantemente la vita delle città e di chi vi abita.

Quando gli alberi sono verdeggianti e fitti possono proteggere i cittadini dalla luce rovente del sole. Possono inoltre isolare con successo il rumore del traffico, facendo sì che i complessi residenziali e gli uffici nelle vicinanze riescano ad essere molto più quieti. Le foglie di molti tipi di alberi sono in grado di assorbire gas dannosi, polveri e ceneri, purificando così l'aria.

È ugualmente importante il fatto che questo di alberi è in grado di regolare il microclima delle aree urbane. A causa della grande quantità di superfici rigide, edifici e strade nei centri urbani, quando è torrido la temperatura aumenta ulteriormente, generando l'effetto definito “isola di calore”.

Non solo gli alberi riflettono e assorbono il calore della luce solare, ma tramite la traspirazione ¹⁹⁶ riescono anche a ridurre in parte la temperatura circostante [...].



La prima fu la costruzione nel centro di Lincheng, la sua città, di un palazzo di trentasette piani. Era l'edificio più alto di tutta la Cina! I passanti se ne stavano col collo all'insù per ammirarlo. Come risultato gli cadevano i cappelli per terra!

Il secondo evento importante fu l'arrivo a scuola di un nuovo alunno. Il suo nome era Yushi.

Quel bambino era davvero fortunato! Era il primo giorno dopo essere stato trasferito alla scuola elementare di Lincheng e non doveva andare a lezione! Proprio quel giorno, infatti, la scuola aveva organizzato una piccola gita nel palazzo di trentasette piani.



¹⁹⁵ Direttore generale della ONG ambientale Friends of Nature.

¹⁹⁶ Processo importante svolto dalle foglie. Esso consiste nell'espulsione dell'acqua non necessaria alla pianta sotto forma di vapore.

Yushi guardava la città e i suoi numerosi viali alberati, poi guardò ancora Gemma. Improvvisamente si mise a ridere e le parlò. “Tutte le strade sono verdi. Assomigliano un po’ al nastro tra i tuoi capelli”.

Con quel fiocco la bambina si era fatta una treccia. Scuotendo i capelli rispose così al compagno di scuola: “Quegli alberi sono platani. Io mi chiamo Gemma, proprio come i loro germogli”.

“Il tuo nome è davvero strano”, disse Yushi.

“Il tuo sì che è un nome strano! Yushi? Ti chiami come la divinità della pioggia? Allora non era meglio chiamarsi Fengshi come la divinità del vento?”, rispose Gemma.

Yushi iniziò ad arrossire e le rispose così: “Io vengo dal Nord-Ovest della Cina. Alle persone che vengono da lì come me piace la pioggia leggera, non il vento forte!”

Oh, sì è vero! La bambina si ricordava che i maestri avevano detto che Yushi veniva da un luogo lontano. Era un posto proprio strano! Là non c'erano tanti alberi e pioveva poco.



全城最特别的一棵梧桐树在北林城小学的运动场上。它有四层楼那么高。七个八个孩子才把手举起来能摸得过去。树干上挂着小牌子，写着：“梧桐老木 志标 001”。没错，这就是林城的第一棵梧桐树。它又叫作悬铃木，也叫“法国梧桐”。

Il platano più particolare della città si trovava proprio nel campo sportivo della scuola elementare. Era un albero maestoso, alto come un edificio di quattro piani. Per riuscire ad abbracciare il suo tronco dovevano tenersi per mano sette o otto bambini!

Sul tronco era appesa una targa che riportava questa scritta: “Alberi antichi e famosi della Cina - *Platanus* 001”. Esattamente bambini, quello era il primo platano piantato a Lincheng. Il suo nome scientifico era *Platanus*, aveva più di cento anni!



梧桐大学毕业，要回林城小学当美术老师了。小雨呢？他走过林城路上的四十九棵梧桐树，去向梧桐告别。“我要走了。”小雨说，“回我们那里去。”是啊，小雨是从一个没有树也很少下雨的地方来的，梧桐早就把这里忘了。“回去干吗？”“种树。”小雨拍拍身边的梧桐树，笑着说。

Gemma andò all'università e si laureò. Voleva tornare alla scuola elementare di Lincheng per diventare insegnante d'arte.

Yushi invece? Lui andò nel viale con 49 platani a trovare Gemma. Voleva salutarla prima di partire.

“Me ne vado, torno nel Nord-Ovest da dove vengo”. Giusto, bambini! Yushi veniva da un luogo dove non c'erano tanti alberi e pioveva poco. Gemma se n'era dimenticata da tempo.

“Perché torni? Cosa farai là?”, gli chiese l'amica.

Il ragazzo diede un colpetto al platano al suo fianco, sorrise e le rispose così: “Torno per piantare alberi”.

“Il rinoceronte più solo al mondo”, a cura di Zhang Jinshuo¹⁹⁷

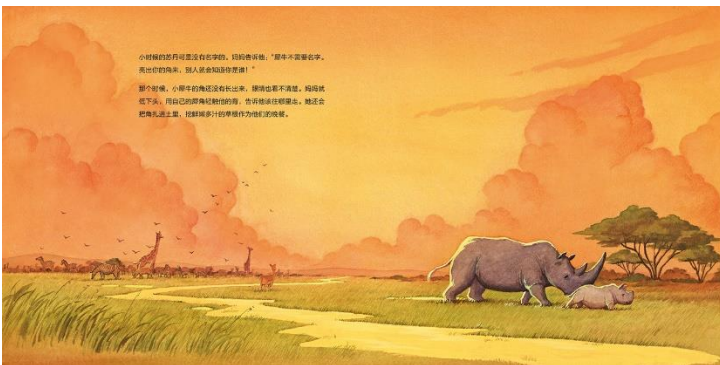
Breve biografia di Sudan

Sudan è stato l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale al mondo. Contemporaneamente è stato anche l'ultimo rinoceronte bianco della sua specie nato in natura in Africa, a cui poi ha fatto ritorno. La sua è stata una vita straordinaria, ora ve la racconteremo un po'.

Sudan nasce nel 1973 nell'omonimo stato nel Nord-Est dell'Africa, diviso in seguito in Sudan e Sud Sudan. A causa della guerra civile, lo stato versava in una condizione di caos. Ciò si rifletteva sui rinoceronti bianchi settentrionali. Il governo non aveva tempo da dedicare a questi animali e la loro protezione, di conseguenza il bracconaggio imperversava.

Nel febbraio del 1975 Sudan è stato l'animale africano più grande nella storia moderna a essere catturato per un'operazione di trasferimento. Altri cinque rinoceronti della sua specie sono stati condotti insieme a lui in Repubblica Ceca nello zoo diretto dallo zoologo Josef Vágner (colui che ha organizzato questa operazione di salvataggio). Lo zoo Východoceská Zoologická Zahrada, che nel 1993 ha preso il nome Dvůr Králové, è diventata la sua casa.

Nel dicembre del 2009, insieme a sua figlia Najin, sua nipote Fatu e un altro rinoceronte della sua specie Sudan ha lasciato lo zoo Dvůr Králové. Hanno fatto ritorno in Africa, precisamente nella riserva naturale di Ol Pejeta in Kenya. Lì è iniziato il progetto “Last Chance To Survive”, il cui scopo era ripristinare la popolazione dei rinoceronti bianchi settentrionali in natura [...].



Quando era piccolo in realtà Sudan non aveva un nome.

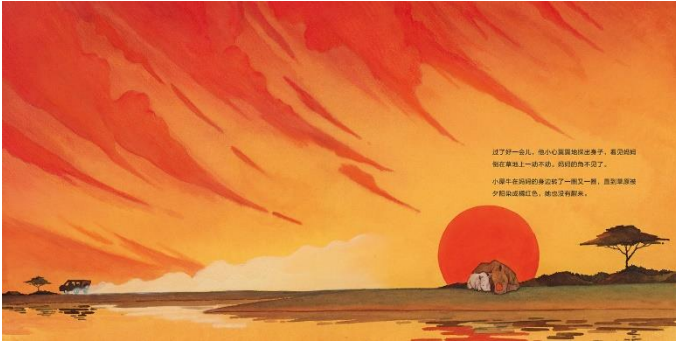
“I rinoceronti non hanno bisogno di un nome. Quando ti spunterà il corno tutti sapranno chi sei!”, gli aveva detto la mamma.

In quel periodo al piccolo rinoceronte non era ancora cresciuto il corno. Non vedeva molto bene quello che c'era attorno a lui.

Sua mamma allora abbassava la testa e usava il corno per toccargli piano piano la schiena. Così gli diceva verso dove doveva andare.

Lei poi infilava il corno nel terreno e scavava. Cercava del cibo per cena: erba e radici della savana. Erano fresche, tenere e succose!

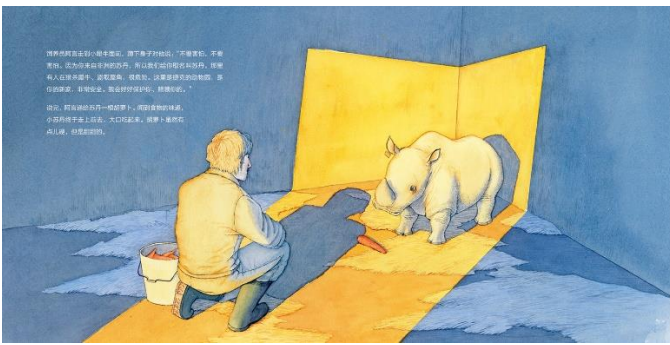
¹⁹⁷ Dottore di ricerca presso l'Accademia cinese delle scienze, product manager presso il Museo Zoologico Nazionale della Cina, membro della CSWA (Chinese Science Writers Association).



过了好一会儿，他小心翼翼地探身子，看见妈妈
 就在离他上一百米的地方，静静地等着。
 小犀牛在妈妈的身体边站了一会儿，然后慢慢地
 走到妈妈身边，紧紧地靠过去。

Passato un po' di tempo, uscì con cautela dal suo nascondiglio.

Vide la mamma, era stesa immobile sull'erba. Non aveva più il corno. Il piccolo rinoceronte girò intorno al corpo della mamma. Continuò a farlo fino al tramonto, quando la savana si tinse di rosso e arancione. Lei non si svegliò.



他轻轻地走到小犀牛身边，蹲下身子对他说：“不要害怕，不要
 紧张。因为你是由老妈妈的肉，所以不用担心你和妈妈，就像
 有人在世界上，我和妈妈，你妈妈，以同样的方式和你说话，你
 不用担心，妈妈会一直和你在一起的，别怕。”
 说完，妈妈轻轻地打了他一巴掌，他的身体抖了抖。
 小犀牛在草地上玩耍，大口地吃着草，妈妈一直站在他
 的身边，看着他吃草。

Qualcuno lo stava chiamando a voce bassa: “Sudan! Sudan!” Chi lo stava chiamando? Era Jan, uno dei guardiani dello zoo.

Si accovacciò e gli parlò. “Ciao, piccolo, non aver paura. Vieni dallo stato del Sudan, in Africa, quindi vorremmo chiamarti Sudan. In quel luogo ci sono delle persone che vogliono rubare il corno ai rinoceronti come te. Per averlo fanno del male, li è pericoloso. Qui ti trovi in uno zoo della Repubblica Ceca. Non ti preoccupare, piccolo. Qui sei al sicuro, è la tua nuova casa. Ti proteggerò e mi prenderò cura di te”.

Quando finì di parlare, Jan diede a Sudan una carota. Sentito l'odore del cibo, il piccolo Sudan alla fine si avvicinò. La mangiò in un boccone: nonostante fosse un po' dura era comunque dolce.



妈妈，冬天到了。
 妈妈的身体变得和以前不一样了。
 小犀牛在动物园里生活。
 天空忽然下起了雪。

In un attimo giunse l'inverno. Il corno di Sudan finalmente era cresciuto come quello della mamma. Ne era molto felice.

BIBLIOGRAFIA

- Abbiati Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998 (ed. 2016).
- Abbiati Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992 (ed. 2016).
- Altehenger Jennifer, “A Socialist Satire: Manhua Magazine and Political Cartoon Production in the PRC, 1950–1960.”, *Frontiers of History*, 2013, vol. 8, n. 1, pp. 78–103.
- Arizpe Evelyn, Farrell Maureen, McAdams Julie cur., *Picturebooks: Beyond the Borders of Art, Narrative, and Culture*, Abingdon, Routledge, 2013.
- Arizpe Evelyn, Farrell Maureen, McAdams Julie cur., *Picturebooks: Beyond the Borders of Art, Narrative, and Culture*, Abingdon, Routledge, 2013.
- Bader Barbara, *American Picturebooks from Noah's ark to the Beast within*, New York, Macmillan Publishers, 1976.
- Bator Robert cur., et. al., *Signposts to Criticism of Children's Literature*, Chicago, American Library Association, 1983.
- Clémentine Beauvais, *Introduction, Children's Literature in Education*, 2007, vol. 50, pp. 1-7.
- Bertuccioli Giuliano (a cura di Casalin Federica), *La letteratura cinese*, Roma, L'Asino d'oro edizioni, 1959 (ed. 2013).
- Bi Lijun, “Capitalist Bears and Socialist Modernisation: Chinese Children's Literature in the Post-Mao Period”, *Children's Literature in Education*, vol. 34, n. 1, 2003, pp. 57-73.
- Boero Pino, De Luca Carmine De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma, 2009.
- Dai Yun, Li Xingming ill., *Sudan de xijiao 苏丹的犀角 (Il corno di Sudan)*, Nanchang, 21st Century (per conto di Poplar Kid's Republic), 2019.
- Dai Yun, Zhang Gang ill., *Wutong 梧桐 (Platano)*, Nanchang, 21st Century (per conto di Poplar Kid's Republic), 2019.
- Deng Xiaoping, *Selected Works of Deng Xiaoping (1975–1982)*, Pechino, Foreign Languages Press, 1984.
- Eco Umberto, *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003 (ed. 2019).
- Eco Umberto, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979.
- Farquhar Mary Ann, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, Abingdon, Routledge, 1999(ed. 2015).
- Gianoutsos Jamie, “Locke and Rousseau: Early Childhood Education”, *The Pulse*, 2006, vol. 4, n. 1, p. 1-23.
- Goldman Merle, *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, Cambridge (Massachusetts), Harvard University Press, 1977.
- Grenby Matthew O., *Children's Literature*, Edimburgo, Edinburgh University Press, 2008.
- Hayward Scott Dorothea, *Chinese Popular Literature and the Child*, Chicago, American Library Association, 1980.
- Ho Laino, “Chinese Children's Literature - then and now”, *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 1997, vol.3, n.1, pp. 127-137. (Per questa parte è stata consultata anche un'altra opera: Mary Ann Farquhar, *Children's Literature in China from Lu Xun to Mao Zedong*, Abingdon, Routledge, 1999 (ed. 2015), pp. 13-14.
- Hollindale Peter, *Signs of Childness in Children's Books*, Stroud, Thimble Press, 1997.
- Hsu Kai-yu, Wang Tin, *Literature of the People's Republic of China*, Bloomington, Indiana University Press, 1980.
- Jakobson Roman (a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy), *Language in Literature*, Cambridge (Massachusetts), Belknap Press, 1987.
- Jiang Feng, *中国儿童文学大系·理论·2 Zhongguo Ertong Wenxue Daxi, Lilun II* (Antologia della letteratura cinese per l'infanzia, teoria, vol. 2), Taiyuan, Xiwang Chubanshe, 1988.

- Kiefer Barbara, “What is a Picturebook? Across the Borders of History”, *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 2011, vol. 17, n. 2, pp. 86-102.
- Kings MSS 5 (*Biblia Pauperum*), British Library, 1405 ca.
- Kress Gunter, Van Theo Leeuwen, *Reading Images: The Grammar of Visual Design*, Abingdon, Routledge, 1996.
- Kümmerling-Meibauer Bettina, “From baby books to picturebooks for adults: European picturebooks in the new millennium”, *Word & Image: A Journal of Verbal/Visual Enquiry*, 2015, vol. 31, n. 3, pp. 249-264.
- Kümmerling-Meibauer Bettina, cur., et. al., *The Routledge Companion to Picturebooks*, Abingdon, Routledge, 2018.
- Kümmerling-Meibauer Bettina, cur., *Picturebooks: Representation and Narration*, Abingdon, Routledge, 2014.
- Lent John A. cur., et. Al, *Illustrating Asia Comics, Humour Magazines, and Picture Books*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2001.
- Leopold Aldo, ill. Charles Walsh Schwartz, *A Sand County Almanac and Sketches Here and There*, Oxford, Oxford University Press, 1949.
- Leopold Aldo, trad. Roveda Andrea, *Pensare come una montagna. A Sand County Almanac*, Prato, Piano B edizioni, 2019.
- Leopold Aldo, trad. Yu Yang, *Shaxiang nianjian 沙乡年鉴 (Pensare come una montagna. A Sand County Almanac)*, Nanchang, Jiangxi renmin chubanshe, 2018.
- Lepri Chiara, Botines Canals Mireia, “Lionni’s little blue and little yellow: the joy of the encounter”, *Revista Internacional de Culturas y Literaturas*, 2018, vol. 21, pp. 164-173.
- Li Li, “A descriptive study of translated children's literature in China: 1898–1919”, *New Review of Children's Literature and Librarianship*, 2004, vol. 10, n. 2, pp. 189-199.
- Li Yin, “Finding its Way in the Tide of Globalization: Tendency and Deficiency in Chinese Children’s Literature since the mid-1990s”, *Neohelicon*, 2009, vol. 36, n. 1, pp. 103-115.
- Ma Luyao, “On the Budding Period of Chinese Original Children’s Picture Books”, *Open Journal of Social Sciences*, 2018, vol. 6, n.9, pp. 307-317.
- Meyer Susan cur., *A Treasury of the Great Children’s Books Illustrators*, New York, Abrams Books, 1983.
- Mo Weimin, Shen Wenju, “Linked Pictures” The Phenomenon of Lianhuanhua”, *Bookbird: A Journal of International Children’s Literature*, vol.44, n.3, 2006, pp. 30-39.
- Riitta Oittinen, “From Thumbelina to Winnie-the-Pooh: Pictures, Words, and Sounds in Translation”, *Meta*, 2008, vol. 53, n. 1, pp. 76-89.
- Oittinen Riitta, *Kuvakirja kääntäjän kädessä (Translating Picturebooks)*, Helsinki, Lasten Keskus, 2004.
- Riitta Oittinen, “Where the Wild Things Are: Translating Picture Books”, *Meta*, 2003, vol. 48, n. 1-2, pp. 128-141.
- Osimo Bruno, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 1998 (ed. 2011).
- Painter Clare, Martin James Robert, Len Unsworth, *Reading Visual Narratives: Image Analysis of Children’s Picture Books*, Londra, Equinox Publishing, 2012.
- Salisbury Martin, Morag Styles, *Children’s Picturebooks: The Art of Visual Storytelling*, Londra, Laurence King Publishing, 2012.
- Schwarcz Joseph H., *Ways of the Illustrator. Visual Communication in Children’s Literature*, Chicago, American Library Association, 1982.
- Sha Tiejun (ill. Cai Yannian), *The Legend of Qu Yuan*, Zhengzhou, Hubei Children's Books Publishers, 1991.
- Su Guang, Li Cunsong, *Jieri de jingxiang 节日的景象 (Scene delle feste)*, Manhua yuekan, n. 50, febbraio 1955.
- Terrusi Marcella, *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia*, Roma, Carocci editore, 2012 (ed. 2021).

- Thiele Jens cur., *Neue Impulse der Bilderbuchforschung*, Baltmannsweiler, Schneider Verlag Hohengehren, 2007.
- Vlahov Sergej, Sider Florin, “Neperovodimoe v perevode. Realii”, *Matesterstvo perevoda*, n. 6, 1969, p. 432-456.
- Wong Wang-chi Lawrence, “The Beginning of the Importation of New Literature from Exotic Countries into China”: Zhou Zuoren and Yuwai and xiaoshuoji, *Asia Pacific Translation and Intercultural Studies*, 2014, vol. 1, n. 3, pp. 175-191.
- Yip Po-Ching, Don Rimmington, *Chinese: A Comprehensive Grammar*, Abingdon, Routledge, 2003(ed. 2016).
- Yu Ning, “Chinese as a paratactic language”, *Journal of Second Language Acquisition and Teaching*, 1993, vol. 1., pp. 1-15.
- Zhao Yannian, *Tangshi diren bu touxiang jiu xiaochu ta!* 倘使敌人不投降就消除他! (Se il nemico non si arrende eliminalo!), *Manhua yuekan*, n. 9, febbraio 1951.
- Zhuang Zhiming, *Xiao Caishenye* 小财神爷 (Il piccolo dio della ricchezza), in *Ertong wenxue* 儿童文学 (Letteratura per l’infanzia), Pechino, 1985, Ertong Wenxue Chubanshe, 1985.

SITOGRAFIA

- (About) Leo Lionni, in *Random House*, <<https://www.rhcbooks.com/authors/17763/leo-lionni/about>>, (consultato il 07/02/2022).
- “Chapbook”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/art/chapbook>>, 2019 (consultato il 03/02/2022).
- “Delonix Regia”, *Plants of the World Online*, <<http://www.plantsoftheworldonline.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:491231-1>>, (consultato il 19/02/2022).
- “Di qi jie Feng Zikai ertong tuhuashu jiang jiexiao” 第七届丰子恺儿童图画书奖揭晓 (Feng Zikai Chinese Children’s Picture Book Award: proclamazione dei vincitori della settima edizione), *Zhongguo zuojia wang* 中国作家网 (China writer), <<http://www.chinawriter.com.cn/n1/2021/0917/c404003-32230342.html>>, 2021 (consultato il 02/12/2021).
- “Gemma”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/gemma/>>, (consultato il 29/10/2021).
- “Giovanni Pascoli”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-pascoli/>>, (consultato il 06/02/2022).
- “Ipotassi”, *Treccani* <https://www.treccani.it/vocabolario/ipotassi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/>, (consultato il 03/11/2021).
- “Limerick”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/art/chapbook>>, 2019(consultato il 05/02/2022).
- “Litografia”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/enciclopedia/litografia/>>, (consultato il 04/02/2022).
- “Paratassi”, *Treccani*, <https://www.treccani.it/vocabolario/paratassi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/>, (consultato il 03/11/2021).
- “Savana”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/savana/>>, (consultato il 30/10/2021).
- “Similitudine”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/similitudine/>>, (consultato il 17/11/2021).
- “Songs of Innocence and Experience”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/topic/Songs-of-Innocence>>, 2020 (consultato il 04/02/2022).
- “Zhongguo zuozhe zhaijin shoujie guoji huiben gushi dasai huojian yi wan meiyuan” 中国作者摘金首届 Astra 国际绘本故事大赛获奖 1 万美元 (Autrice cinese vince il primo premio e diecimila dollari alla prima edizione dell’Astra International Picture Book Writing Contest), *Zhongguo xinwen*

- wang 中国新闻网 (*China news*), <<https://www.chinanews.com.cn/cul/2021/11-23/9614734.shtml>>, 2021 (consultato il 02/12/2021).
- Aletta Alessio, “L’atto del leggere: come il lettore collabora alla costruzione del testo”, *Treccani*, <https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere_e_arti/Interazione/interazione_isufi_atto_del_leggere.html>, 2018 (consultato il 19/10/2021).
 - *Baimaonü* (1965 *nian Shanghairenminmishuchubanshe de tushu*) 白毛女 (1965 年上海人民美术出版社出版的图书) (*La ragazza dai capelli bianchi*, libro pubblicato da Shanghai People’s Fine Arts Publishing House nel 1965), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E7%99%BD%E6%AF%9B%E5%A5%B3/5939916>>, (consultato il 30/01/2022).
 - Bauer Patricia, Cathy Lowne, “Alice’s Adventures in Wonderland”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/topic/Alices-Adventures-in-Wonderland>>, 2020 (consultato il 06/02/2022).
 - Bordahl Vibeke, Professional storytelling during the Song dynasty, in *Chinese Storytelling*, <http://www.shuoshu.org/chinese_storytelling/History_and_milleu/Professional%20storytelling%20during.shtml>, (consultato il 19/02/2022).
 - Ciocca Stefania, “Albo illustrato: che cos’è?”, in *Un altro blog sui libri*, <<http://www.stefaniaciocca.it/2018/07/16/albo-illustrato-cosa-e/>>, 2018(consultato il 01/02/202).
 - Crespi John, *Manhua Modernity: Chinese Culture and the Pictorial Turn*, Berkeley, University of California Press, <<https://luminosa.org/site/books/m/10.1525/luminos.97/>>, 2020 (consultato il 29/01/2022).
 - Falconi Alessandra, Tuliozi Flavio, *Bruno Munari, maestro di geografia*, in *Disegnangolo*, <<https://www.disegnangolo.it/disegnangolo/pagina-di-esempio/>>, 2017 (consultato il 08/02/2022).
 - Fan Liya, “How Chinese Parents Pick Baby Names with Character”, *Sixth Tone*, <<https://www.sixthtone.com/news/1002204/how-chinese-parents-pick-baby-names-with-character>>, 2018 (consultato il 29/10/2021).
 - Fang Jiachen, “[Centenary of the May Fourth Movement] Chen Duxiu: Commander of the May Fourth Movement”, in *Peking University*, <https://newsen.pku.edu.cn/news_events/news/focus/8468.html>, 2019 (consultato il 16/01/2022).
 - Fang Xiaoyan, “Tongshu zhuanfang Li Xingming: ba zuichu dadong ziji de dongxi jinjin wozhu” 童书·专访 | 李黎明: 把最初打动自己的东西紧紧握住 (Letteratura per l’infanzia, intervista a Li Xingming: tenere stretto ciò che si ama di più), *Penpai xinwen 澎湃新闻 (The Paper)*, <https://www.thepaper.cn/newsDetail_forward_4357289>, 2019 (consultato il 05/12/2021).
 - Feng Emily, “The White-Haired Girl and Peng Liyuan”, *China Story Yearbook*, <<https://www.thechinastory.org/yearbooks/yearbook-2015/chapter-3-wood-%e6%9c%a8-intellectual-hygiememens-sana/the-white-haired-girl-and-peng-liyuan/>>, 2005 (consultato il 29/01/2022).
 - He Jingzhi, in *Treccani*, <<https://www.treccani.it/enciclopedia/he-jingzhi/>>, (consultato il 29/01/2022).
 - Johnson Hannah, “China’s Children’s Book Market: Big Numbers, Local Talent”, *Publishing Perspectives*, <<https://publishingperspectives.com/2018/11/china-childrens-book-market-big-numbers-local-talent/>>, 2018(consultato il 10/02/2022).
 - *L’incontro tra Munari e Rodari raccontato da Riccardo Falcinelli*, in *Il Libraio*, <<https://www.illibraio.it/news/saggistica/munari-rodari-1388436/>>, 2020(consultato il 08/02/2022).
 - Larcán Laura, “Spagna, scoperte le pitture rupestri più antiche del mondo: l’artista è l’homo di Neanderthal”, *Il Messaggero*, <<https://www.ilmessaggero.it/primopiano/esteri/spagna-scoperte-le-pitture-rupestri-piu-antiche-del-mondo-l-artista-e-l-homo-di-neanderthal-3567226.html>>, 2018 (consultato il 02/02/2022).
 - *Leo Lioni*, in *Cooper Ewitt Smithsonian Design Museum*, <<https://collection.cooperhewitt.org/people/420557029/bio#ch>>, (consultato il 07/02/2022).

- Lowne Cathy, “The Tale of Peter Rabbit”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/topic/The-Tale-of-Peter-Rabbit>>, 2018 (consultato il 06/02/2022).
- Marconi Martina, “C’era una volta...La storia”, *Issuu*, <https://issuu.com/martinamarconi/docs/impaginato_tesi/18>, 2018 (consultato il 11/02/2022).
- Martin Evan Jay, “Sigmund Freud”, *Encyclopedia Britannica*, <<https://www.britannica.com/biography/Sigmund-Freud/Psychoanalytic-theory>>, 2021 (consultato il 06/02/2022).
- Monaco Rosa, *Bruno Munari, Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, vol. 77, <https://www.treccani.it/enciclopedia/bruno-munari_%28Dizionario-Biografico%29/>, 2017 (consultato il 08/02/2022).
- Noesser Laura, “Jean de Brunhoff”, *Encyclopédie Universalis*, <<https://www.universalis.fr/encyclopedie/jean-de-brunhoff/>>, (consultato il 19/02/2022).
- Osimo Bruno, “I rimandi intertestuali”, *Logos*, <http://courses.logos.it/IT/4_32.html>, 2014(consultato il 04/11/2021).
- Tipà Ilaria, “La strana questione dei nomi”, *Élite China Academy*, <<https://www.elitechina.it/academy/index.php/blog/item/14-strana-questione-nomi>>, 2018 (consultato il 29/10/2021).
- Wong Silvia, “Yonfan discusses Venice award-winning animation *No.7 Cherry Lane*”, *Screen Daily*, <<https://www.screendaily.com/features/yonfan-discusses-venice-award-winning-animation-no7-cherry-lane/5143541.article>>, 2019 (consultato il 02/12/2021).

LETTURE AGGIUNTIVE

- “Acquaforte”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/acquaforte>>, (consultato il 14/02/2022).
- “Astra Publishing House Announces Winners of Two Children’s Book Publishing Contests”, *Astra Publishing House*, <<https://astrapublishinghouse.com/2021/12/01/aph-picture-book-contest/#:~:text=The%20Astra%20International%20Picture%20Book%20Writing%20Contest,-Astra%20designed%20this&text=Yun%20Dai%2C%20from%20China%2C%20is,in%20one%20or%20more%20languages.>>, 2021(consultato il 17/02/2022).
- “Beifang bai xiniu “juezhong” le xia yi ge shi shei?” 北方白犀牛“绝种”了下一个是谁? (L’ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale è morto: quale sarà la prossima specie a estinguersi?), *BBC News 中文*, <<https://www.bbc.com/zhongwen/simp/world-43472417>>, 2018(consultato il 19/02/2022).
- “Beijixiong daju ruqin E Xindi dao jinru jinzhuangtai” 北极熊大举入侵 俄新地岛进入紧急状态 (L’arrivo di un gran numero di orsi polari nell’arcipelago russo di Novaya Zemlya allarma la popolazione), *Ruishi zixun 瑞士咨询 (Swiss Info)*, <<https://www.swissinfo.ch/chi/%E5%8C%97%E6%9E%81%E7%86%8A%E5%A4%A7%E4%B8%BE%E5%85%A5%E4%BE%B5-%E4%BF%84%E6%96%B0%E5%9C%B0%E5%B2%9B%E8%BF%9B%E5%85%A5%E7%B4%A7%E6%80%A5%E7%8A%B6%E6%80%81/44745560>>, 2019(consultato il 19/02/2022).
- “Bestiario”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/bestiario2/>>, (consultato il 13/02/2022).
- “Cromolitografia”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/cromolitografia/#:~:text=%E2%80%93%20Procedimento%20di%20stampa%20litografica%20a,temperatura%20da%20acquerelli%20ecc.>>, (consultato il 14/02/2022).
- “Illustrator Jimmy Liao's works on show in Madrid”, *Taiwan Today*, <<https://taiwantoday.tw/news.php?unit=10&post=21392>>, 2019(consultato il 14/01/2022).
- “Limerick”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/enciclopedia/limerick/>>, (consultato il 14/02/2022).
- “Miniatura”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/miniatura/>>, (consultato il 13/02/2022).
- “Preraffaellismo”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/enciclopedia/preraffaellismo/>>, (consultato il 14/02/2022).

- “Randolph Caldecott Medal”, <<https://www.ala.org/alsc/awardsgrants/bookmedia/caldecott>>, (consultato il 14/02/2022).
- “Taiwan picture book wins Belgian lit prize”, *Taiwan Today*, <<https://taiwantoday.tw/news.php?unit=10,23,45,10&post=19481>>, 2012(consultato il 15/02/2022).
- “Taiwan's 'A Fish with a Smile' wins at Berlin festival”, *Taipei Times*, <<https://www.taipetimes.com/News/taiwan/archives/2006/02/20/2003293808>>, 2006(consultato il 14/02/2022).
- “Xilografia”, *Treccani*, <<https://www.treccani.it/vocabolario/xilografia/>>, (consultato il 14/02/2022).
- “Yuanchuang huiben Wutong, Sudan de xijiao tuichu, yuan haizi re'ai shengming yu ziran” 原创绘本《梧桐》、《苏丹的犀角》推出，愿孩子热爱生命与自然 (Sono stati pubblicati *Platano e Il corno di Sudan*, due albi illustrati innovativi che vogliono insegnare ai bambini l'amore per la vita e la natura), *Sohu 搜狐*, <https://www.sohu.com/a/318811697_161795>, 2019(consultato il 15/02/2022).
- *A Blue Bird and Her Little Tree* (A Story in English and Chinese), in *SPDD* (Shanghai Press and Publishing Development), <<https://www.sppdbook.com/specialDetail/202105270507052686024362?advContent=202106290653036835995200929>>, (consultato il 14/02/2022).
- *About us*, in *Poplar Publishing Co.*, <<https://www.poplar.co.jp/foreignRights/>>, (consultato il 17/02/2022).
- *Arkimedes Forlag* (homepage), in *Arkimedes Forlag*, <https://www.arkimedesforlag.dk/>, (consultato il 16/02/2022).
- *Baobei ai yuedu* 宝贝爱阅读 (I bimbi amano leggere), in *Podtail*, <<https://podtail.com/podcast/%E5%AE%9D%E8%B4%9D%E7%88%B1%E9%98%85%E8%AF%BB/>>, (consultato il 15/02/2022).
- *Bing Xin ertong wenxue xin zuojiang* 冰心儿童文学新作奖 (Bing Xin's Children Literature Award), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E5%86%B0%E5%BF%83%E5%84%BF%E7%AB%A5%E6%96%87%E5%AD%A6%E6%96%B0%E4%BD%9C%E5%A5%96/5413679>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Cao Wenxuan* (*Zhongguo zuojia, Beijing daxue jiaoshou*) 曹文轩 (中国作家、北京大学教授) (Cao Wenxuan, scrittore cinese e professore presso l'Università di Pechino), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E6%9B%B9%E6%96%87%E8%BD%A9/19045>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Cao Wenxuan jianjie* 曹文轩简介 (Breve presentazione di Cao Wenxuan), in *Zhongguo zuojia wang* 中国作家网 (Sito dell'associazione degli scrittori cinesi), <<http://www.chinawriter.com.cn/2016/2016-03-29/268656.html>>, 2016(consultato il 14/02/2022).
- *Cao Wenxuan*, in *Giunti Editore*, <https://www.giunti.it/autori/wenxuan-cao-11022>, (consultato il 17/02/2022).
- *CCBF 2021*, in *China Shanghai's International Children's Book Fair*, <<http://ccbookfair.com/en/index/ccbf/CCBFgeneral>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Chen Bochui guoji ertong wenxue jiang* 陈伯吹国际儿童文学奖 (Chen Bochui International Children's Literature Award), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E9%99%88%E4%BC%AF%E5%90%B9%E5%9B%BD%E9%99%85%E5%84%BF%E7%AB%A5%E6%96%87%E5%AD%A6%E5%A5%96/20219843>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Chen Jiang Hong*, in *Camelozampa*, <<https://www.camelozampa.com/bio/chen-jiang-hong/>>, (consultato il 16/02/2022).
- *Chi è Jimmy Liao*, in *Silvia Torchio*, <<http://www.silviatorchio.it/gli-amici-di-jimmy/jimmi-liao/#:~:text=Jimmy%20Liao%20nasce%20a%20Taipei,riviste%20e%20copertine%20di%20libri>> (consultato il 19/02/2022).

- *Chi siamo*, in *Camelozampa*, <<https://www.camelozampa.com/chi-siamo/>>, (consultato il 16/02/2022).
- Cowdrey Katherine, “Macmillan Century signs 21 agreements at LBF”, *The Bookseller*, <<https://www.thebookseller.com/news/jv-imprint-macmillan-century-strengthened-21-agreements-signed-fair-327528>>, 2016(consultato il 17/02/2022).
- *Dandelion Oldie*, in *Sequoia Kids Media*, <<https://sequoiakidsmedia.com/dandelion-oldie/>>, (consultato il 14/02/2022).
- Dongfang wawa 东方娃娃 (幼儿读物) (*East baby*, letture per bambini in età prescolare), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%9C%E6%96%B9%E5%A8%83%E5%A8%83/413444>>, (consultato il 16/02/2022).
- Evans Arthur B., “Jules Verne”, *Encyclopedia Britannica* <<https://www.britannica.com/biography/Jules-Verne>>, 2022(consultato il 20/02/2022).
- *Fast facts*, in *Astrid Lindgren Memorial Award*, <<https://alma.se/en/the-award/fast-facts/>>, (consultato il 15/02/2022).
- *Feng Zikai yu shujiang* 丰子恺与书奖 (Feng Zikai e il premio), in *Feng Zikai Chinese Children’s Book Award*, <<https://fengzikaibookaward.org/zh/about-the-award/the-award-and-feng-zikai/>>, (consultato il 19/02/2022).
- *Golden Tripod Awards*, in *Wenhua bu* 文化部 (*Ministry of Culture*), <https://www.moc.gov.tw/en/information_209_76941.html>, (consultato il 14/02/2022).
- *Guanyu shujiang* 关于书奖 (Riguardo il premio), in *Feng Zikai Chinese Children’s Book Award*, <<https://fengzikaibookaward.org/zh/about-the-award/>>, (consultato il 19/02/2022).
- *HCAA 2022 Author Nominees – Profiles*, in *IBBY* (International Board on Books for Young People), <<https://www.ibby.org/awards-activities/awards/hans-christian-andersen-award/hans-christian-andersen-awards-2022/hcaa-2022-author-nominees-profiles>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Illustrator Jimmy Liao*, in *Wenhua bu* 文化部 (*Ministry of Culture*), <https://www.moc.gov.tw/en/information_236_77212.html>, 2016(consultato il 14/02/2022).
- *Jimi* (*Zhongguo Taiwan ji huiben huajia*) 几米 (中国台湾籍绘本画家) (Jimmy Liao, illustratore ed autore taiwanese di albi illustrati), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E5%87%A0%E7%B1%B3/18121>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Jimmy Liao*, in *Camelozampa*, <<https://www.camelozampa.com/bio/jimmy-liao/>>, (consultato il 17/02/2022).
- *Jimmy Liao*, in *Camelozampa*, <<https://www.camelozampa.com/bio/jimmy-liao/>>, (consultato il 16/02/2022).
- *Jimmy Liao*, in *Edizioni Gruppo Abele*, <https://edizionigruppoabele.it/categoria-prodotto/aut_jimmy-liao/>, (consultato il 17/02/2022).
- *Jimmy Liao*, in *Terre di Mezzo Editore*, <<https://www.terre.it/autori/jimmy-liao/>>, (consultato il 17/02/2022).
- *Jin Bo* (*Zhuming ertong wenxue zuojia*) 金波 (著名儿童文学作家) (Jin Bo, celebre scrittore di letteratura per l’infanzia), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E9%87%91%E6%B3%A2/7248852?fr=aladdin>>, (consultato il 10/01/2022).
- *Jin Bo* 金波, in *Zhongguo zuojia wang* 中国作家网 (Sito dell’associazione degli scrittori cinesi), <<http://www.chinawriter.com.cn/n1/2016/0627/c404937-28491625.html>>, (consultato il 14/02/2022).
- *Jingying linian* 经营理念 (Presentazione di Poplar Kids Republic), in *Pupulan huiben guan* 蒲蒲兰绘本馆 (*Poplar Kids Republic*), <<http://www.poplar.com.cn/front/cooperate>>, (consultato il 17/02/2022).
- *Jules Verne*, in *Giunti*, <<https://www.giunti.it/autori/jules-verne-1569>>, (consultato il 20/02/2022).
- *Kenniya zhi xing: zoujin zuihou yi tou xiongxing beibaixi Sudan* 肯尼亚之行-走近最后一头雄性北白犀苏丹 (Viaggio in Kenya per visitare Sudan, l’ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco

- settentrionale al mondo), in 腾讯视频 *Tengxun shipin* (Tencent Video), <<https://v.qq.com/x/page/d0880m21ycw.html>>, 2019(consultato il 17/02/2022).
- Kreston Rebecca, “Paved With Good Intentions: Mao Tse-Tung’s “Four Pests” Disaster”, *Discover*, <<https://www.discovermagazine.com/health/paved-with-good-intentions-mao-tse-tungs-four-pests-disaster>>, 2014 (consultato il 14/02/2022).
 - Leo Lionni, in *Babalibri*, <<https://www.babalibri.it/autori/leo-lionni/>>, (consultato il 19/02/2022).
 - Li Qiong, “Beyond reading: Beijing's oldest and biggest picture bookstore”, *CGTN* (China Global Television Network), <https://news.cgtn.com/news/7a6b444f35637a6333566d54/share_p.html>, 2018(consultato il 09/01/2022).
 - Liu Arni, Carver Sarah-Jayne trad., *The Cradle of Taiwan’s Picture Book Creators: Hsin Yi Picture Book Award*, in *Books from Taiwan*, <https://booksfromtaiwan.tw/latest_info.php?id=80>, 2019 (consultato il 16/02/2022).
 - Lu Bing (zuojia) 鲁兵 (作家) (Lu Bing, scrittore), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E9%B2%81%E5%85%B5/3761282>>, (consultato il 20/02/2022).
 - Lu Xun 鲁迅 (文学大家、思想家、中国现代文学的奠基人之一) Lu Xun (scrittore, intellettuale e uno dei padri della letteratura cinese moderna), <<https://baike.baidu.com/item/%E9%B2%81%E8%BF%85/36231>>, in Baidu 百度, (consultato il 20/02/2022).
 - Magagnin Paolo, “Storie cinesi per l’infanzia globale. Uno sguardo al fenomeno Cao Wenxuan”, *Sinografie*, vol. 12, <<https://sinosfere.com/2021/01/15/paolo-magagnin-storie-cinesi-per-linfanzia-globale-uno-sguardo-al-fenomeno-cao-wenxuan/>>, 2021(consultato il 14/02/2022).
 - Meng Si, “Nanjing wutong jiqi minjian baoshu yundong” 南京梧桐激起民间保树运动 (L’abbattimento di una serie di platani di Nanchino ha spinto i cittadini alla mobilitazione e organizzazione di una campagna per proteggerli), <<https://chinadialogue.net/zh/2/40644/>>, 2011(consultato il 19/02/2022).
 - Meng Si, “The battle for Nanjing’s trees”, *Zhongwai duihua* 中外对话 (*China Dialogue*), <<https://chinadialogue.net/en/cities/4191-the-battle-for-nanjing-s-trees/>>, 2011(consultato il 19/02/2022).
 - *Qingtong quihua ertong xiaoshuo jiang* 青铜葵花儿童小说奖 (Bronze Sunflower Prize), in Baidu 百, <<https://baike.baidu.com/item/%E9%9D%92%E9%93%9C%E8%91%B5%E8%8A%B1%E5%84%BF%E7%AB%A5%E5%B0%8F%E8%AF%B4%E5%A5%96>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Qui est Bernard Versele?*, in *Ligue des familles*, <<https://www.laligue.be/association/integration-sociale/prix-bernard-versele/qui-est-bernard-versele>>, (consultato il 15/02/2022).
 - Ruiz-Guerrero Leonor, “New Lived Spaces in the Post-industrial World: The Sound of Colors by Jimmy Liao”, *Encyclopaideia*, <<https://encp.unibo.it/article/view/10080>>, 2019(consultato il 12/01/2022).
 - *Sanmao, avventure di un piccolo vagabondo*, in *Carthusia*, <<https://www.carthusiaedizioni.it/libri/434/sanmao-avventure-di-un-piccolo-eroe-vagabondo>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Song Qingling ertong wenxue jiang* 宋庆龄儿童文学奖 (Song Ching Ling Children’s Literature Award), in *Baidu* 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E5%AE%8B%E5%BA%86%E9%BE%84%E5%84%BF%E7%AB%A5%E6%96%87%E5%AD%A6%E5%A5%96>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Sudan de xijiao* 苏丹的犀角 (*Il corno di Sudan*), in *小鹿书屋* (*DeerLib*), <<https://deerlib.com/zh/hb/20051094-9787556839841.html>>, (consultato il 17/02/2022).
 - Tan Teri, “Children’s Books in China 2017: 21st Century Publishing Group”, *Publishers Weekly*, <<https://www.publishersweekly.com/pw/by-topic/international/international-book-news/article/73081-children-s-books-in-china-2017-21st-century-publishing-group.html>>, 2017(consultato il 17/02/2022).
 - Wang Xingting, “Dujia zhuanfang Dai Yun: zhaodao you jiazhi he yiyi de chuangzuo” 独家专访 | 戴芸——找到有价值和意义的创作 (Creare delle opere di valore e significative: intervista esclusiva

- a Dai Yun), Weixin 微信 (più precisamente nell'account WeChat ufficiale dell'associazione *Ai yue gongying* 爱阅公益, il cui nome inglese è iRead Foundation), <<https://mp.weixin.qq.com/s/-gjpAbfDSn09M5250eKG1w>>, 2020(consultato il 15/02/2022).
- Wang Xingting, “Dujia zhuanfang Dai Yun: zhaodao you jiazhi he yiyi de chuanguozuo” 独家专访 | 戴芸——找到有价值和意义的创作 (Creare delle opere di valore e significative: intervista esclusiva a Dai Yun), Weixin 微信 (più precisamente nell'account WeChat ufficiale dell'associazione *Ai yue gongying* 爱阅公益, il cui nome inglese è iRead Foundation), <<https://mp.weixin.qq.com/s/-gjpAbfDSn09M5250eKG1w>>, 2020(consultato il 15/02/2022).
 - Was Peterchens Freunde erzählen, in *International Dada Archive*, <<https://dada.lib.uiowa.edu/items/show/220>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Wo he pugongying yiqi fei* 我和蒲公英一起飞 (*Volo insieme ai denti di leone*), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E6%88%91%E5%92%8C%E8%92%B2%E5%85%AC%E8%8B%B1%E4%B8%80%E8%B5%B7%E9%A3%9E>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Wutong* 梧桐 (*Platano*), in 小鹿书屋 (*DeerLib*), <<https://deerlib.com/zh/hb/20051096-9787556839834.html>>, (consultato il 25/11/2021). (Tale pagina, consultata per scrivere la parte della proposta editoriale dedicata a *Wutong*, è stata cancellata poco dopo in quanto il libro non è più in vendita sul sito.)
 - Yang Di, “Huiben banbiantian: jilixing yu ganxing yu yi shen de chuanguozhe” 绘本半边天 | 集理性与感性于一身的创作者戴芸 (Il mondo degli albi illustrati e le donne: l'autrice Dai Yun che crea opere unendo ragione e sentimento), Weixin 微信 (più precisamente nell'account WeChat ufficiale dell'associazione *Ailisi yuedu yanjiu suo* Alice 阅读研修所, il cui nome inglese è Alice Land), <<https://mp.weixin.qq.com/s/pHqzqpQcPslcVf XmOyzJw>>, 2021(consultato il 15/02/2022).
 - *Ye Qianyu* (*Zhongguo Jiangsu ji yishu jia*) 叶浅予 (中国浙江籍艺术家) (*Ye Qianyu, artista originario del Zhejiang*), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E5%8F%B6%E6%B5%85%E4%BA%88/584196?fr=aladdin>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Yi zhi lan niao he yi ke shu* 一只蓝鸟和一棵树 (*Un uccello azzurro e un albero*), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%80%E5%8F%AA%E8%93%9D%E9%B8%9F%E5%92%8C%E4%B8%80%E6%A3%B5%E6%A0%91>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Yingye neirong* 营业内容 (Di che cosa si occupa Poplar Kids Republic?), in *Pupulan huiben guan* 蒲蒲兰绘本馆 (*Poplar Kids Republic*), <<http://www.poplar.com.cn/front/cooperate/index/17>>, (consultato il 17/02/2022).
 - Zhang Mingzhou, “Cao Wenxuan, Hans Christian Andersen Award Winner 2016”, *Bookbird: A Journal of International Children's Literature*, vol. 54, n. 4, pp. 4-9, <<https://muse.jhu.edu/article/639711/pdf>>, 2016(consultato il 14/02/2022).
 - Zhang Tianyi 张天翼 (中国作家), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E5%BC%A0%E5%A4%A9%E7%BF%BC/1256859>>, (consultato il 20/02/2022).
 - *Zhongguo qingnian bao* 中国青年报 (*Quotidiano della gioventù cinese*), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E9%9D%92%E5%B9%B4%E6%8A%A5>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Zhongguo shaonian ertong bao* 中国少年儿童报 (*Bambini e adolescenti cinesi*), in Baidu 百度, <<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E5%B0%91%E5%B9%B4%E5%84%BF%E7%AB%A5%E6%8A%A5/9447092>>, (consultato il 14/02/2022).
 - *Zur Mühlen Hermynia*, in *Exilderfrauen*, <<http://www.exilderfrauen.it/dettaglio.php?id=118>>, 2008 (consultato il 20/02/2022).

Siti consultati per le immagini

- Jordans Frank, “There are only two northern white rhinos left. Scientists hope hybrid embryos will save the species.”, *Chicago Tribune*, <<https://www.chicagotribune.com/news/environment/ct-northern-white-rhino-embryos-20180704-story.html>>, 2018(consultato il 18/02/2022).
- Li Xingming, *Sudan de xijiao 苏丹的犀角 (Sudan's Horn)*, in *Behance*, <<https://www.behance.net/gallery/81298897/SUDANS-HORN>>, 2019(consultato il 18/02/2022).
- *Wutong he Wutong de gushi: Wutong chuanguo houji 梧桐和梧桐的故事 | 《梧桐》创作后记 (La storia di Gemma e dei platani: postfazione di Platano)*, in *Sohu 搜狐*, <https://www.sohu.com/a/316832036_360233>, 2019(consultato il 17/02/2022).
- “Wutong: Pupulan yuedu lianmeng shuping fengxiang” 《梧桐》 | 蒲蒲兰阅读联盟书评分享 Vol.013 (Condividiamo con voi la tredicesima recensione scritta dai membri del gruppo di lettura di Poplar Kids Republic, l’opera recensita è *Platano*), *Weixin gongzhong haowenzhang yuedu 微信公众号文章阅读 (WeMP)*, <<https://wemp.app/posts/29530b5e-7aac-43dc-865c-689c8ab9f54e>>, 2019(consultato il 18/02/2022).
- Yong Ed, “The Last Male Northern White Rhino Is Dead”, *The Atlantic*, <<https://www.theatlantic.com/science/archive/2018/03/sudan-northern-white-rhino-death/556058/>>, 2018(consultato il 18/02/2022).
- Zhu Linyong, “Guobo xiying bainian huadan shi da guobao jingcai liangxiang” 国博喜迎百年华诞 十大国宝精彩亮相 (In occasione del centenario della sua fondazione al museo Nazionale della Cina sono in esposizione dieci splendidi tesori nazionali) *Zhongguo ribao 中国日报 (China Daily)*, <http://www.chinadaily.com.cn/dfpd/sz/2012-07/05/content_15570179_10.htm>, 2012(consultato il 18/02/2022).

DIZIONARI CARTACEI

- Casacchia Giorgio, Bai Yukun, Dizionario cinese-italiano, Venezia, Cafoscarina, 2013 (ed. 2017).
- Ragazzini Giuseppe, Dizionario inglese-italiano italiano-cinese, Bologna, Zanichelli, 1967 (2017 ed. 2017).
- Zhang Shihua (prefazione di Federico Masini, consulenza per la lingua italiana di Ebe Cicinelli), Dizionario cinese-italiano italiano-cinese, Milano, Hoepli, 2007(ed. 2011).

DIZIONARI CONSULTATI IN RETE

- Dizionario inglese-cinese: <<https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english-chinese-simplified/>>.
- Dizionario inglese-italiano italiano-inglese: <<https://www.wordreference.com/>>.
- Dizionario italiano dei sinonimi e dei contrari: <https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Sinonimi_e_Contrari>.
- Dizionario monolingue inglese americano: <<https://www.merriam-webster.com/>>.
- Dizionario monolingue inglese britannico: <<https://dictionary.cambridge.org/>>.
- Primo dizionario monolingue cinese: <<https://www.zdic.net/>>.
- Secondo dizionario monolingue cinese: <<https://dict.baidu.com/>>.